

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA  
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

REGISTRARE IN PRESENZA SOCIETÀ PUBBLICA  
STRATEGIE DI MARKETING  
WEB  
STAMPATO  
CONFERMA PRESENTAZIONE  
CATEGORIA PUBBLICITÀ

0984 854042 • info@publifast.it

## BILANCIO Approvato in giunta il rendiconto che adesso andrà al voto in consiglio Strada in discesa per il previsionale

Calabrò: «Abbiamo lavorato senza sosta a questa scadenza e non siamo stati diffidati»

di CATERINA TRIPODI

Strada in discesa, dopo gli allarmi dei giorni scorsi, per il bilancio di previsione. Proceede spedito, dopo gli iniziali ritardi peraltro condivisi con oltre il 50% dei comuni dei 97 che compongono la città metropolitana, il cammino verso l'approvazione del bilancio di previsione.

Ieri infatti è stato approvato in giunta comunale il rendiconto, a breve, secondo quella che è la tabella di marcia dell'atto, saranno convocate a stretto giro di posta una serie di riunioni in Commissione Bilancio. Tutti step veloci per far giungere il documento all'esame del consiglio comunale e farlo votare alla prima seduta utile.

Una strada insomma in discesa, perchè una volta liquidata la pratica relativa al rendiconto, lo stesso iter sarà seguito dal bilancio previsionale per giungere all'approvazione per la scadenza fissata al 31 maggio. L'Assessora alle Finanze Irene Calabrò, una volta toltasi dai piedi quella che era la rognna più difficoltosa, ovvero la partita dei residui (che sono alla base del rendiconto), cui non si poteva pervenire senza gli atti provenienti da tutti i settori dell'ente, è sollevata ed è già al lavoro sul bilancio di previsione: «Abbiamo lavorato senza sosta per arrivare il prima possibile a questa che va considerata come una scadenza importantissima per il nostro Ente». E poi aggiunge «nonostante l'allarmismo non siamo stati mai diffidati dalla Prefettura». Ma torniamo al rendiconto. La Giunta comunale di Reggio Calabria ha approvato ha approvato ieri, su proposta dell'Assessore alle Finanze Irene Calabrò, il rendiconto di bilancio dell'Ente. Superato l'esame dell'Esecutivo cittadino, il documento approderà adesso in Commissione e successivamente alla pri-



Irene Calabrò

ma seduta utile del Consiglio Comunale.

«Siamo consapevoli delle difficoltà che l'Ente ha dovuto affrontare in questi anni dal punto di vista finanziario. Certamente su ciò che riguarda l'aspetto tecnico bisognerà comprendere se ci sono stati ritardi da parte dell'apparato burocratico che hanno causato lo slittamento nell'approvazione in Giunta del documento contabile. Ciò che è certo - ha concluso - è che da parte nostra non è mai mancato l'impegno affinché si potesse giungere a questa scadenza attraverso un lavoro meticoloso di accertamento dello stato di salute finanziaria dell'Ente. Adesso guardiamo avanti alla prossima scadenza».

AD ARGHILLA

### Maltrattamenti ai cani: proprietari denunciati per la seconda volta

LA Polizia di Stato di Reggio Calabria ha denunciato nuovamente gli autori del maltrattamento di animali domestici dello scorso 5 maggio. Nella mattinata di sabato 14 maggio, gli Agenti della Polizia di Stato in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, collaborati dalle Guardie per l'Ambiente di Reggio Calabria, hanno svolto, nel quartiere reggino di Arghilla, un'altra mirata attività di controllo delle condizioni di tenuta e cura degli animali ivi presenti. Nel corso del sopralluogo, gli operatori hanno riscontrato la presenza di un cane meiccio, di dell'età di circa otto anni, in evidente stato di sofferenza per le condizioni cui era tenuto, che è stato trasportato dalle Guardie Zoofile in un luogo idoneo al recupero dello stato di salute. L'attività di polizia giudiziaria svolta dagli Agenti della Polizia di Stato ha consentito di identificare i proprietari di cane che sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria per il reato di maltrattamento di animali, già denunciati per il medesimo reato commesso ai danni di un altro cane.

TURISMO

### Segnaletica interattiva, pubblicato l'avviso

Il settore Sviluppo economico, Turismo e Cultura di Palazzo San Giorgio, ha pubblicato l'avviso pubblico per la "Manifestazione d'interesse a partecipare alla procedura negoziata per la progettazione, realizzazione e posa in opera di segnaletica turistica interattiva per il Distretto culturale e turistico del Comune di Reggio Calabria". La misura (che rientra nell'ambito del React-Eu Pon Metro 2014-2020), secondo quanto recita lo stesso avviso, ha come obiettivo l'avvio un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata (R.D.O.) da espletarsi sul MEPA per l'affidamento del servizio. Si tratta di un'iniziativa che ha tra le sue finalità quella di dotare il territorio cittadino di un sistema efficiente e moderno di valorizzazione del proprio patrimonio storico, culturale e paesaggistico, facilitando l'accesso e la fruizione dei luoghi e siti di interesse. L'azione è parte integrante della più ampia strategia di rilancio e promozione, in chiave turistica e attrattiva, delle bellezze che la città custodisce, nel quadro di un preciso indirizzo di programmazione a suo tempo avviato dall'amministrazione comunale su impulso del

Sindaco, Giuseppe Falcomatà. «Proseguiamo con determinazione lungo il percorso intrapreso, ovvero nella direzione di un sistema servizi, rivolti a cittadini e turisti, in grado non solo di esaltare le eccellenze del territorio cittadino ma anche di connetterle tra di loro, offrendo ai visitatori l'opportunità di usufruire di veri e propri itinerari e soprattutto di conoscere meglio le bellezze di Reggio Calabria». E' quanto afferma l'assessora comunale al Turismo e Cultura, Irene Calabrò, evidenziando inoltre che «tale intervento fa seguito alle azioni già avviate sul fronte dei servizi igienici pubblici e per la piena operatività dell'Infopoint. Con questa nuova misura - sottolinea la rappresentante di Palazzo San Giorgio - guardiamo ad un nuovo concetto di informazione e fruizione dei beni e degli spazi pubblici, attraverso un sistema di cartellonistica interattiva di ultima generazione che consentirà al turista di poter accedere agevolmente a tutte le informazioni necessarie utilizzando il proprio dispositivo mobile abbinato alla tecnologia "Qr Code", sia per gli spostamenti da un luogo ad un altro, che per una maggiore conoscenza dei siti.

## Saverio Cuoco (Uniconsum): «Invece di far appello alle sentenze il Comune riduca il tributo della Tari»

Tari a Reggio, Uniconsum del presidente Saverio Cuoco chiede quali iniziative verranno intraprese per ristabilire il giusto rapporto tra il tributo da pagare e il costo del servizio effettivamente erogato.

«Il Comune ha annunciato che appellerà le sentenze della Commissione Tributaria di Reggio Calabria, che su ricorso dell'Unione Nazionale Consumatori Calabria ha ridotto il tributo Tari al massimo della sua potenzialità e cioè al 20% dell'importo complessivo per irregolarità del servizio di raccolta rifiuti - lo scrive il presidente di Uniconsum - Il Comune spera di ribaltare la sentenza del giudizio di primo grado, confidando nel regolamento che si è dettato e che prevede che un disservizio per essere considerato tale, deve protrarsi per trenta giorni consecutivi e conseguentemente nella difficoltà del cittadino nel documentare tale circostanza. Dunque il cittadino dovrebbe tutti i giorni, contestare al proprio Comune e/o all'azienda municipalizzata che si occupa del servizio, l'inefficienza o l'assenza della raccolta dei rifiuti, inviando dei re-

clami tracciabili (PEC, raccomandate, ecc.), allegando foto della situazione del proprio quartiere, per un periodo continuativo di trenta giorni».

Inoltre al momento dell'arrivo dell'avviso di pagamento della Tari, chiedere al Comune la riduzione dell'imposta facendo riferimento a tutte le segnalazioni effettuate in precedenza. L'ente potrà provvedere alla riduzione in autotutela a fa-

vore del cittadino richiedente oppure, com'è facilmente intuibile, potrà decidere di non prendere in considerazione la richiesta. In questo secondo caso il cittadino potrà ricorrere all'autorità giudiziaria tributaria per richiedere la riduzione. Mediamente un giudizio davanti alla commissione tributaria provinciale (primo grado) dura dai 12 ai 30 mesi. I tempi si allungano se viene presentato appello e ricorso

per cassazione, si può arrivare anche a sei o sette anni complessivi.

Eppure negli anni 2018 - 2021, l'intero territorio comunale è stato caratterizzato da un gravissimo stato emergenziale, a causa di un vero e proprio collasso del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti solidi-urbani, provocando il proliferare di insetti, ratti, ecc. il propagarsi di esalazioni nauseabonde, il riversamento di liquidi di ogni genere,

nonché il collegato fenomeno della combustione che aveva integrato la sussistenza di tutti i presupposti e le condizioni per la riduzione del tributo TARI al 20% del dovuto. L'Unione Nazionale Consumatori chiede, oggi quali iniziative verranno intraprese per ristabilire il giusto rapporto tra il tributo da pagare ed il costo del servizio effettivamente erogato, tenendo presente che stante il silenzio dell'amministrazione e non procedendo alle legittime riduzioni, imporrà ai cittadini o di ricorrere all'autorità giudiziaria competente o incentiverà l'evasione fiscale, per coloro che non avranno la possibilità di sostenere i costi della giustizia».

CONCOMMERCIO

### Nasce l'associazione degli Amministratori di Condominio: Furfaro è il presidente

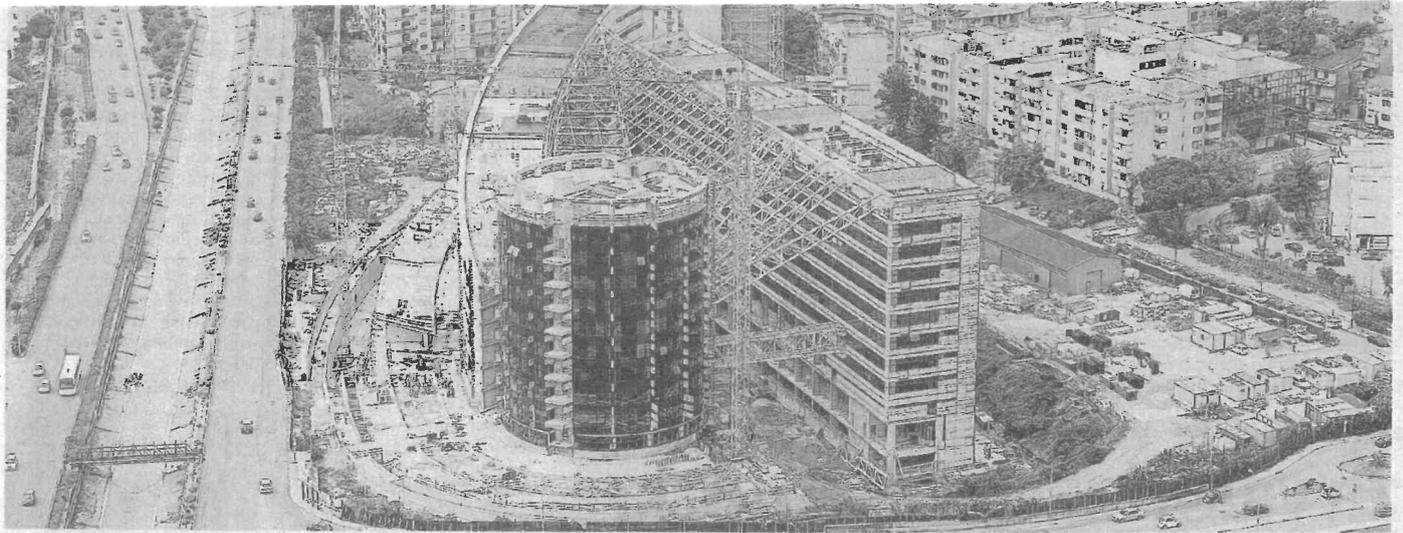
SI è costituita venerdì scorso, presso la sede di Via Zecca, ABICONF, l'Associazione degli Amministratori Beni Immobili di Concommercio Reggio Calabria, alla presenza del Presidente di Concommercio Reggio Calabria - Lorenzo Labate, del Vice Presidente Nazionale ABICONF Delegato al Sud Italia - Fabiana Flecchia e del Direttore Generale di Concommercio Reggio Calabria - Fabio Giubilo.

Eletto alla presidenza all'unanimità Lucio

Furfaro, avvocato del foro reggino, attivo nel settore dell'amministrazione condominiale da quasi 10 anni. In Consiglio direttivo entrano l'avv. Teresa Morello (vice presidente), l'avv. Daniela Mazzeo, il dott. geom. Giovanni Merolillo, la dott.ssa Fabiana Flecchia e l'avv. Claudio Pennestrì che, assieme al presidente Furfaro, viene designato quale delegato Abiconf Reggio Calabria in seno al Centro Studi nazionale ABICONF.

«Sono orgoglioso della fiducia accordata-

mi dai colleghi» il primo commento del neo eletto Presidente Abiconf Lucio Furfaro. «Con sincero entusiasmo mi sono avvicinato al mondo Abiconf avendo avvertito assieme ai tanti professionisti che hanno condiviso il mio percorso l'esigenza di segnare un cambiamento rispetto all'universo associativo esistente soprattutto per consentire alla nostra categoria di proporsi nei confronti del mondo politico e istituzionale in maniera più organizzata e autorevole.



**La novità** Una veduta del nuovo Tribunale che attende da anni di essere completato e che ora è passato nella competenza del Ministero della Giustizia

**Comune e Regione hanno completato il frazionamento delle particelle**

# Nuovo tribunale, l'appalto può partire Le aree del Cedir "liberate" dai vincoli

Persi altri tre mesi dalla firma dell'accordo con il Ministero della Giustizia ma adesso tutta la zona del cantiere può essere trasferita all'Agenzia del Demanio

**Alfonso Naso**

Le aree del nuovo Tribunale possono essere cedute all'Agenzia del Demanio. Sono state infatti completate le attività burocratiche di frazionamento del terreno del Cedir. Prima il Comune e poi la Regione hanno definito la procedura e adesso tutto passerà all'Agenzia del Demanio. Prima servirà il passaggio in commissione consiliare e poi in Consiglio comunale. Come già scritto, la convenzione sottoscritta tra il Comune e il Ministero della giustizia per far ripartire il cantiere del nuovo Tribunale non basta. A distanza di oltre tre mesi dall'inaugurazione dell'anno giudiziario che ha registrato la presenza della ministra Marta Cartabia arrivano i primi concreti sviluppi di una vicenda

quella relativa al riappalto dell'eterna incompiuta - che è una delle più importanti questioni aperte per l'amministrazione comunale.

È tutto un iter complesso quello del riappalto del nuovo Tribunale che per fortuna è passato nelle mani del Governo, altrimenti il rischio di un naufragio definitivo dell'opera era in agguato. All'articolo 4 del protocollo d'intesa tra le parti si leggeva che "il Comune di Reggio Calabria si impegna a costituire, a favore dell'Agenzia

**Tutto il fascicolo sarà esaminato prima in commissione e poi arriverà in Consiglio comunale**

**Si sta lavorando alla nuova gara**

● Ci sarà una nuova gara e, quindi, per vedere tornare attivo il cantiere di completamento del nuovo palazzo di giustizia passeranno ancora molti mesi. Non c'è ancora un'indicazione ufficiale in tal senso da parte dell'unità tecnica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma sembra ormai sempre più concreta questa ipotesi dal momento che riprendere la vecchia procedura può nascondere ulteriormente l'iter.

del Demanio, il diritto di superficie per la durata di 99 anni, condizione richiesta dalla Ragioneria generale dello Stato per consentire al Ministero della Giustizia di sostenere spese in conto capitale. Nelle more della redazione del necessario atto pubblico, il Comune di Reggio Calabria consentirà ai tecnici incaricati dal Ministero della Giustizia di accedere all'immobile e svolgere tutte le attività necessarie per la redazione del progetto esecutivo per il completamento dell'opera".

Questo passaggio - che adesso è stato definito - ha fatto perdere alla fine altri tre mesi ma per fortuna gli enti coinvolti, che come sempre in Italia devono superare tanti ostacoli di natura tecnica e burocratica, sono riusciti a sciogliere la matassa. Da Roma si cerca di velocizzare l'iter tecnico anche

per dare risposte ai magistrati e al personale degli uffici giudiziari, costretti a operare in locali ormai vetusti ma soprattutto non più funzionali alle esigenze dell'amministrazione giudiziaria. Ed è proprio questo il fine primario del governo: «Il Ministero della Giustizia riconosce il valore strategico del Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria e la conseguente necessità di ultimare un'opera iniziata nel 2004, avendo un indubbio interesse a far sì che tale completamento avvenga nel più breve tempo possibile. Per realizzare questo obiettivo, le risorse necessarie ammontano a 40 milioni di euro di cui 29.852.858,23 (comprenditive di 271.648,67 euro per oneri della sicurezza) e 10.147.141,77 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si parte da una situazione ingarbugliata che si spera possa essere presto solo un triste ricordo**

## Anni di annunci caduti nel vuoto e un palazzo ancora chiuso

L'Uta, ufficio tecnico del Governo con sede a Napoli che curerà la fase di gara per conto del ministero della Giustizia in questi mesi non è stato fermo. Ha curato gli aspetti del vecchio progetto in essere, si è portato avanti per farsi trovare pronto alla successiva fase di gestione della gara.

Tutto per non perdere ulteriore tempo. Perché di tempo già ne è stato perso parecchio nel corso degli anni. L'opera progettata e avviata all'inizio degli anni 2000 è una grande ferita. Tanti annunci e uno scheletro che attende da anni di essere attivato. Saltando la storia più datata dell'iter si arriva agli ultimi anni. Dopo una lunghissima fase burocratica iniziarono

materialmente i lavori. La Bentini dopo aver iscritto numerose riserve, ha convenuto in giudizio il Comune chiedendo di dichiarare la risoluzione del contratto di appalto per inadempimento. A sua volta il Comune, constatato che l'impresa appaltatrice aveva interrotto l'attività del cantiere, ha disposto la risoluzione in danno. Il 10 settembre 2014 la Direzione lavori ha trasmesso al responsabile unico del procedimento lo "stato di consistenza" dei lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice e con l'impresa esecutrice venne infine stipulato un accordo bonario nel 2016.

Successivamente, è stato approvato il progetto esecutivo



**Marta Cartabia ha firmato il protocollo d'intesa con il sindaco ff Paolo Brunetti**

dell'intervento di completamento del nuovo Palazzo di giustizia. La spesa complessiva necessaria per la realizzazione dell'intervento, era stimata pari a 36 milioni di euro, di cui 26,8 per lavori a base d'asta e 9,1 per somme a disposizione dell'Amministrazione appaltante. L'appalto è stato aggiudicato ad un raggruppamento temporaneo di imprese per un importo di 26 milioni. A seguito di una serie di contestazioni e diffide, con determina il 14 marzo del 2019, il dirigente del settore Lavori pubblici ha proceduto alla risoluzione in danno del contratto d'appalto. Anche la nuova ditta, la Passerelli, ha citato in giudizio il Comune davanti alla sezio-

ne specializzata per le imprese del Tribunale di Catanzaro. La domanda risarcitoria oggetto del giudizio è pari a 6.787.026,00 euro. La storia si ripete quindi.

Adesso siamo al terzo capitolo e a tal proposito si attendono le determinazioni del Governo alla luce delle novità dell'accordo raggiunto tra il ministero della Giustizia, guidato da Marta Cartabia e il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti. La missione è centrare l'obiettivo di aprire quel palazzo: non potrà essere certamente una festa ma comunque rappresenterà un segno tangibile di attenzione dello Stato verso il territorio.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il progetto** La macina della stele dovrà essere installata nel muro che delimita l'area del distributore di carburante

**L'assessore Albanese interviene sulla polemica di piazza Vittorio Veneto a Pella**

## «La piazza valorizza la memoria del giudice Antonino Scopelliti»

La macina uno degli elementi che componeva la stele sarà installata nella seduta realizzata nel muro, come previsto dalla Soprintendenza

**Eleonora Delfino**

La memoria del giudice Scopelliti verrà tutelata, anzi valorizzata. Il Comune interviene sulla vicenda di piazza Vittorio Veneto e chiarisce alcuni passaggi tecnici dell'intervento di riqualificazione dell'area del popoloso quartiere sud della città. Operazione che ha alimentato perplessità e polemiche rispetto al mantenimento della stele eretta da un gruppo di cittadini volontari nel 1992 in ricordo del giudice ucciso. Monumento che ricevette allora la benedizione di don Luigi Ciotti, il fondatore di Libera. Quel monumento (almeno come è stato concepito e realizzato allora non c'è) viene spostato e rivisitato. Come spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Rocco Albanese che intende definitivamente archiviare la polemiche facendo chiarezza sull'iter del progetto, finanziato dai Patti per il Sud, che risale al 2019. «Siamo stati alla Soprintendenza che ci ha indicato la direttrice da seguire, nella struttura della stele che avevano eretto i cittadini pellaresi erano presenti degli elementi che andavano rimossi. Ma restano alcune altre caratteristiche che riguardano

esclusivamente la vecchia macina e soprattutto la targa commemorativa che verranno installati e bene valorizzati nella seduta che andremo a realizzare nel muro». E si arriva ad un altro degli elementi che poco gradimento hanno riscosso nella comunità. «Partendo da queste indicazioni la Soprintendenza ha anche ribadito la necessità di "nascondere" l'area del distributore di carburante, attraverso l'edificazione di un muro alto 2,60 metri, all'interno del quale verrà incastonata la macina e il bassorilievo con il nome della piazza e la dedica al giudice Scopelliti. Ci è stata prescritta anche la tipologia del materiale da utilizzare, la pietra reggina. Con queste indicazioni è stato formulato il progetto che ha avuto il parere positivo di tutti gli enti coinvolti nell'operazione». Ma non è il merito del progetto a sollevare più delusione. Rispetto al tema della



**Gli uffici della Soprintendenza hanno indicato la direttrice da seguire»**  
Rocco Albanese

### Lo striscione e il riscatto

● Era il 1992 un gruppo di cittadini in modo gratuito volontario rispose con l'edificazione di una stele agli attacchi violenti delle cosche contro i rappresentanti delle istituzioni. Da poco si erano consumate le stragi siciliane che portarono alla morte di Borsellino e Falcone. Nella piazza di Pella qualcuno espose uno striscione agghiacciante "Grazie Totò Riina". Una macabra esposizione che venne rimossa da un gruppo di pellaresi che si definirono "I giovani della nuova resistenza". In quello stesso posto venne eretta la stele. Oggi quel monumento viene rivisitato. E la "scoperta" avviene a progetto approvato e cantiere avviato. Forse la sensibilità di una concertazione più tempestiva avrebbe evitato polemica e delusioni.

partecipazione e della tempistica della comunicazione, quello che più ha mortificato la comunità dei cittadini, Albanese racconta: «Abbiamo fatto una riunione con i cittadini del territorio in piazza. Abbiamo spiegato come si sarebbe proceduto. E proprio i cittadini hanno formulato delle proposte, come la riduzione dell'altezza del muro che viene abbassato a 1,80 metri rispetto ai 2,70 previsti inizialmente». Passa in rassegna una serie di elementi tecnici Albanese e spiega «che è stata adottata una variante tecnica per i sottoservizi, l'impresa sta lavorando e il primo avanzamento dei lavori è stato versato. Siamo arrivati al 60% dell'esecuzione. Entro il 30 giugno la piazza verrà riconsegnata».

Insomma «c'è stato un cortocircuito della comunicazione, alcuni cittadini sapevano tant'è che li abbiamo incontrati e accolto i loro suggerimenti. La stele in questo progetto viene valorizzata e collocata in un contesto più moderno e armonioso. Io e il gruppo seguiremo passo a passo i lavori con l'obiettivo di consegnare al territorio un'area riqualificata nel segno della memoria di un reggino che ha pagato con la vita il suo impegno a difesa della legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è classificata terza alle Olimpiadi nazionali di lingue e civiltà classiche

## Chiara Giordano, orgoglio del "Campanella"

La comunità del Liceo continua a scommettere sui talenti dei propri allievi

**Daniela Gangemi**

Un'altra studentessa reggina si conferma tra le eccellenze nazionali. Chiara Giordano, allieva della 5 G Liceo Classico "Tommaso Campanella", già prima classificata nella gara regionale per la Calabria della X edizione 2021-2022 delle Olimpiadi di lingue e civiltà classiche per la sezione Lingua e civiltà greca, ha partecipato alla finale nazionale e conseguito una brillante affermazione, classificandosi al terzo posto per la stessa sezione di gara di Lingua e civiltà greca con un lusinghiero giudi-

zio sul suo elaborato da parte della commissione esaminatrice: «La candidata ha redatto un elaborato che si segnala per l'espressione chiara e lineare senza appesantimenti retorici e per una struttura logica limpida e coerente. Lo svolgimento è aderente alla traccia e rivela una buona competenza a livello di contenuti con rilievi sempre pertinenti. Da sottolineare il carattere semplice e sorvegliato dell'esposizione che la rende particolarmente efficace».

Chiara ha ricevuto il premio nella cerimonia svoltasi a Roma il 13 scorso nella sala Spadolini del Ministero della Cultura. Le prove sono state valutate da una commissione nazionale composta da docenti e studiosi, tra cui la prof.ssa Cinzia Bearzot della Cattolica



**Liceo Campanella** Chiara Giordano (al centro) terza in Italia

di Milano, il prof. Renzo Tosi dell'Università di Bologna, la ricercatrice Evita Calabrese e il prof. Paolo De Paolis entrambi dell'Università di Verona e la prof.ssa Carla Guetti del Miur. Alle Olimpiadi quest'anno hanno partecipato studentesse e studenti di 260 scuole provenienti da tutte le regioni. Oltre un migliaio i giovani, con un'adesione delle ragazze doppia rispetto a quella dei compagni.

Nell'augurare un luminoso futuro a Chiara, la comunità scolastica del Liceo Campanella continua, con impegno e umiltà, a scommettere sui talenti dei propri studenti nella consapevolezza del valore di una formazione solida e ricca di stimoli che faccia volare in alto i sogni di ogni ragazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN VISTA I**

La seconda riunione è fissata per venerdì nel teatro di Rtv a C

«La prima assemblea del sulta della Cultura (CdC) ha un esito strepitoso, con o adesioni ricevute e presen: marcarlo è il portavoce de sa consulta, Eduardo Lamb stronuovo, il quale al co informa che per venerdì 18:15 nel teatro di Rtv a Calabro) è fissata la prossione che «come la prima, con assoluta puntualità, s nometrata e finirà alle ore

Il portavoce rende quir che si sono «già ottenuti i i sultati tangibili. Segnat: saranno eliminati tutti i peraltro abusivi, costruiti: marciapiedi della città. L lennemente e pubblicam fermato il sindaco ff di Re, gileremo. Inoltre sarà a l messo in funzione il tapis (e avviati i lavori di comple to), per come assicurato de sore comunale ai lavori p Controlleremo. È stata ap dalla commissione topon ca l'intitolazione a San Pi porto cittadino e sono stat te le pratiche legali per l zione degli atti relativi al di destinazione dei teatri: e Margherita. È stata av procedura per la stipula de venzione tra Comune e Cc torio per l'utilizzo del Te lea. Si sta seguendo la dell'assessore al ramo per sto di un pianoforte gran cui dotare il Teatro Cilea A

### Confronto sulle Visita dell'a al centro an

L'assessore alle Politiche soc Minasi ha fatto visita al cent scriminazione LGBTQIA+, finanziato da Unar e che v partner istituzionali anche ne. La Minasi si è confon: l'Arcigay RC, capofila del p Agedo Reggio sul percorsu tale e sulle prime azioni c incontro è stato occasione denziare l'urgenza di creare grammazione condivisa. che desideriamo è intrap intensificare un dialogo st con tutte le istituzioni loca nali» dichiara la president gay RC Michela Calabrò, «c mo una Regione che metta

agenda

### Farmacie

**DI TURNO**

**Dal 15 al 21 maggio 2022**

**CENTRALE**

Corso Garibaldi, 455

Tel. 0965332332

**PELLICANO**

Viale Calabria, 78

Tel. 096552022

**NOTTURNE**

**Dalle ore 20 alle 8.30**

**FATA MORGANA**

Via Osanna, 15

Tel. 096524013

**CENTRALE**

Piazza Duomo

Tel. 0965332332

**GUARDIA MEDICA**

**VILLA S. GIOVANNI** tel. 75136

**BAGNARA CALABRA** tel. 372

# Protocollo nell'edilizia per il lavoro degli immigrati

## Integrazione

Intesa fra ministeri Interni e Lavoro, **Ance** e sindacati: inclusione e sostenibilità

### Giorgio Pogliotti

Promuovere l'inserimento lavorativo nel settore edile di almeno 3mila migranti titolari di protezione internazionale e in condizioni di vulnerabilità.

È quanto prevede il protocollo siglato ieri dai ministri Andrea Orlando (Lavoro) e Luciana Lamorgese (Interni), con l'**Ance** e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per offrire un'opportunità di formazione e di lavoro per una politica di reale inclusione. Si tratta, sottolineano i firmatari di «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva».

Si prevedono concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli enti formativi territoriali e al circuito dell'accoglienza pubblica (Sai e Cas), in stretta collaborazione con ministeri degli Interni e del Lavoro

e parti sociali, sia nazionali che locali. I destinatari saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori

stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

«Ricepiamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione europea, associazioni datoriali e sindacati europei - ha sottolineato il ministro Orlando - calandola nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Questo modello può anche ispirare interventi in altri settori». Anche il ministro Lamorgese ha parlato di «modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

**Gabriele Buia**, presidente dell'**Ance**, insieme a Vito Panzarella,

Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, rispettivamente segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, sottolineano che in questo modo sarà possibile «promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3mila destinatari, «si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inserimento lavorativo di almeno 3mila titolari di protezione internazionale con percorsi di formazione**



Peso: 15%

**La Lente**

## Edilizia, imprese e sindacati aiutano insieme gli ucraini in fuga

di **Rita Querzè**

**S**e ne parla poco, ma si moltiplicano gli accordi innovativi tra le parti sociali con l'obiettivo di fare fronte all'arrivo di profughi dall'Ucraina (e non solo) offrendo loro un lavoro. Ieri si è mobilitato il mondo dell'edilizia con un protocollo firmato da **Ance** e sindacati insieme

con ministero del Lavoro e dell'Interno. L'obiettivo è collocare almeno 3.000 persone. Nelle scorse settimane sono scese in campo anche le agenzie e i dipendenti del lavoro somministrato. Con Felsa Cisl e Fim Cisl si è concordata una premialità per i lavoratori che accolgono profughi dall'Ucraina, oltre a percorsi di formazione e rimborsi spese.



Peso:6%

L'INIZIATIVA

# Migranti, accordo tra **Ance** e sindacati

ROMA Formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr: è l'obiettivo del protocollo d'intesa triennale firmato ieri dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di **Ance**, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, Filca-Cisl, Enzo Pelle e dal segretario della Feneal-Uil, Francesco Sannino. Lo si legge in una nota del mini-

stero del Lavoro. La collaborazione tra governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili,



Andrea Orlando



Peso: 6%

## *Intesa per inserire tremila migranti nell'edilizia*

Un accordo per l'inserimento di tremila migranti vulnerabili nel settore dell'edilizia, con programmi di formazione e iniziative dedicate. Si tratta dell'intesa raggiunta ieri dal ministero del lavoro, quello dell'interno e le parti sociali. «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese», ha detto il ministro del lavoro Andrea Orlando, «poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». «Il protocollo», le parole del ministro dell'interno Lucia Lamorgese, «intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro integrazione».

La collaborazione tra governo e parti sociali è finalizzata, come detto, all'inserimento socio-lavorativo di almeno tremila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

© Riproduzione riservata



Peso: 16%

**LA SVOLTA**

# E in edilizia ora arriva l'intesa su tremila migranti vulnerabili

VINCENZO R. SPAGNOLO

**U**n accordo che consentirà «l'inserimento lavorativo di cittadini stranieri titolari o che hanno fatto richiesta di protezione internazionale», dando attuazione concreta a «quel principio di integrazione che sta alla base di una serena convivenza civile». Così il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese riassume l'importanza del protocollo d'intesa triennale sul settore edile firmato ieri da lei e dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, insieme al presidente dell'Ance Gabriele Buia e ai segretari di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, Alessandro Genovesi, Enzo Pelle e Vito Panzarella.

La collaborazione tra governo e parti sociali mira «all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale,

minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati». Chi potrà accedere a quest'opportunità? I destinatari, fanno sapere i due dicasteri, saranno individuati nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Inte-

grazione (Sai). Poi verranno inseriti «nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil» e quindi faranno esperienze sul campo, con tirocini nelle imprese di settore. Invece, per i minori stranieri non accompagnati e per coloro diventati nel frattempo maggiorenni sono previsti inter-

venti-pilota, basati sull'attivazione di contratti di apprendistato. «È una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese – considera il ministro Orlando – poiché formazione e lavoro sono leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese», trai-

nata dal super bonus e dai fondi del Pnrr. Il protocollo, secondo la ministra Lamorgese, può rappresentare «un modello» di «nuove forme di alleanza tra pubblico e privato» nell'economia. Da parte loro, sia l'Ance che i sindacati manifestano «soddisfazione» convinti che il protocollo servirà anche a rispondere al «forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese» e a contrastare «fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento» che spesso vedono come vittime «proprio i lavoratori migranti».

Firmato da Viminale, Lavoro, Ance e sindacati un protocollo triennale per formare e avviare al lavoro i rifugiati



Peso: 13%

## **Tremila migranti e profughi formati per l'edilizia**

**Tremila migranti avviati all'edilizia. Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in fuga dalle guerre (a partire dall'Ucraina) e crisi e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a pari opportunità per uomini e donne. «Saranno inseriti in percorsi di formazione per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr», spiegano il ministro Andrea Orlando e i sindacati.**



Peso:4%

## Costruzioni

PAGINA

3

### Accordo tra Governo e sindacati per inserire 3mila migranti nel mercato

Il settore continua  
a crescere  
trainato dai fondi Pnrr  
e dal supebonus  
E aumenta il fabbisogno  
di manodopera specializzata

**Ilaria Storti**

#### **PNRR E SUPERBONUS**

L'edilizia continua  
a crescere e serve  
manodopera specializzata

# Accordo Governo sindacati per inserire 3mila migranti nel mercato delle costruzioni

I sindacati dell'edilizia e il Governo hanno firmato un accordo per formare e avviare al lavoro rifugiati e altri migranti vulnerabili, accompagnandoli verso l'autonomia socio-economica. L'accordo è fondamentale per la creazione di manodopera specializzata, di cui c'è quanto mai bisogno, vista la crescita del settore, trainata da Superbonus e Pnrr. Il protocollo di intesa è valido per un triennio ed è stato siglato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di Ance, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, Filca Cisl, Enzo Pelle e dal segretario della Feneal Uil, Francesco Sannino. All'elaborazione del documento hanno collaborato anche Unchr e Anci. L'obiet-

tivo dell'intesa è inserire sul mercato almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati.

I destinatari, individuati nei Centri di accoglienza straordinaria e nel Sistema di accoglienza e integrazione, saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori



Peso: 1-4%, 3-19%

stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo sono diventati maggiorenni, sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

“Le parti sociali - sottolinea Orlando - hanno saputo leggere bene la situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera. Recepiamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione Europea, associazioni datoriali e sindacati europei, calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo

anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori”.

I. S.



Peso:1-4%,3-19%

# Edilizia, intesa costruttori-sindacati-governo per l'inserimento di 3mila rifugiati

di M.Fr.

16 Maggio 2022

Il testo del protocollo. Formazione assicurata attraverso il Formedil, con tirocini in azienda. Nell'edilizia il 17% degli addetti è straniero



Il protocollo sottoscritto oggi con i ministri Orlando e Lamorgese, per l'inserimento socio lavorativo dei migranti titolari di protezione internazionale o in situazione di vulnerabilità rappresenta «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva». Lo affermano in una nota congiunta l'Ance e i sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. «Il protocollo - sottolineano il presidente dell'Ance Gabriele Buia e i tre segretari generali Vito Panzarella, Enzo



Peso: 1-54%, 2-59%, 3-36%

Pelle, Alessandro Genovesi (rispettivamente di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil) - prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. Tali percorsi si svilupperanno a cura del sistema Formedil, con una formazione mirata per ogni singolo beneficiario e si concluderanno con tirocini presso diverse imprese del sistema».

Il testo del protocollo fornisce alcuni numeri interessanti. Per esempio ricorda che il settore dell'edilizia «la manodopera straniera rappresenta oltre il 17% degli occupati, incidenza ben superiore alla media del 10% di stranieri che si registra sul totale degli occupati in Italia». Non solo. «Nelle costruzioni - prosegue il testo - si concentrano anche il 21% di imprenditori migranti, nella maggior parte dei casi transitati prima per rapporti di lavoro dipendente». nel protocollo si leggono inoltre anche alcuni dati del ministero dell'Interno sulla dimensione del fenomeno migratorio scatenato da guerre e scontri civili. «Dall'agosto del 2021, a seguito del cambio di regime in Afghanistan - si legge nel rapporto - sono stati evacuati e portati in Italia circa 5mila cittadini afghani» e «altre persone in fuga



Peso:1-54%,2-59%,3-36%

arriveranno in Italia con ulteriori operazioni di evacuazione», prevede il ministero dell'Interno, sia attraverso operazioni controllate che attraverso flussi non programmati. Quanto all'Ucraina, il rapporto segnala che a fine aprile 2022 gli ingressi in Italia hanno superato le 100mila unità. Un conteggio più esatto lo fornisce il sito del ministero dell'Interno, che alla data del 16 maggio, conta 116.499 ingressi.

In questo modo sarà possibile «promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3mila destinatari, «si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti». L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli Enti Formativi territoriali e al circuito dell'accoglienza pubblica (Sai e Cas), in stretta collaborazione con Ministero degli Interni, Ministero del Lavoro e parti sociali, sia nazionali che locali.



L'accordo rappresenta «una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto il ministro del Lavoro Andrea Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». «Di fronte ai movimenti migratori - ha dichiarato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico».

---

## **Gli ultimi contenuti di Imprese →**

---

16 Maggio 2022

**Ferrovie, Ferraris: su adeguamento prezzi andare incontro a filiera oppure le opere non partono**

*di Massimo Frontera*

16 Maggio 2022

**Nasce Ricoeso, arredi urbani dal riciclo dei calcinacci**

*di El. & E.*



Peso:1-54%,2-59%,3-36%

**13 Maggio 2022**

**Compensazioni prezzi, ecco come formulare l'istanza da inviare entro il 27 maggio - Materiali, il Dm con gli aumenti tra luglio e dicembre 2021**

*di Massimo Frontera*

**13 Maggio 2022**

**Lavori all'estero, contratto da un miliardo in Romania per Webuild**

*di Mau.S.*

**12 Maggio 2022**

**Caro materiali, decreto prezzi in Gazzetta: tutti gli incrementi nel secondo semestre 2021 - La tabella**

*di Massimo Frontera*

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole  
**24 ORE**



Peso:1-54%,2-59%,3-36%



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

adv

## Edilizia, accordo Governo-parti per formazione tremila rifugiati



3 Minuti di Lettura

adv

Lunedì 16 Maggio 2022, 15:00

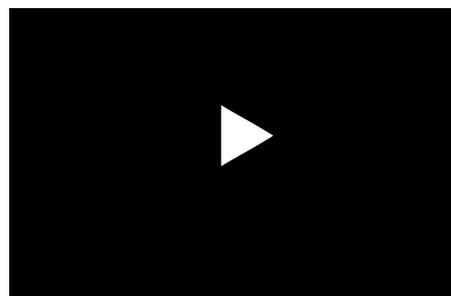


(Teleborsa) - **Formare e avviare al lavoro** nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da superbonus e Pnrr: è il **duplice obiettivo** del protocollo d'intesa triennale firmato dai ministri del Lavoro, **Andrea Orlando**, e dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, dal presidente di Ance, **Gabriele Buia**, e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil.

Un documento alla cui elaborazione hanno collaborato anche UNHCR e Anci. La collaborazione tra Governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra **richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale**, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex **minori stranieri non accompagnati**.

I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo

Smart #1, è l'ora del Suv elettrico



con tirocini da svolgersi direttamente presso le **imprese di settore**. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

"Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poichè formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. **Le parti sociali** hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più **vulnerabili**, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera".

Orlando ha aggiunto che **"recepriamo così la partnership on integration** siglata tra commissione europea, associazioni datoriali e sindacati europei, calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. **Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori**".

Lamorgese ha affermato che "il protocollo intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico. Sono certa - ha concluso - che il

#### Della stessa sezione



**Bonus verde, lo sconto per i giardini prorogato fino al 2024: detrazione da 1.800 euro**



**Gaffe del ministro inglese: «Il costo della vita aumenta? La gente dovrebbe lavorare di più»**



**Gas algerino, tetto al prezzo**  
**La Ue apre al conto K russo, ma si potrà pagare in euro o dollari**

di Andrea Bassi



**Assegno unico per i figli, verso la modifica dell'isee: ecco come cambierà il contributo**

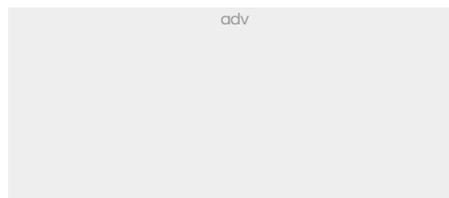


**Gas russo, la Ue apre al "conto K": ma si potrà pagare solo in euro o dollari**  
**Verso un nuovo Pnrr "di guerra"**

di Gabriele Rosana

protocollo, per la cui definizione ringrazio il ministro Orlando, il presidente Buia e tutte le parti sindacali, rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre piu' ampi dell'economia nazionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE PIÙ LETTE



**«La ragazza è stata tritata»:  
un'intercettazione riapre il caso di Sonia Marra**

di Egle Priolo



### IL RETROSCENA

**«Lasciati colpire se  
vuoi scappare»:  
intercettazione tra  
soldato russo e  
madre**

di Mario Landi



### L'UMILIAZIONE

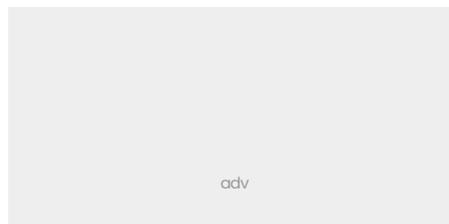
**Comandanti russi  
«spogliati e legati». Il  
generale reprime le  
rivolte dei ribelli**

di Alessandro Rosi

## ..MoltoFood



**Insalata di riso venere, veloce e  
vegana: perfetta da portare a lavoro!**



Sistemi ibridi commerciali

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

Baxi Hybrid Power

Lunedì, 16/05/2022 - ore 16:32:50

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

**ASPECHOME**  
photovoltaic intelligent energy system  
ASPECHOME - STARTUP INNOVATIVA  
IL SISTEMA ALL IN ONE PER LA GESTIONE DELL'ENERGIA FOTVOLTAICA PER LA CASA E LAZIENDA**CASA&LIMA.com**Seguici su  

ISSN 2038-0895

**ASPECHOME**  
photovoltaic intelligent energy system  
ASPECHOME - STARTUP INNOVATIVA  
IL SISTEMA ALL IN ONE PER LA GESTIONE DELL'ENERGIA FOTVOLTAICA PER LA CASA E LAZIENDA**HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI**  
**QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS****Ultime notizie autorizzative Fisco Lavoro DA NON PERDERE Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche****In Prima Pagina****Salute e sicurezza sul lavoro, pubblicate le Faq del Bando I...****Inserimento di 3mila migranti vulnerabili nel settore edile...****Superbonus 110%, in Campania truffa da 4 milioni di euro per...**

# Inserimento di 3mila migranti vulnerabili nel settore edile: accordo tra governo e parti sociali

Firmato protocollo d'intesa triennale con l'obiettivo di formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da Superbonus 110% e PNRR

Lunedì 16 Maggio 2022

 Tweet Condividi 0 Condividi

**F**ormare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da super bonus e PNRR: questo l'importante duplice obiettivo del protocollo d'intesa triennale - IN ALLEGATO - firmato stamattina congiuntamente dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di ANCE, Gabriele Buia e dai segretari generali di FILLEA-CGIL, Alessandro Genovesi, FILCA CISL, Enzo Pelle e dal segretario della FENEAL UIL Francesco Sannino. Un documento alla cui elaborazione hanno collaborato anche UNHCR e ANCI.

**WallEng**  
Software di calcolo online**Abbiamo misurato un nuovo standard di qualità.**

PROVA IL NUOVISSIMO PORTALE TECNICO PER I TUOI PROSSIMI PROGETTI

  
valore nel tempo

→ walleng.it

**BREVI****IMPIANTI DI CO-COMBUSTIONE, INCENERIMENTO E CO-INCENERIMENTO: PROGETTO DI NORMA IN INCHIESTA PUBBLICA FINALE**

Determinazione della frazione di energia rinnovabile prodotta dall'impianto mediante la misura del I4C al camino

**CENTRALI DI GPL PER RETI DI DISTRIBUZIONE: PUBBLICATA LA NORMA UNI 18682:2022**

Definisce i criteri per la progettazione, la costruzione, l'installazione, il collaudo e l'esercizio di centrali di GPL con stoccaggio di capacità non maggiore di 50 m3, adibite all'immissione del GPL gassoso e dell'aria propanata in una rete di distribuzione per l'alimentazione di impianti civili

**DA EBS E BIOENERGY EUROPE APPELLO ALLA COMMISSIONE UE PER INCLUDERE LE BIOMASSE SOLIDE NEL REPOWER EU**

Oltre 500 realtà hanno firmato la lettera indirizzata alla Commissione UE per far includere le biomasse solide e bioenergie tra le fonti energetiche sostenibili utili a ridurre la dipendenza dal gas russo



La collaborazione tra governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

“Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera”. “Recepriamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione Europea, associazioni datoriali e sindacati europei - ha chiosato Orlando - calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori”.

“Il protocollo - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese - intende fornire la risposta a un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili”. “Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre - ha aggiunto la titolare del Viminale - che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico”. “Sono certa - ha concluso il ministro Lamorgese - che il protocollo, per la cui definizione ringrazio il ministro Orlando, il presidente Buia e tutte le parti sindacali, rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale.”

### CASSA DEI PERITI INDUSTRIALI: CONCLUSE LE VOTAZIONI PER LA NOMINA DEGLI ORGANI STATUTARI PER IL QUADRIENNIO 2022 - 2026

Ha votato il 67,8% dei liberi professionisti Periti Industriali aventi diritto, quasi 9.000 iscritti in termini assoluti, contro il 64,7% della precedente tornata elettorale del 2018 svoltasi sempre online

### BIOMETANO E BIOCARBURANTI AVANZATI, I DATI DEL GSE AGGIORNATI

In merito alla produzione di biometano avanzato, nel periodo gennaio-febbraio 2022, risultano 33.266 CIC oggetto di ritiro da parte del GSE per un controvalore di circa 12,5 milioni di euro. Con riferimento alla produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, nel primo trimestre 2022 non risultano CIC oggetto di ritiro

### DALLE AZIENDE

#### DASSAULT SYSTEMES SARÀ PRESENTE AD HANNOVER MESSE

Le aree demo allo stand di Dassault Systèmes tracceranno la mappa dell'intera catena del valore di una cella alimentata a idrogeno e mostreranno come alcuni partner selezionati stiano già accelerando lo sviluppo e la produzione in questo campo

#### SAINT-GOBAIN È PARTNER DI "INGAUT FESTIVAL", IL PRIMO FESTIVAL SU AUTISMO E INCLUSIONE

L'evento, primo nel suo genere in Italia, prende il via oggi 13 maggio e durerà fino a domenica 15 presso la Fabbrica del Vapore a Milano

#### VALSIR SCENDE IN CAMPO AL GIRO-E CON DUE TEAM

A guidare le due squadre ex-campioni del calibro di Igor Astarloa, Gianni Bugno, Roberto Ferrari per motivare e coordinare la prestazione degli "atleti" in gara

#### ROCKWOOL A KLIMAHOUSE CON SOLUZIONI PER L'ISOLAMENTO E IL RIVESTIMENTO DI FACCIATE

Presso il proprio stand l'azienda mostrerà ai



Registri gratuitamente cliccando qui

in collaborazione con  
**progettare****Allegati dell'articolo**

Protocollo-migranti-settore-edile-160522.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su

**"Edilizia"**iscriviti alla newsletter di **casaclima.com!**

Tweet

Condividi 0

Condividi

**Altre notizie sull'argomento**

**Superbonus 110%, in Campania truffa da 4 milioni di euro per indebita percezione di crediti d'imposta**



**Decreto Taglia Prezzi approvato dal Senato: obbligo attestazione Soa per i lavori Superbonus e bonus edilizi oltre i 516mila euro**



**Via libera del Senato al Decreto Taglia Prezzi**



**Attacco hacker: ripristinato il sito del MiTE e il portale VIA-VAS**

 Tags: **EDILIZIA** **CANTIERI** **SUPERBONUS 110%** **GOVERNO** **PNRR**
**Ultimi aggiornamenti****CORSI**

**Da ANPP e Collegio Ingegneri e Architetti di Milano un corso di formazione sulla neurolinguistica**

Il corso che presenterà i concetti base della PNL si svolgerà il prossimo 8 giugno a Milano. Un'occasione per...

**RICERCHE****SERRAMENTI**

**Lithopor, davanzali per finestre con taglio termico integrato**

Nato dalla partnership tra S.T.S. Polistiroli e Litho Project, Lithopor è un sistema di davanzali completamente customizzabili, in pietre naturali, marmi e pietre composite

**CASE HISTORY IMPIANTI****CLIMATIZZAZIONE**

**Modulo idronico per il comfort in applicazioni commerciali, alberghiere e residenziali**

Panasonic Heating & Ventilation Air Conditioning presenta il modulo idronico PACi disponibile in due taglie da 23kWt e 28kWt

**MATERIALI**

visitatori i suoi big two per la ristrutturazione ROCKWOOL REDArt® e ROCKWOOL REDAir® e il nuovo manuale "Acustica in edilizia"

**MITSUBISHI ELECTRIC SI METTE IN MOSTRA A SMART BUILDING LEVANTE 2022**

L'evento in programma dal 12 al 14 maggio a Bari avrà come focus le tecnologie per contenere il global warming in ambienti tipicamente mediterranei

**XELLA PRESENTA IL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2021**

Nel rapporto anche i dettagli del rating di sostenibilità assegnato dall'agenzia europea Sustainalytics che ha classificato il Gruppo Xella come ESG "basso rischio"

**RIVISTE**

**Infissi ecosostenibili, smart e di design: scopri l'ultimo numero della rivista**

In questo numero: speciale infissi di ultima generazione, anticipazioni Klimahouse 2022, l'idrogeno nella transizione ecologica

**WallEng**  
Software di calcolo online

**Abbiamo misurato un nuovo standard di qualità.**

PROVA IL NUOVISSIMO PORTALE TECNICO PER I TUOI PROSSIMI PROGETTI

**stabila**  
valore nel tempo

→ walleng.it

**FISCO E MATTONE**

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

**PAGINE RINNOVABILI**

Cosa

Cap - Località

trova

Solare, termico, fotovoltaico	Biomasse, Biogas, Bioliquidi	<b>Norme</b>
Geotermia	Energia Eolica	Progettisti
Efficienza energetica	Generazione	Installatori
Energia dell'Acqua	Idrogeno Fuel Cell	Finanziamenti
Formazione		Servizi e consulenze
Impianti di climatizzazione		Fornitori di energia
Mobilità sostenibile		Bioedilizia
		Job

MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA

ABBONATI



## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

## Edilizia, accordo Governo-parti per formazione tremila rifugiati

TELEBORSA

Pubblicato il 16/05/2022  
Ultima modifica il 16/05/2022 alle ore 14:41

**Formare e avviare al lavoro** nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da superbonus e Pnrr: è il **duplice obiettivo** del protocollo d'intesa triennale firmato dai ministri del

Lavoro, **Andrea Orlando**, e dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, dal presidente di **Ance**, **Gabriele Buia**, e dai segretari generali di **Fillea-Cgil**, **Filca-Cisl** e **Feneal-Uil**.

Un documento alla cui elaborazione hanno collaborato anche UNHCR e Anci. La collaborazione tra Governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra **richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale**, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori **stranieri non accompagnati**.

I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le **imprese di settore**. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

**"Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese** - ha detto Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. **Le parti sociali** hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più **vulnerabili**, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera".

Orlando ha aggiunto che **"recepriamo così la partnership on integration** siglata tra commissione europea, associazioni datoriali e sindacati europei,

cerca un titolo



## LEGGI ANCHE

26/04/2022



Ex Ilva, i sindacati annunciano uno sciopero di 24 ore il 6 maggio

14/04/2022

Salario minimo, Orlando: "urgente trovare un'intesa tra sindacati e parti datoriali"

07/04/2022

Casta Diva, slitta il closing dell'acquisizione di Genius Progetti

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

16/05/2022

Auto, Osservatorio Compass: cresce il credito al consumo, 18,4 miliardi erogati nel 2021 (+15,1%)

16/05/2022

Fincantieri, assemblea approva bilancio e rinnova CdA. Graziano presidente

16/05/2022

USA, Empire State index maggio crolla a -11,6 punti

calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. **Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori**".

Lamorgese ha affermato che "il protocollo intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico. Sono certa - ha concluso - che il protocollo, per la cui definizione ringrazio il **ministro Orlando, il presidente Buia e tutte le parti sindacali, rappresenti un modello importante** che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale".

Servizio a cura di **teleborsa**

16/05/2022

**BCE, Panetta: "Banca centrale pronta a emettere euro digitale tra quattro anni"**

> **Altre notizie**

#### CALCOLATORI

 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI

MACCHINE | NOLEGGIO **▼ SPORTELLO IMPRESA** CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home &gt; Sportello Impresa &gt; Associazioni &gt; Edilizia, sottoscritto protocollo per inserimento dei migranti

Sportello Impresa Associazioni

## Edilizia, sottoscritto protocollo per inserimento dei migranti

L'Ance e le organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno sottoscritto, insieme con i ministri Orlando e Lamorgese, un protocollo per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti titolari di protezione internazionale e più in generale migranti in condizioni di vulnerabilità.

Redazione 16 maggio 2022



L'Ance e le organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno sottoscritto, insieme con i ministri Orlando e Lamorgese, un protocollo per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti titolari di protezione internazionale e più in generale migranti in condizioni di vulnerabilità.

«Uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni e in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva.

«Il protocollo – sottolineano **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance e Vito Panzarella, Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, segretari generali di Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil – **prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. Tali percorsi si svilupperanno a cura del sistema Formedil, con una formazione mirata per ogni singolo beneficiario e si concluderanno con tirocini presso diverse imprese del sistema**».

In questo modo sarà possibile «*promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro*». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3000 destinatari, «*si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti*».

L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli enti formativi territoriali e al circuito

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



01Building

Milano Innovation District esempio di edilizia sostenibile

Smart mobility, la carta vincente delle città del futuro

dell'accoglienza pubblica (Sai e Cas), in stretta collaborazione con ministero degli Interni, ministero del Lavoro e parti sociali, sia nazionali sia locali.

**TAGS** edilizia lavoro



Articolo precedente

Regione Lazio, Italcementi lancia la sfida  
"Support our eco-building"

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Come ci si comporta con gli interventi per cui non è richiesta l'asseverazione di congruità?



Rossini: dal 1969 veste i professionisti



Alta velocità Napoli-Bari: i giovani costruttori napoletani in visita al cantiere



## LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

**Smart city: il 50% dei comuni italiani più grandi ha progetti attivi**

**Studio Houzz, nel 2022 mercato immobiliare in crescita**

**Energia: il 56% degli italiani ha ridotto i consumi a marzo**

**Siemens e GKSD ESCo alleati per lo smart building management**

**Vaillant climaVAIR premium unisce tecnologia, design ed efficienza**

**IoT: ApiFire abilita l'automazione dello smart heating**

**BIM Validation e livelli di verifica del progetto**

**BIM e controllo dei costi di commessa**

Tag

Agenzia del Demanio ambiente [Ance](#)

architettura bando cantiere città edilizia

colore costruzioni

edilizia residenziale efficienza energetica

Enea finanziamenti finiture

formazione geometri imprese

infrastrutture innovazione interni

isolamento termico laterizio legno

Mapei Milano noleggio pavimenti pmi

progettazione progetti recupero

restauro rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

risparmio energetico ristrutturazione

rivestimenti rivestimenti serramenti

sicurezza sostenibilità territorio

urbanistica



ItaliaOggi

MILANO  
FINANZA

ME fashion

Class

中国经济信息社

Class abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pnrr, istruzioni per l'uso

Registrati Login

ABBONATI ORA



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Diritto e Sport Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità

Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS INDIETRO

16/05/2022 15:41

ECONOMIA E FINANZA

# Lavoro, accordo governo sindacati per 3mila migranti nei cantieri edili

Formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da superbonus e Pnrr: questo l'obiettivo del protocollo d'intesa triennale firmato dal ministro del Lavoro, Orlando, dal ministro dell'Interno, Lamorgese, dal presidente di Ance, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Filca Cisl, e Feneal Uil



Formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da superbonus e Pnrr: è il duplice obiettivo del protocollo d'intesa triennale firmato dai ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e

dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di Ance, Gabriele Buia, e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil.

Un documento alla cui elaborazione hanno collaborato anche UNHCR e Anci. La collaborazione tra Governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati.

I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

"Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto Orlando - poichè formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera".

Orlando ha aggiunto che "recepriamo così la partnership on integration siglata tra commissione europea,

## Le News più lette

1. Perdita di chance, il fisco va ko
2. Crediti a cessione limitata
3. Processo tributario, si cambia
4. Statali, firmato il nuovo contratto: aumenti fino a 117 euro
5. 60 giorni per saldare il conto con il fisco

## Le News più commentate

Tutte

1. Draghi: continuare a sostenere l'Ucraina e avanti con il sesto pacchetto di sanzioni alla Russia  
09/05/2022
2. Universal Music rilancia musicassette e Walkman  
06/05/2022

associazioni datoriali e sindacati europei, calandola operativamente nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Mi auguro di firmare presto accordi analoghi attivi anche in altri settori".

Lamorgese ha affermato che "il protocollo intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico. Sono certa - ha concluso - che il protocollo, per la cui definizione ringrazio il ministro Orlando, il presidente **Buia** e tutte le parti sindacali, rappresenti un modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale".

### 3. Per Francesco la colpa

04/05/2022

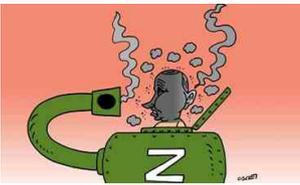
### 4. I contagi sono almeno il doppio

19/04/2022

### 5. Tasse versate, recupero difficile

20/04/2022

## News correlate



### Tra i datori di lavoro vince la responsabilità

L'emergenza Covid non è ancora superata. Almeno in azienda. Nonostante la voglia, che si è diffusa nel Paese, di lasciarsi...



### Premi a chi aiuta a trovare lavoro

Arriva a tremila euro il premio per l'operatore privato accreditato (agenzie lavoro e consulenti lavoro) che concluda un...



### Appalti, lavoro e compensi più tutelati

Divieto di prestazione gratuita delle attività professionali. Specifiche clausole sociali negli atti di gara per garantire la...



### Mattarella: non può esserci opposizione tra lavoro e scelta di maternità

Il messaggio del presidente della Repubblica in occasione degli stati generali della natalità: non è il lavoro ad allontanare...



### Lavoro e obesità, le discriminazioni pesano

L'immagine che appare qui sotto è un dettaglio del quadro Picnic del pittore e scultore colombiano Fernando Botero. ...

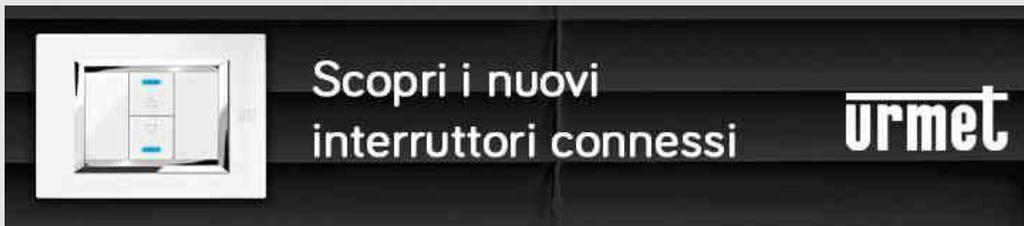


### Caporalato, Orlando: +411% verifiche in aziende, 600 sospese

Il rafforzamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro "è iniziato" e si arriverà ad un "potenziamento" dell'organico di 2.500...



Andrea Orlando Luciana Lamorgese Gabriele Buia



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi



Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

LAVORI PUBBLICI  
Equo compenso al  
bivio con il nuovo  
Codice AppaltiLAVORI PUBBLICI  
Musei e luoghi della  
cultura senza  
barriere, pubblicati...RISPARMIO  
ENERGETICO  
Bonus idrico,  
domande di rimborso  
entro il 30 giugnoATTESTAZIONE SOA  
Bonus edilizi solo  
con qualificazione  
Soa e contratti...

# Rigenerazione urbana, in 26 anni falliti 26 tentativi di modificare la legge urbanistica

All'evento 'Come è bella la città' di Ance, presentato il decalogo per la politica urbana. Giovannini annuncia il Fondo per la rigenerazione urbana

17/05/2022

Commenti



Foto: www.ance.it

17/05/2022 - Sono stati 76, tutti andati a vuoto, i tentativi di modificare la legge urbanistica del 1942. Lo rileva l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), che durante la due giorni "Come è bella la città", svolta a Parma il 12 e 13 maggio, ha lanciato il decalogo per creare la città del futuro.



Sigillanti e schiume

VISUALIZZA LE OFFERTE

**POMPE DI CALORE:**  
oggi la tecnologia  
più efficiente  
ha nuove possibilità.

**KIT SHERPA  
FLEX BOX AS**

SCOPRI DI PIÙ

**OLIMPIA  
SPLENDID**  
HOME OF COMFORT



## Le più lette

### NORMATIVA

Superbonus e unifamiliari, la detrazione sarà prorogata

21/04/2022

### RISPARMIO ENERGETICO

Fotovoltaico sugli edifici, via alla liberalizzazione

26/04/2022

### NORMATIVA

Cessione del credito, per le banche cessione libera solo a clienti professionali

Non tutto sembra essere perduto. Nella stessa sede, il Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha annunciato che il ddl sulla rigenerazione urbana, fermo a causa dei rilievi della Ragioneria dello Stato, potrebbe sbloccarsi.

## Rigenerazione urbana, 76 tentativi falliti

**Ance** rileva che la legge urbanistica, risalente al 1942, ha accompagnato l'espansione urbana e il boom economico.

Oggi la legge del 1942, accompagnata dal decreto sugli standard urbanistici del 1968, non risponde più alle esigenze di trasformazione del territorio.

**Ance** ritiene necessaria una nuova legge nazionale. Il Ministro **Giovannini**, a tal proposito ha reso noto che il progetto di legge sulla rigenerazione urbana: "Si è fermato per un momento di riflessione sulle implicazioni finanziarie, ma ora con la Ragioneria dello Stato e con il Ministero dell'economia e delle finanze abbiamo raggiunto un accordo per andare avanti, tra l'altro con la costituzione di un **fondo per la rigenerazione urbana**".

Ricordiamo che l'ultimo ddl a marzo ha subito lo [stop dalla Ragioneria dello Stato](#), ma la situazione potrebbe sbloccarsi a breve.

## Rigenerazione urbana, il decalogo

Dato che le trasformazioni del territorio non possono essere gestite sulla base della norma del 1942, **Ance** ha proposto un decalogo per orientare la **politica urbana nazionale**.

1. Definizione di rigenerazione urbana e dichiarazione di interesse pubblico degli interventi
2. Governance per la nuova politica urbana nazionale e partecipazione dei cittadini
3. Contenimento del consumo di suolo
4. Nuova perequazione per la città contemporanea
5. Nuova disciplina degli standard urbanistici
6. Contributo di costruzione
7. Modifiche alle destinazioni d'uso, incentivi e semplificazioni
8. Centri e nuclei storici
9. Fiscalità immobiliare e coinvolgimento del risparmio privato
10. Semplificazione per gli interventi di riqualificazione energetica e miglioramento sismico degli edifici esistenti.

## Rigenerazione urbana, il PNRR e gli investimenti locali

06/05/2022

**NORMATIVA**

Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma e volume: è ristrutturazione anche in alcune aree vincolate

22/04/2022

**NORMATIVA**

Superbonus per le unifamiliari prorogato al 30 settembre 2022

03/05/2022

**NORMATIVA**

Cessione del credito, dal 1° maggio via al quarto passaggio

28/04/2022

**NORMATIVA**

Cessione del credito e sconto in fattura, comunicazioni entro il 13 maggio

09/05/2022

**NORMATIVA**

Superbonus per le unifamiliari, Franco: 'ok alla proroga oltre il 30 giugno'

28/04/2022

**RISPARMIO ENERGETICO**

Bonus edilizi, entro venerdì 29 aprile le comunicazioni della cessione del credito

27/04/2022

**NORMATIVA**

Sismabonus acquisto 110%, la scadenza è il 30 giugno 2022

19/04/2022

**RISTRUTTURAZIONE**

Demolizione e ricostruzione con diversa sagoma in area vincolata, è una ristrutturazione

29/04/2022

**NORMATIVA**

Quarta cessione, fotovoltaico sugli edifici e demolizione e ricostruzione in aree tutelate: le novità in vigore

29/04/2022

**NORMATIVA**

Bonus edilizi, obbligo di contratto collettivo per opere sopra i 70mila euro

11/05/2022

**LAVORI PUBBLICI**

Caro materiali, pubblicato il decreto

Secondo l'Ance, il PNRR destina circa 48 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori: 9,1 miliardi sono dedicati alla rigenerazione urbana; 3 miliardi ai piani integrati; 2,8 miliardi per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'ambiente.

Ance ha anche fatto il punto della situazione su alcuni investimenti avviati a livello locale. Nel dossier "Città che vai investimento che trovi" sono stati sintetizzate le esperienze di Milano, Roma e Napoli.

A Roma, gli investimenti maggiori sono destinati alla cultura e al turismo (per un totale di 2,7 miliardi di euro), a Napoli circa un terzo dei fondi è destinato a interventi di rigenerazione urbana per l'inclusione e la coesione sociale (2,2 miliardi), a Milano, quasi il 60% dei fondi del Pnrr riguarda interventi per una mobilità sostenibile (2,6 miliardi).

## Notizie correlate

**URBANISTICA** Piani Urbani Integrati, assegnati 2,7 miliardi di euro alle Città Metropolitane  
29/04/2022

**LAVORI PUBBLICI** Qualità dell'abitare, cosa si realizzerà con il Pinqua da 2,8 miliardi di euro  
19/04/2022

**LAVORI PUBBLICI** Rigenerazione urbana, assegnati 901 milioni di euro per ulteriori 541 opere  
12/04/2022

**AMBIENTE** Bando borghi PNRR, ecco i progetti scelti dalle Regioni  
11/03/2022

**NORMATIVA** Rigenerazione urbana, dalla Ragioneria stop al disegno di legge  
07/03/2022

**LAVORI PUBBLICI** Rigenerazione urbana, via libera ai 905 milioni per i Comuni del Nord  
04/03/2022

Partecipa alla discussione ([commenti](#))

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

con le variazioni dei prezzi  
12/05/2022

**PROFESSIONE**  
POS, obbligo per i professionisti dal 30 giugno  
03/05/2022

**NORMATIVA**  
Bonus edilizi, per i lavori sopra i 516mila euro scatta l'obbligo di qualificazione  
10/05/2022

**NORMATIVA**  
Spostamento tramezzi e sostituzione finestre, le corrette pratiche edilizie  
10/05/2022

**BISPARMIO ENERGETICO**  
Superbonus, gli Architetti scrivono a Draghi: norma su cessione del credito scritta male  
02/05/2022

**ATTESTAZIONE SOA**  
Bonus edilizi solo con qualificazione Soa e contratti collettivi, tutte le regole  
13/05/2022

**NORMATIVA**  
Superbonus, Draghi: 'non siamo d'accordo, costi triplicati'  
04/05/2022

**NORMATIVA**  
Cessione del credito, il quarto passaggio rende vane le misure antifrode?  
21/04/2022

**LAVORI PUBBLICI**  
Caro materiali, nuovo decreto entro fine aprile  
21/04/2022

**NORMATIVA**  
Permessi di costruire, Scia e autorizzazioni paesaggistiche saranno prorogati di 1 anno  
12/05/2022

**PROFESSIONE**  
Visto di conformità e asseverazioni, le regole per lo sconto in fattura  
05/05/2022

Sistemi ibridi commerciali

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

Baxi Hybrid Power

Lunedì, 16/05/2022 - ore 13:00:40

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

**CASA&LIMA.com**

Seguici su

ISSN 2038-0895

**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

## In Prima Pagina

**Uncem: revocche di contributi ai Comuni per 4880 opere pubbli...**

**Rigenerazione urbana e riforma urbanistica: 76 provvedimenti...**

**ISA e nuove cause di esclusione: in Gazzetta Ufficiale il de...**

## Rigenerazione urbana e riforma urbanistica: 76 provvedimenti discussi e non accolti in Parlamento negli ultimi 26 anni

**Buia (Ance):** “Non è più possibile governare le trasformazioni in atto con questo quadro normativo. Serve quanto prima una legge statale che affermi l’interesse pubblico degli interventi di rigenerazione urbana”

Lunedì 16 Maggio 2022

Tweet Condividi 0 Condividi



In 26 anni, dalla XIII legislatura ad oggi, sono stati discussi in Parlamento 76 provvedimenti per la riforma urbanistica senza riuscire ad approvarne alcuno.

In media negli ultimi 26 anni, ogni 4 mesi è iniziato l’iter parlamentare senza arrivare a una decisione. Così, la legge urbanistica è ferma al 1942, affiancata da un decreto del 1968 sugli standard urbanistici. Poi, il nulla.

“Non è più possibile governare le trasformazioni in atto con questo quadro normativo. Serve quanto prima una legge statale che affermi l’interesse pubblico degli interventi di rigenerazione urbana”, ha affermato il presidente **Ance Gabriele Buia** dal palco del teatro Regio di Parma in occasione della due giorni che si è svolta a Parma sul tema della rigenerazione urbana, *Com’è bella la città*.

**DAILY NEWSLETTER**

**SCOPRI L'ULTIMO NUMERO**

**BREVI**

**IMPIANTI DI CO-COMBUSTIONE, INCENERIMENTO E CO-INCENERIMENTO: PROGETTO DI NORMA IN INCHIESTA PUBBLICA FINALE**

Determinazione della frazione di energia rinnovabile prodotta dall'impianto mediante la misura del I4C al camino

**CENTRALI DI GPL PER RETI DI DISTRIBUZIONE: PUBBLICATA LA NORMA UNI 18682:2022**

Definisce i criteri per la progettazione, la costruzione, l'installazione, il collaudo e l'esercizio di centrali di GPL con stoccaggio di capacità non maggiore di 50 m3, adibite all'immissione del GPL gassoso e dell'aria propanata in una rete di distribuzione per l'alimentazione di impianti civili

**DA EBS E BIOENERGY EUROPE APPELLO ALLA COMMISSIONE UE PER INCLUDERE LE BIOMASSE SOLIDE NEL REPOWER EU**

Oltre 500 realtà hanno firmato la lettera indirizzata alla Commissione UE per far includere le biomasse solide e bioenergie tra le fonti energetiche sostenibili utili a ridurre la dipendenza dal gas russo



Ance chiede una nuova governance per la politica urbana nazionale e propone un **decalogo**: incentivi, semplificazioni, un nuovo sistema di fiscalità immobiliare e misure specifiche per la riqualificazione energetica e sismica. Un'impostazione condivisa anche dal Ministro Giovannini:

“ In questo momento c'è una spinta verso il rinnovamento delle città. Un fermento nato durante la pandemia quando le associazioni hanno usato questo periodo di sosta forzata per sognare. Per questo si tratta di una stagione che non deve essere sprecata. ”

Il Ministro ha poi annunciato la ripresa dell'iter del progetto di legge sulla rigenerazione urbana:

“ Si è fermato per un momento di riflessione sulle implicazioni finanziarie, ma ora con la Ragioneria dello Stato e con il Ministero dell'economia e delle finanze abbiamo raggiunto un accordo per andare avanti, tra l'altro con la costituzione di un fondo per la rigenerazione urbana. ”

Il Pnrr, secondo i conti di Ance, destina circa 48 miliardi di euro a investimenti per le città e i territori: 9,1 miliardi sono dedicati alla rigenerazione urbana; 3 miliardi ai piani integrati; 2,8 miliardi per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'ambiente.

Durante l'incontro a Parma sono state presentate diverse esperienze sul territorio. Le ha sintetizzate l'Ance in un dossier presentato al ministro Giovannini. “Città che vai investimento che trovi”: tre focus su altrettanti centri urbani del Nostro Paese: Roma, Napoli e Milano. Se nella Capitale gli investimenti maggiori sono destinati alla cultura e al turismo (per un totale di 2,7 miliardi di euro), a Napoli circa un terzo dei fondi è destinato a interventi di rigenerazione urbana per l'inclusione e la coesione sociale (2,2 miliardi). A Milano, poi, quasi il 60% dei fondi del Pnrr riguarda interventi per una mobilità sostenibile (2,6 miliardi).

“ Dobbiamo spendere rapidamente queste risorse per progetti sostenibili e di qualità”, ha concluso Gabriele Buia, “non possiamo lasciare andare questa grandissima opportunità”. ”

Il dossier Rigenerazione urbana. Il caso studio di Parma



### CASSA DEI PERITI INDUSTRIALI: CONCLUSE LE VOTAZIONI PER LA NOMINA DEGLI ORGANI STATUTARI PER IL QUADRIENNIO 2022 - 2026

Ha votato il 67,8% dei liberi professionisti Periti Industriali aventi diritto, quasi 9.000 iscritti in termini assoluti, contro il 64,7% della precedente tornata elettorale del 2018 svoltasi sempre online

### BIOMETANO E BIOCARBURANTI AVANZATI, I DATI DEL GSE AGGIORNATI

In merito alla produzione di biometano avanzato, nel periodo gennaio-febbraio 2022, risultano 33.266 CIC oggetto di ritiro da parte del GSE per un controvalore di circa 12,5 milioni di euro. Con riferimento alla produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, nel primo trimestre 2022 non risultano CIC oggetto di ritiro



### DALLE AZIENDE

#### DASSAULT SYSTEMES SARÀ PRESENTE AD HANNOVER MESSE

Le aree demo allo stand di Dassault Systèmes tracceranno la mappa dell'intera catena del valore di una cella alimentata a idrogeno e mostreranno come alcuni partner selezionati stiano già accelerando lo sviluppo e la produzione in questo campo

#### SAINT-GOBAIN È PARTNER DI "INGAUT FESTIVAL", IL PRIMO FESTIVAL SU AUTISMO E INCLUSIONE

L'evento, primo nel suo genere in Italia, prende il via oggi 13 maggio e durerà fino a domenica 15 presso la Fabbrica del Vapore a Milano

#### VALSIR SCENDE IN CAMPO AL GIRO-E CON DUE TEAM

A guidare le due squadre ex-campioni del calibro di Igor Astarloa, Gianni Bugno, Roberto Ferrari per motivare e coordinare la prestazione degli "atleti" in gara

#### ROCKWOOL A KLIMAHOUSE CON SOLUZIONI PER L'ISOLAMENTO E IL RIVESTIMENTO DI FACCIATE

Presso il proprio stand l'azienda mostrerà ai

Sistemi ibridi commerciali

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

Baxi Hybrid Power

Lunedì, 16/05/2022 - ore 19:01:20

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

**CASA&LIMA.com**Seguici su  

ISSN 2038-0895



**Realizziamo il tuo comfort**  
www.ar-therm.com

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni **Leggi** Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

**In Prima Pagina**


**Rivalutazione delle aree edificabili: novità nel Decreto Bol...**



**Rischio idrico e idrogeologico, la classifica delle regioni ...**



**Superbonus 110%, in Campania truffa da 4 milioni di euro per...**

Superbonus

**110%**

UN CATALOGO TRA I PIÙ COMPLETI DEL SETTORE



SCOPRI DI PIÙ



# Rivalutazione delle aree edificabili: novità nel Decreto Bollette (Legge n. 34/2022)

**Ance:** “La misura, a causa dell’ulteriore aumento al 14% dell’imposta sostitutiva, appare ormai di scarso favore per i beneficiari, in termini di risparmio fiscale rispetto all’Irpef da corrispondere sulla plusvalenza in sede di cessione del bene”

Lunedì 16 Maggio 2022

Tweet

Condividi 0

Condividi



**L'** **art.29 del D.L. 17/2022** (D.L. “Bollette” o “Energia”), convertito nella **Legge n. 34/2022**, “reintroduce la rivalutazione delle aree agricole ed edificabili possedute da soggetti non esercenti attività d’impresa, già oggetto, negli anni, di numerose riaperture dei termini, con un progressivo aumento dell’aliquota relativa all’imposta sostitutiva dell’IRPEF, che dall’originario 4% passa, ora, al 14% (cfr. l’art.2, co.2, D.L. 282/2002 convertito, con modificazioni, nella legge 27/2003)”.

Lo ricorda l'**Ance** (**Associazione nazionale dei costruttori edili**) in un **dossier sulle misure fiscali d'interesse contenute nel Decreto Bollette (o Energia)** la cui legge di conversione è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile e vigente dal 28 aprile 2022.

**BREVI**
**IMPIANTI DI CO-COMBUSTIONE, INCENERIMENTO E CO-INCENERIMENTO: PROGETTO DI NORMA IN INCHIESTA PUBBLICA FINALE**

Determinazione della frazione di energia rinnovabile prodotta dall'impianto mediante la misura del I4C al camino

**CENTRALI DI GPL PER RETI DI DISTRIBUZIONE: PUBBLICATA LA NORMA UNI 18682:2022**

Definisce i criteri per la progettazione, la costruzione, l'installazione, il collaudo e l'esercizio di centrali di GPL con stoccaggio di capacità non maggiore di 50 m3, adibite all'immissione del GPL gassoso e dell'aria propanata in una rete di distribuzione per l'alimentazione di impianti civili

**DA EBS E BIOENERGY EUROPE APPELLO ALLA COMMISSIONE UE PER INCLUDERE LE BIOMASSE SOLIDE NEL REPOWER EU**

Oltre 500 realtà hanno firmato la lettera indirizzata alla Commissione UE per far includere le biomasse solide e bioenergie tra le fonti energetiche sostenibili utili a ridurre la dipendenza dal gas russo



SUPERA OGNI OSTACOLO




www.nupital.it/italiane.com



“La nuova rivalutazione viene, ora, consentita per i terreni (e le partecipazioni non quotate) posseduti alla data del 1° gennaio 2022.

In fase di conversione in legge del D.L. 17/2022, è stato spostato dal 15 giugno 2022 al 15 novembre 2022 il termine per effettuare la rivalutazione, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito del 14% dell'intero valore rivalutato delle aree.

L'imposta sostitutiva può essere versata integralmente entro il 15 novembre 2022, ovvero rateizzata fino ad un massimo di 3 rate annuali di pari importo, da corrispondere entro il 15 novembre di ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024.

La redazione e il giuramento della perizia devono essere effettuati sempre entro la data del 15 novembre 2022.

Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3% annuo, da versare contestualmente a ciascuna rata.

Si ricorda che la rideterminazione del valore delle aree produce i relativi effetti fiscali in termini di minore tassazione delle plusvalenze realizzate con la vendita degli stessi immobili, come redditi diversi ai sensi dell'art.67, comma 1, lett. a, e b, del TUIR (D.P.R. 917/1986 - TUIR).

A seguito della rivalutazione, infatti, il nuovo valore del terreno, risultante dalla perizia di stima, assume la natura di prezzo di acquisto dello stesso, da portare in diminuzione del corrispettivo ottenuto al momento della vendita, ai fini della determinazione delle plusvalenze.

Tuttavia la misura, a causa dell'ulteriore aumento al 14% dell'imposta sostitutiva, appare ormai di scarso favore per i beneficiari, in termini di risparmio fiscale rispetto all'IRPEF da corrispondere sulla plusvalenza in sede di cessione del bene”.

**IN ALLEGATO** il dossier dell'Ance.



### Allegati dell'articolo

 Ance-approfondimento-misure-fiscali-Decreto-Bollette.pdf



Se vuoi rimanere aggiornato su

**"Edilizia"**

iscriviti alla newsletter di [casaclima.com](http://casaclima.com)!

### CASSA DEI PERITI INDUSTRIALI: CONCLUSE LE VOTAZIONI PER LA NOMINA DEGLI ORGANI STATUTARI PER IL QUADRIENNIO 2022 - 2026

Ha votato il 67,8% dei liberi professionisti Periti Industriali aventi diritto, quasi 9.000 iscritti in termini assoluti, contro il 64,7% della precedente tornata elettorale del 2018 svoltasi sempre online

### BIOMETANO E BIOCARBURANTI AVANZATI, I DATI DEL GSE AGGIORNATI

In merito alla produzione di biometano avanzato, nel periodo gennaio-febbraio 2022, risultano 33.266 CIC oggetto di ritiro da parte del GSE per un controvalore di circa 12,5 milioni di euro. Con riferimento alla produzione di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, nel primo trimestre 2022 non risultano CIC oggetto di ritiro

### DALLE AZIENDE

#### DASSAULT SYSTEMES SARÀ PRESENTE AD HANNOVER MESSE

Le aree demo allo stand di Dassault Systèmes tracceranno la mappa dell'intera catena del valore di una cella alimentata a idrogeno e mostreranno come alcuni partner selezionati stiano già accelerando lo sviluppo e la produzione in questo campo

#### SAINT-GOBAIN È PARTNER DI "INGAUT FESTIVAL", IL PRIMO FESTIVAL SU AUTISMO E INCLUSIONE

L'evento, primo nel suo genere in Italia, prende il via oggi 13 maggio e durerà fino a domenica 15 presso la Fabbrica del Vapore a Milano

#### VALSIR SCENDE IN CAMPO AL GIRO-E CON DUE TEAM

A guidare le due squadre ex-campioni del calibro di Igor Astarloa, Gianni Bugno, Roberto Ferrari per motivare e coordinare la prestazione degli "atleti" in gara

#### ROCKWOOL A KLIMAHOUSE CON SOLUZIONI PER L'ISOLAMENTO E IL RIVESTIMENTO DI FACCIATE

Presso il proprio stand l'azienda mostrerà ai

**L'analisi**

**LA SFIDA È  
TRASFORMARE  
LE OPERE  
IN MOBILITÀ**

di **Giorgio Santilli**

Il piano industriale delle Fs presentato ieri dall'ad Luigi Ferraris certifica, anzitutto, il ruolo centrale che le Ferrovie hanno nella sfida di modernizzazione del Paese nei prossimi dieci anni. Con il Pnrr e oltre il Pnrr, gli investimenti ferroviari si candidano a essere l'infrastruttura perno della nuova mobilità sostenibile con la cifra monstre di 190 miliardi. «Innovata, digitalizzata, interconnessa», ha detto ieri il ministro Giovannini parlando della futura rete infrastrutturale delle Fs e le parole svelano che il ministro guarda già avanti. Oltre l'infrastruttura, alla mobilità che non a caso ha inserito nel nome del suo ministero.

Qui è la sfida di cui il gigante Fs sembra cosciente (obiettivi ambiziosi di aumento di quote di traffico) ma che va combattuta giorno dopo giorno, per ripetere il miracolo che fu l'Alta velocità: ci volle la guerra dei venti anni fra veti, correzioni, rilanci, ma oggi pochi ricordano quella

battaglia infrastrutturale, campale per il futuro del Paese. Tutti vedono invece un servizio che è tra i migliori d'Europa e consente di viaggiare in tre ore da Roma e Milano, con un treno ogni quarto d'ora. Un capolavoro di trasformazione dell'infrastruttura in servizi di mobilità ai cittadini, dovuto anche all'iniezione di concorrenza apportata al sistema con Italo. Un capolavoro green che ha spostato milioni di passeggeri da auto e aerei a treni.

Ma non siamo più al primo decennio del secolo, quando bastava una sola modalità (per quanto rivoluzionaria) per vincere la partita della mobilità contro altre modalità singole. Siamo nel «tempo nuovo», come ha detto ieri Ferraris. Siamo nell'epoca dei servizi «innovati (cioè digitali) integrati e interconnessi». Nessuno di noi sale più su un bus (o su un treno) senza aver consultato il suo smartphone per sapere cosa prendere e dove cambiare, per

arrivare da un punto a un punto. Le piattaforme digitali fanno il servizio per lui. E l'uso massiccio di big data analytics deciderà chi vincerà e chi perderà nella mobilità. Chi integrerà, chi sarà integrato, chi resterà ai margini, chi fallirà. I numeri a 12 cifre servono, ma non bastano.

Il piano Fs è intriso di parole giuste: innovazione, digitalizzazione, connettività, valorizzazione delle persone. Aggiungiamoci che 40 mila assunzioni non sono poche. Mettiamoci che riorganizzare il sistema delle società del gruppo in quattro poli (infrastrutture, passeggeri, merci e urbano) è il modo giusto per superare la frammentazione che da anni rallentava l'azione della holding Fs e accelerare il trasferimento di esperienze virtuose (come Av e Rfi) a chi era rimasto indietro (Anas, regionali e merci).

Ma il punto decisivo si può riassumere in altro modo. Collegare il Sud e l'Oriente d'Italia alla rete Av è la più

grande scommessa politica e infrastrutturale che governo e Fs potessero fare con il Pnrr. Ma per vincerla bisognerà riempire quei treni, far sì che i cittadini ci salgano, nei percorsi lunghi e nelle città: la sfida del servizio. Tutto si muove veloce e tutti devono rispondere alle domande non del mondo di oggi, ma del mondo che avremo fra dieci anni. Un mondo nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

# Dalle Fs 190 miliardi per efficienza merci e più sostenibilità

## Trasporti

Nel piano industriale previste 40mila assunzioni nel prossimo decennio

Il nuovo piano delle Ferrovie al 2031 da 190 miliardi lancia il trasporto collettivo multimodale, raddoppia la quota di merci su ferrovia, punta a produrre il 40% di energia da fonti rinnovabili. Previste 40mila assunzioni.

—Servizi a pag. 10

# Fs, investimenti per 190 miliardi

**Ferrovie.** Presentato il piano industriale per i prossimi 10 anni destinati al potenziamento delle infrastrutture del Paese Avanti con l'integrazione tra Rfi e Anas. L'ad Ferraris: «Nuovo assetto del Gruppo in quattro poli». Offerta treni + 20%

### Giorgio Pogliotti

Un piano di investimenti da oltre 190 miliardi nei prossimi dieci anni per potenziare le infrastrutture del Paese, rivolto per il 60% alle regioni del Centro Sud. Con l'aumento dell'offerta di treni del 20% al 2031, non solo per l'Alta velocità, ma anche per treni regionali; il raddoppio della quota di trasporto merci su rotaia, insieme all'incremento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per garantire la copertura almeno del 40% del fabbisogno. E un piano di 40mila assunzioni.

Sono alcuni dei punti strategici contenuti nel Piano industriale 2022-2031 del gruppo Ferrovie dello Stato italiane, presentato ieri a Roma dalla presidente Nicoletta Giadrossi e dall'amministratore delegato Luigi Ferraris, che prevede anche una profonda ridefinizione della governance, con una nuova struttura organizzativa incentrata su quattro poli di business: Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano. Nell'arco di piano, ovvero al 2031 i ricavi del gruppo

Fs sono previsti in crescita a circa 22,5 miliardi di euro e l'Ebitda a 3,9 miliardi, con una crescita media annua (Cagr) nell'arco di piano, rispettivamente pari al 6,9% e all'8,2%. Dallo sviluppo di una strategia interna-

zionale per tutte le società del Gruppo si attende un incremento dei ricavi da 1,8 miliardi di euro (2019) a circa 5 miliardi di euro nel 2031.

«Il Piano industriale intende imprimere un'accelerazione agli investimenti - ha sottolineato Ferraris - e, con una visione di lungo periodo, dare maggiore certezza all'esecuzione delle opere nei tempi previsti. Lavoriamo per rendere le nostre infrastrutture sempre più moderne, interconnesse e resilienti e i servizi di mobilità calibrati sulle diverse esigenze dei nostri clienti». La presidente Giadrossi ha sottolineato l'impegno del gruppo sulla sostenibilità anche con «i treni regionali di nuova generazione che producono il 30% di energia in meno degli attuali, l'obiettivo è la carbon neutrality al 2040».

Nel merito delle quattro aree di business, il Polo Infrastrutture, con

capogruppo Rfi, cui partecipano Anas, Italferr e Ferrovie del Sud-Est punta a garantire l'esecuzione degli investimenti, massimizzando le sinergie industriali. Rfi prevede di investire 110 miliardi tra manutenzione straordinaria, tecnologie, reti regionali, connessioni con porti e interporti, direttrici di interesse nazionale. Si avrà una riduzione dei tempi di viaggio sulle principali tratte ferroviarie: Torino-Genova (da 1h e 40 fino a circa 1h); Milano-Genova (da 1h e 30 a circa 1h); Napoli-Bari (da 3h e 35 a 2h); Palermo-Catania (da 3h a 2h). Anas prevede 50 miliardi di investimenti tra sviluppo della rete e manutenzione



Peso: 1-5%, 10-29%

straordinaria.

Il polo Passeggeri, invece, punta alla diffusione dell'integrazione modale, alla promozione del trasporto collettivo, e a favorire soluzioni di shift modale gomma-ferro. Nel Polo confluiscono le società del gruppo Fs che si occupano di trasporto di viaggiatori su ferro e gomma (capogruppo Trenitalia, con Busitalia, Ferrovie del Sud Est, e Trenitalia Tper): 15 miliardi saranno investiti al 2031. Il polo Logistica, ha l'obiettivo di raddoppiare la quota traffico merci su rotaia rispetto al 2019 (si veda l'articolo in pagina) con 2,5 miliardi di investimenti per la realizzazione di nuovi terminal ferro-

viari intermodali merci, tecnologicamente avanzati, migliorando i terminal esistenti. Capogruppo sarà Mercitalia Logistics, con sette società, tra cui Mercitalia Rail, Tx Logistik e Mercitalia Intermodal.

Il quarto polo è quello Urbano, avrà come capogruppo Sistemi Urbani, vi partecipano Metropark, Rfi e Anas per la parte immobiliare, e Gs Immobiliare. La priorità strategica del polo sarà quella di gestire e rigenerare il patrimonio immobiliare del Gruppo, con un investimento da 1,5 miliardi di euro concentrato in circa 24 milioni di metri quadri di suolo in aree limitrofe a strade e ferrovie, da utilizzare in ottica green per produr-

re energie pulite, realizzare nuove piantumazioni, creare corridoi verdi e piste ciclabili.

Positive le reazioni dei sindacati: da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt arrivano «apprezzamenti», insieme alla richiesta di essere coinvolti nella fase attuativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricavi in crescita a 22,5 miliardi al 2031  
Previste 40mila assunzioni e il raddoppio del trasporto merci



**LUIGI FERRARIS**

«Sulla dinamica dei prezzi di materiali, materie prime ed energia, che sta mettendo in grande difficoltà la filiera, sono state avviate da Rfi e da noi stessi

interazioni con il governo; mi sembra che siamo vicini a una soluzione che consenta alla filiera di partecipare alle nostre gare» e realizzare le opere», ha detto l'ad di Ferrovie dello Stato



**Piano in dieci anni.** Il 60% degli investimenti è rivolto alle regione del Centro Sud



Peso: 1-5%, 10-29%

# Database gdf per gli appalti

*Operativa la banca dati sui contratti pubblici per tenere sotto controllo le procedure di gara. Nel mirino anche il rischio riconducibile alle figure dei funzionari pubblici*

Al via la banca dati nazionale dei contratti pubblici della Gdf per tenere sotto controllo le procedure di gara che valgono nel 2020 circa 170 mld di euro. Nel nuovo cervellone elettronico confluiranno i dati disseminati in altri applicativi informatici e reperibili da terze fonti. La nuova circolare estende la sperimentazione finora condotta in quattro regioni, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, a tutto il territorio nazionale.

Bartelli a pag. 24

*La Guardia di finanza mette a punto una banca dati generale per le verifiche sulle gare*

## Cervellone Gdf per gli appalti

### Analisi sui funzionari a vario titolo nelle stazioni appaltanti

**DI CRISTINA BARTELLI**

**A**l via la banca dati nazionale dei contratti pubblici della Guardia di finanza. L'obiettivo è tenere sotto controllo le procedure di gara che, secondo i dati riportati dalla stessa gdf in una circolare che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, valgono nel 2020 a circa 170 mld di euro. Nel nuovo cervellone elettronico confluiranno i dati disseminati in altri applicativi informatici e reperibili da terze fonti.

La nuova circolare, Prot: 0135378/2022 del 10/05/2022, estende la sperimentazione finora condotta in quattro regioni, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, a tutto il territo-

rio nazionale. Nel flusso informativo che le fiamme gialle potranno analizzare per scovare anomalie sarà inserito il cosiddetto rischio soggettivo, riconducibile alle figure dei funzionari pubblici censiti a vario titolo nelle stazioni appaltanti.

**L'applicativo Mo.co.p.**, banca dati sui contratti pubblici. Mo.Co.P. - Monitoraggio Contratti Pubblici è uno strumento strutturato sull'integrazione delle informazioni acquisite da fonti esterne e da quelle ritraibili dagli archivi informatici in uso alla Guardia di finanza. L'obiettivo è realizzare in una base dati unica, in modo da far convergere le numerose informazioni disponibili in merito ai contratti pubblici contenute nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, supportando così l'attività operativa dei reparti

nel settore degli appalti pubblici.

**L'azione**

**Gdf.** Stando agli ultimi dati diffusi dall'Autorità nazionale anticorruzione, ammonta a oltre 178 miliardi di euro il valore delle procedure di gara in essere sul territorio nazionale nel 2020. «Il significativo dispiegamento di risorse», si legge nel documento, «di matrice unionale e nazionale, correlato al PNRR, amplificherà ulteriormente il rilievo strategico da annettere allo specifico settore». Ancora più rilevante diventa per le analisi delle fiamme gialle individuare alert di rischio su cui tarare i successivi controlli.

«La mirata selezione delle posizioni maggiormente a rischio riveste, pertanto, una



Peso:1-10%,24-51%

valenza ancora maggiore. In tale contesto, prioritaria importanza è assunta dagli strumenti di informatica operativa a disposizione, che consentono una sempre più accurata valutazione del rischio, per orientare i controlli».

**Più informazioni soggettive.** L'applicativo dunque inserisce la tipologia delle anomalie rilevate dal sistema nelle fattispecie esaminate, prese a base ai fini dell'elaborazione dell'indice sintetico di rischio. Tra queste, evidenziano dalla Gdf, «sono stati introdotti anche specifici warning riferiti a profili di rischio soggettivo riconducibili ai funzionari pubblici a vario titolo censiti dalle stazioni appaltanti (R.U.P., direttore dei lavori, ecc.)», sono poi indicate le persone fisiche e giuridiche che

generano gli alert soggettivi; va indicato infine, il numero di protocollo dei modelli di rilevazione statistica (Ares e STAT) con esito irregolare da cui conseguono le anomalie generate. Ricordiamo che in un precedente documento, la Gdf aveva messo a punto una sorta di decalogo sui punti da esaminare in tema di appalti. Sotto la lente, l'effettiva titolarità della proprietà e della gestione delle imprese destinatarie delle risorse pubbliche; rilevando l'eventuale presenza di soggetti attigui alla criminalità organizzata, anche di stampo mafioso; le eventuali alterazioni di dati di bilancio e/o di emissione di fatture in tutto o in parte inesistenti, anche mediante retrodatazione; verificando l'effettiva destinazione dei fondi; le ipotesi

di riciclaggio, autoriciclaggio e/o reinvestimento dei proventi illecitamente distratti. Più in particolare, si considerano elementi sintomatici di anomalie nelle partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture tra gli altri, la mancanza di convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento dei lavori o la presentazione di offerte con un elevato ribasso, nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso.

— © Riproduzione riservata — ■



**Nel flusso informativo sarà inserito il rischio soggettivo. L'applicativo è stato esteso a livello nazionale per le indagini Gdf**



Peso:1-10%,24-51%

## L'intervista L'ad Luigi Ferraris «Fs, il nostro piano da 190 miliardi»

di **Daniele Manca**

**U**n piano da 190 miliardi. «La sfida? Modernizzare il Paese — dice Luigi Ferraris, amministratore delegato di Ferrovie —. Servono certezze sull'esecuzione delle opere e che le regole siano trasparenti».

alle pagine **34 e 35 Baccaro**

LUIGI FERRARIS AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FERROVIE

# «Investiremo 190 miliardi su infrastrutture e tecnologie La sfida? Modernizzare il Paese»

«Servono certezze sulla esecuzione delle opere, e le regole siano trasparenti»

di **Daniele Manca**

Non ci sono molte aziende nel mondo che si apprestano a varare un piano da oltre 190 miliardi di euro di investimenti entro i prossimi 10 anni. Una di queste aziende è italiana. E attorno a quel piano, che rappresenta tutt'altro che la prosecuzione di quanto fatto sinora, si gioca anche molto della partita nazionale in termini di modernizzazione del Paese e accrescimento della sua capacità competitiva. Ma anche di sostenibilità dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Non sarà una passeggiata. Quello che Luigi Ferraris e il suo team alle Ferrovie dello Stato hanno messo a punto è un piano che sposta il suo orizzonte, di norma calibrato sui 3-5 anni, fino a 10 anni. Con un contesto macroeconomico in forte movimento per le vicende legate all'Ucraina ma anche con un imperativo per il Paese: poter contare su una infrastruttura di mobilità che sia snodo essenziale per lo sviluppo. E con la

necessità di un deciso cambio di passo. Testimoniato dal fatto che proprio le Fs saranno l'azienda che dovrà trasformare la porzione più ampia delle risorse del Pnrr in realizzazioni concrete. Non è un caso che nel piano gli impatti previsti sul prodotto interno lordo del Paese siano indicati nella misura del 2-3% all'anno (tra i 30 e i 45 miliardi ogni 12 mesi). Con riflessi sull'occupazione dell'indotto che possono variare tra i 220 mila e i 270 mila posti di lavoro, a fronte di un aumento di un 30% di trasporto ferroviario passeggeri e di quasi un raddoppio rispetto al 2019 se parliamo di trasporto merci.

**Un piano a 10 anni, da che cosa nasce una decisione così forte?**

«Innanzitutto dalla necessità di una pianificazione che guardi alla realizzazione e al completamento delle infrastrutture» spiega Ferraris, da maggio dello scorso anno indicato dal governo Draghi alla guida del gruppo FS. Manager estremamente riservato, si devono a lui alcune grandi operazioni industriali e finanziarie come la quotazione di Enel Green Power e Poste italiane. Ma an-

che il lancio e consolidamento di Terna come una delle migliori società di rete elettrica al mondo. Lombardo di nascita ma ligure di adozione, proprio ieri ha dato il via a una grande sfida con un piano industriale da quasi 200 miliardi.

**Ciclo completo delle opere, che intende?**

«Quando si parla di infrastrutture non dovremmo più considerare i singoli lotti nei quali si divide una linea ferroviaria o una strada, quanto quello che i tecnici chiamano l'opera a "vita intera"».

**Cosa cambia nel considerare un'infrastruttura a vita intera?**

«Significa finanziare e pianificare la realizzazione completa, dando certezze sulla sua esecuzione e sui tempi e creando così



Peso: 1-3%, 35-60%

le condizioni per realizzare investimenti sull'indotto turistico o imprenditoriale. Traguardare le necessità future anche sul fronte delle professionalità occorrenti. Consentire agli appaltatori di attuare politiche di protezione dei costi, con un approvvigionamento preventivo di materiali per ridurre rischi prevedibili o meno, come quelli generati dalla crisi ucraina e dalla pandemia».

**In effetti, spesso nei piani ci sono i bei progetti, ma il punto vero è realizzarli.**

«Esatto, ed è il nostro obiettivo. Per centrare il quale servono anche regole certe e trasparenti».

**Ma cosa dovrebbe cambiare? Comunque a pagare è lo Stato...**

«Nella situazione attuale è così. Si dovrebbe invece arrivare a contratti di programma regolati da un meccanismo trasparente di copertura delle nuove opere e della manutenzione straordinaria. Adottando un modello di remunerazione del capitale investito che preveda il finanziamento a cura dell'impresa, tenendo conto anche degli ammortamenti per l'intero arco temporale di realizzazione e manutenzione».

**Torniamo al piano, ambizioso e con tanti obiettivi. I primi quattro?**

«Realizzare tutti gli investimenti programmati. Rendere attraente il trasporto collettivo rispetto a quello individuale. Raddoppiare la quota di trasporto merci su rotaia. Arrivare a coprire almeno il 40% del nostro fabbisogno energetico da soli, in autoproduzione, da fonti rinnovabili».

**E per raggiungerli avete riorganizzato l'intera galassia delle vostre società?**

«Sì, occorre una solida governance e un approccio di sistema. Stiamo quindi aggregando tutte le società in soli quattro poli: infrastrutture, passeggeri, logistica e urbano, e attivando un coordinamento centrale di tutte le attività internazionali. Ogni polo ha una propria missione, ma il progetto è unico: rendere la mobilità merci e quella collettiva passeggeri più efficace, semplice e sostenibile, rivitalizzando le città e i territori e sostenendo attività produttive e turismo».

**Torno a ripetere, facile da dire...**

«Ma possibile anche da fare. Puntando a due fondamentali fattori abilitanti, le persone, da valorizzare e motivare, e l'innovazione digitale».

**Cosa c'entra il digitale?**

«La tecnologia digitale consente, con piattaforme ad hoc, e noi ne realizzeremo cinque, di rendere rapidi ed efficaci processi aziendali complessi, dalla logistica al monitoraggio delle infrastrutture fino a creare le condizioni per una mobilità passeggeri smart e integrata, per rendere la vita facile a chi viaggia, con un biglietto unico, orari sincronizzati, informazioni in tempo reale. Più un altro progetto di estensione della fibra su tutti i nostri 17 mila chilometri di rete ferroviaria fino alle 2.200 stazioni. Cosa che permetterà di aumentare la connettività anche in aree poco servite».

**Ma questo sembra il libro dei sogni.**

«Non lo è affatto. In Svizzera una piattaforma del genere esiste e mette insieme ben 300 diversi soggetti. Si debbono siglare accordi in tal senso con altri partner, come abbiamo fatto con Aeroporti di Roma. E realizzare sinergie di sistema

che la nuova organizzazione faciliterà, producendo modelli virtuosi di concreta integrazione di infrastrutture e servizi per far crescere la quota di trasporto pubblico».

**Fare sistema, anche tra RFI e Anas.**

«Certo, integrare i nostri 17 mila chilometri di linee ferroviarie con i nostri 32 mila chilometri di strade di Anas. Mettere a sistema i lavori sulle infrastrutture e sugli oltre 40 mila ponti e viadotti significa fare economie di scala, ottimizzare le scelte strategiche sul territorio, progettare in maniera integrata, coordinare gli interventi manutentivi per minimizzare i disagi a chi viaggia».

**E poi il mantra, la parola chiave dell'integrazione.**

«Sì, perché su tante rotte noi ridurremo i tempi di viaggi, andremo ad esempio da Napoli a Bari in due ore, ma se poi non trovo la coincidenza con un servizio locale, o non ho parcheggi di scambio dove lasciare l'auto, rischio di vanificare quel risultato».

**Quindi lavorate anche sui parcheggi?**

«Nella missione del Polo urbano, oltre a rigenerare asset immobiliari e fondiari non più strumentali al servizio ferroviario, c'è anche quello. Già oggi abbiamo 84 parcheggi, vogliamo arrivare a 250 con migliaia di colonnine per auto elettriche e spazi per lo sharing. E poi realizzare e gestire infrastrutture per una mobilità urbana sostenibile, e fornire soluzioni di logistica di primo e ultimo miglio nelle stesse aree urbane».

**Logistica e merci, altro tasto dolente. Oggi vince sempre il trasporto su gomma.**

«Il primo e ultimo miglio competono alla gomma, dopo

i 400 km il treno diventa competitivo ma occorrono porti, retroporti e terminal per integrare efficacemente strade e binari. Per farlo dobbiamo diventare un operatore di sistema, anche attraverso partnership mirate. È poi vero che oggi l'autotrasporto gode di forti agevolazioni, servirà quindi anche maggiore attenzione a livello regolatorio per evitare l'invasione di Tir. Ma si può fare. In Europa lo fanno».

**Cominciamo dall'Italia...**

«No, l'approccio deve essere europeo. Perché l'Europa è ormai il nostro mercato domestico. Siamo in Germania, Olanda, Francia, Grecia, Gran Bretagna e presto in Spagna. Perché l'Italia è una piattaforma logistica europea nel Mediterraneo, a servizio dell'Europa. Perché un porto come quello di Genova, completato il Terzo Valico, vincerà la concorrenza di Rotterdam facendo risparmiare 4-5 giorni di navigazione».

**Poi c'è questa novità della produzione di energia...**

«Sì, sfruttando nostre aree, e anche i tetti delle officine, e con un presidio unico di Gruppo su consumo, approvvigionamento e produzione di energia, potremo sostenere fino al 40% del nostro fabbisogno e contribuire alla transizione ecologica del Paese».

**Tutto bello, e chi lo realizza?**

«Le nostre persone. Le colleghe e i colleghi che, com'è successo finora, saranno capaci di raccogliere queste nuove sfide e vincerle, a servizio del Paese».

Vogliamo raddoppiare il trasporto merci e rendere attrattivo il trasporto collettivo rispetto a quello individuale

Già oggi abbiamo 84 parcheggi, vogliamo arrivare a 250 con migliaia di colonnine per le auto elettriche e spazi per lo sharing



**Al vertice**

Luigi Ferraris è amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato dal 31 maggio 2021. In precedenza è stato amministratore delegato di Terna.



IL BAGNO DI REALISMO CHE L'EUROPA MANDA ALL'ITALIA PER IL PERCORSO DA COMPIERE

# LA RIPRESA SI COSTRUISCE APRENDO I CANTIERI

di Roberto Napolitano

**I**l bagno di realismo che l'Europa manda a se stessa e all'Italia con le previsioni macroeconomiche che correggono la crescita europea al 2,7% e quella italiana al 2,4% scongiurano per il momento ipotesi di recessione, ma indicano con chiarezza che il percorso italiano fatto di misure di sostegno selettivo finanziarie tagliando qualche spesa o aumentando qualche entrata come ha fatto il governo tassando gli extraprofitti è obbligato dal contesto globale. Segnato dalla pandemia e dalla guerra con le conseguenti crisi inflazionistica, energetica, alimentare e la stretta monetaria in atto da parte delle banche centrali. L'Europa ha, dunque, promosso il governo e

bocciato tutto il resto che è il rumore della propaganda politica italiana sganciata in tutto e per tutto dalla realtà.

Parliamo di bagno di realismo perché l'Italia è oggettivamente il Paese più fragile dell'Europa per il fardello di debito che gli ultimi venti anni hanno lasciato sulle spalle di tutti gli italiani. Ogni ipotesi di scostamento sarebbe quanto meno imprudente. Perché se è vero che la crescita accreditata dalle previsioni europee del 2,4% sarebbe quasi tutta crescita acquisita grazie alla performance da anni di miracolo economico (+6,6%) del 2021 che ha impedito che il rapporto debito/Pil corresse verso quella quota del 160% indicata dal Conte due, è innegabile che nonostante questo miracolo oggettivo del governo Draghi il quadro italiano resta complicatissimo. In una situazione di restrizione obbligata

della politica monetaria per abbattere il mostro inflazione, il nostro Paese che aveva un rapporto debito/Pil pre pandemia e pre guerra del 134% si troverà a fine 2022 se tutto va bene al 147%. Tutto questo ovviamente potrà avvenire per noi e per gli altri sempre che, come appare ormai chiaro a tutti, l'embargo al petrolio russo non ci sarà e se si riuscirà a sbloccare per davvero il granaio ucraino altrimenti i flagelli della crisi alimentare apriranno scenari inesplorati.

Potremmo dire, anzi è giusto dire, che la paventatissima recessione non ci dovrebbe essere, e che addirittura le previsioni di crescita per la Germania si fermano ancora più in basso all'1,6% perché come noi paga il conto più salato legato alla dipendenza energetica da gas e petrolio russi. Il punto, però, per noi Italia, è che ciò che proprio non è più

possibile è quello di continuare a vivacchiare intorno alla media della crescita europea perché la nostra situazione di partenza è differente da quella degli altri ed esige di procedere sulla strada delle riforme di struttura e di quel clima di fiducia che sono stati alla base del miracolo di consumi del 2021.

**segue a pagina III**

***È giusto dire che la paventatissima recessione non ci dovrebbe essere. Per l'Italia però la nostra situazione di partenza è differente da quella degli altri Paesi ed esige di procedere sulla strada delle riforme di struttura e di quel clima di fiducia che sono stati alla base del miracolo di consumi del 2021. Serve in modo assoluto un cambio di paradigma della politica italiana che consenta di trasformare l'anno dei bandi del Pnrr, che è il 2022, nell'anno dei cantieri effettivamente aperti che è invece previsto per il 2023. Ovviamente partendo dal Mezzogiorno e accompagnando questa nuova stagione di investimenti pubblici con l'attrazione di investimenti privati interni e internazionali che diano un contenuto di realtà al sacrosanto racconto di un Sud d'Italia nuovo hub energetico dell'Europa e territorio privilegiato per la messa in sicurezza delle filiere produttive europee***

L'EDITORIALE



Peso: 1-33%, 3-9%

## LA RIPRESA SI COSTRUISCE APRENDO I CANTIERI

*di Roberto Napoletano*

**N**on basta all'Italia di oggi dire "non siamo in recessione" e i segnali che provengono dal turismo, dall'edilizia, dal mondo della produzione e delle esportazioni indicano che la parte vitale del Paese ha fiducia nella guida senza improvvisazioni della politica economica del governo Draghi e nel ruolo che la sua leadership sta esercitando nella costruzione della nuova Europa e della

strada diplomatica alla pace.

Quello che, però, ora serve in modo assoluto lo abbiamo detto ieri, lo ripetiamo oggi, è un cambio di paradigma della politica italiana che consenta di trasformare l'anno dei bandi del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr), che è il 2022, nell'anno dei cantieri effettivamente aperti che è invece previsto per il 2023. Ovviamente partendo dal Mezzogiorno e accompagnando questa nuova stagione di investi-

menti pubblici con l'attrazione di investimenti privati interni e internazionali che diano un contenuto di realtà al sacrosanto racconto di un Sud d'Italia nuovo hub energetico dell'Europa dal Mediterraneo e territorio privilegiato per il completamento di filiere produttive di livello europeo da mettere in sicurezza come approvvigionamenti e come produzione. Questa è la prova del fare più impegnativa da superare, ma è anche l'unica possibile.



Peso: 1-33%, 3-9%

IL SUCCESSO DI "VERSO SUD" NON DEVE FAR DIMENTICARE I RITARDI

## INFRASTRUTTURE, LE OPERE CANTIERATE SONO SOLO QUELLE DELLA LEGGE OBIETTIVO

di **ERCOLE INCALZA**

**S**abato e domenica 14 e 15 maggio si è svolto a Sorrento un evento che potremmo definire "gli Stati generali del Sud" e la cosa davvero interessante è la serie di presenze, dal Presidente del Consiglio a Presidente della Repubblica, e con un numero rilevante di ministri.

a pagina X

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

# UN SUCCESSO IL FORUM DI SORRENTO MA DA ANNI NESSUN NUOVO CANTIERE

*Con la sua ubicazione il Sud può sfruttare il rapporto con il mare Mediterraneo. Ma bisogna trasformare le rendite geografiche in vere realtà geo economiche*

di **ERCOLE INCALZA**

**S**abato e domenica 14 e 15 maggio si è svolto a Sorrento un evento che potremmo definire "gli Stati generali del Sud" e la cosa davvero interessante è la serie di presenze, dal Presidente del Consiglio a Presidente della Repubblica, e con un numero rilevante di membri del Governo, di rappresentanti al massimo livello delle forze politiche nonché di riferimenti chiave del mondo della produzione e di livelli dirigenziali altissimi della Unione Europea e di personalità istituzionali di Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Insomma un'ottima occasione per denunciare ancora una volta che il Mezzogiorno è un riferimento determinante per la crescita del Paese, un riferimento chiave in quanto con la sua ubicazione geografica può sfruttare al massimo il rapporto con il mare Mediterraneo

che, secondo uno studio fatto dal centro ricerca Ambrosetti, pur occupando solo l'1% della superficie dei mari del mondo, tuttavia accoglie (con i Paesi che fanno parte dell'area geografica allargata) il 15,6% della popolazione mondiale e il 14,5% del Prodotto Interno Lordo mondiale.

Ha ragione la Ministra Carfagna quando ha, in una intervista, ribadito che "questo appuntamento è assai di più del solito convegno, è un incontro che consoliderà relazioni e aprirà nuove linee di intervento". Ed è anche interessante questa apertura ai Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo; a tale proposito appare senza dubbio convincente quanto precisato dalla Ministra Carfagna proprio su questo coinvolgimento e su questo interesse per il Mare nostrum: "L'aggressione russa alla Ucraina e tutto ciò che ne consegue a cominciare dalla crisi del gas e dei combustibili impone alla Italia di qualificarsi come HUB dell'Europa nel Mediterraneo, per l'energia ma anche per le materie prime;

è un ruolo decisivo che dobbiamo attrezzarci a svolgerlo". In fondo in questo approccio, senz'altro condivisibile, trova spazio un obiettivo perseguito da sempre da Gabriele Pescatore, da Pasquale Saraceno e dallo stesso Donato Menichella: quello cioè di trasformare le rendite geografiche del Mezzogiorno in vere e misurabili realtà geo economiche.

Ma questo obiettivo lo cercavano Pescatore, Saraceno e Menichella all'inizio degli anni '50 e dopo praticamente 70 anni continuiamo ad inseguire gli stessi obiettivi, le stesse finalità ed ogni volta ci illudiamo che per rilanciare il Sud, per



renderlo attore e gestore diretto delle sue misurabili potenzialità occorre assegnare risorse dimenticando invece che occorre spendere concretamente le risorse assegnate ed in particolare occorre verificare se, davvero, tali risorse siano davvero disponibili. Continuiamo, usando spesso gli impegni programmatici come slogan, a sentirci soddisfatti di titoli mirati essenzialmente ad assicurare la volontà a fare qualcosa che ribalti ciò che, da anni, rimane come riferimento misurabile di una assenza proprio nel "fare", di una assenza nel rimuovere una inconcepibile abitudine a considerare il Sud come una area fondamentale per lo Stato ma al tempo stesso marginale. Sembra un paradosso ma per noi meridionali, e tra di noi c'è anche la Ministra Carfagna, questo paradosso è congenito nel nostro DNA. Avrei quindi preferito, in una occasione così interessante e senza dubbio ben organizzata, che si affrontassero i fallimenti che, sempre a mio avviso, hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora ciò che definiamo "azioni strategiche nel Mezzogiorno"; mi riferisco in particolare a:

- Le Zone Economiche Speciali (ZES). Parto da un solo dato: nella sola Sicilia ci sono ben 36 aree elette a ZES, in tutta la Unione Europea le aree elette a ZES sono solo 91. Già questo dato dimostra la completa deformazione del concetto ispiratore delle stesse ZES e, al tempo stesso, rende priva di organicità e di immediata incisività l'azione stessa dello strumento. Quindi questa iniziativa non la ritengo adeguata se contestualmente, come indicato pochi mesi fa dalla stessa Ministra Carfagna, non prende corpo una organica implementazione ed un misurabile sviluppo dei sistemi intermodali composti da porti-retroporti-interporti, insieme con gli aeroporti, le piattaforme logistiche e gli altri hub. Secondo la Ministra la chiave del funzionamento delle Zone Economiche Speciali è legata a questa azione contestuale. Quindi due prime critiche ad una iniziativa che viene lanciata come vincente per il rilancio del Mezzogiorno e, già in partenza, non adeguatamente valida sia per il numero di aree, sia per la esigenza di una rete logistica efficace ed efficiente.

- la portualità nel Paese ed in particolare nel Sud; assistiamo praticamente da anni al fallimento di tre impianti portuali con elevata capacità verso la offerta transshipment, mi riferisco ai porti di Cagliari, Augusta e Taranto. Solo

Gioia Tauro rimane un riferimento vincente; poche settimane fa avevo prospettato due proposte: predisporre una norma che renda le nostre autorità portuali "Società con autonomia finanziaria", cioè capaci di essere vere competitrici nel mercato internazionale e, al tempo stesso, avevo ipotizzato la costituzione di una Società unica di gestione dei quattro porti transshipment del Sud. Senza azioni simili continueremo ad invocare slogan, continueremo a definire il Sud come HUB per l'energia ma tutto questo è utile solo per i comunicati del giorno dopo

- gli assi ferroviari ad alta velocità, sono praticamente quattro: l'asse Napoli - Bari, l'asse Taranto - Potenza - Battipaglia, l'asse Salerno - Reggio Calabria ed il sistema Palermo - Messina - Catania. Solo l'asse Napoli - Bari è in avanzata fase di realizzazione perché previsto ed avviato nel 2012 con risorse della Legge Obiettivo; analogo inserimento, sempre nella Legge Obiettivo, era stato anche per il sistema Palermo - Messina - Catania ma in questo caso siamo solo di fronte all'avvio di un primo lotto. Gli altri due assi sono, allo stato, in una fase di prefattibilità e mentre nel caso della Taranto - Potenza - Battipaglia ci sono le coperture, per la Salerno - Reggio Calabria le uniche coperture garantite dal PNRR sono pari a 1,8 miliardi di euro (ricordo che l'opera ha un costo stimato di 30 miliardi di euro). Non metto in dubbio la buona volontà a realizzare tali opere nel Sud, mi preoccupano solo i tempi

- la viabilità in Calabria, Sicilia e in Sardegna; sono sufficienti tre opere per capire quanto sia preoccupante l'approccio dello Stato nei confronti delle aree del Sud: l'asse stradale 131 Carlo Felice in Sardegna, l'asse stradale 106 Jonica in Calabria e l'asse stradale Palermo - Agrigento - Caltanissetta in Sicilia. Per gli ultimi due assi c'erano le risorse ed in parte i progetti varati dalla Legge Obiettivo ma dal 2015 in poi i trasferimenti finanziari si sono bloccati

- la offerta di trasporto nelle aree metropolitane di Napoli, Bari, Palermo, Catania, Taranto, Messina; in queste aree il costo da congestionamento ha superato nel 2019 (prima della pandemia) oltre 2.700 milioni di euro. In realtà il trasporto pubblico, esclusa Napoli, avviene solo o con mezzi privati o con bus. Speriamo che con i fondi del PNRR possa prendere corpo una organica azione mirata alla realizzazione di reti metropolitane. Per ora però solo proposte e studi di

fattibilità

- i nodi logistici interportuali: il Sud, allo stato attuale, dispone solo dell'interporto di Nola - Marcianise; gli altri siti sono solo siti propensi a diventarlo. Questa assenza di HUB logistici integrati con le reti e con la portualità rappresenta da sempre una delle cause del costo maggiore del trasporto delle merci nel Sud; un costo che in molti casi rende proco concorrenti molti prodotti del Sud

- la crisi nelle realtà produttive di Termini Imerese, Priolo e Taranto. Ripetutamente le ho definite "bombe sociali" perché la pluriennale crisi mai risolta e forse mai seriamente affrontata, mi riferisco soprattutto a Termini Imerese e Taranto, produrrà nel breve periodo la perdita di oltre 30.000 posti di lavoro

Sono queste oggettive denunce la testimonianza di un vuoto di Governo che dal 2015 al 2020 non ha, praticamente, assegnato risorse in conto capitale ma solo in conto esercizio (80 euro per l'adeguamento dei salari bassi, il Reddito di Cittadinanza e il Quota 100) e, al tempo stesso, in questi ultimi due anni abbiamo assistito, e con l'evento di Sorrento assistiamo, ad una interessante attività programmatica che ormai dura da due anni, una attività programmatica in cui si è cercato di descrivere le fasi e gli impegni delle opere da inserire nel PNRR.

In realtà per oltre otto anni (dal 2014 ad oggi) non si è aperto nessun cantiere se non quelli previsti dalla Legge Obiettivo del 2001.

Mi sarebbe piaciuto che in una occasione del genere la Ministra Carfagna non solo avesse ammesso questo dato oggettivo e questa preoccupante assenza di consapevolezza di criticità che, per noi meridionali e la Ministra è donna del Sud, non può essere ridimensionata con encomiabili assicurazioni mediatiche. Avrei ad esempio apprezzato la seguente proposta: visto che per otto anni si è praticamente assistito alla stasi completa, tutte le attività progettuali e realizzative vengono avvocate alla Presidenza del Consiglio. Non per to-



glierle alle competenze degli attuali organismi ma per fare in modo che tutte le criticità siano affrontate non da singoli Dicasteri, non da singole Regioni, non dalle varie Aziende, ma dalla Presidenza.

Voglio concludere questo mio sfogo ricordando quello che spesso precisava Pasquale Saraceno: "quando il PIL pro capite del Sud sarà simile a quello del Centro

Nord vorrà dire che è successo qualcosa". Oggi il PIL pro capite nel Sud è pari a 18.000 euro, al Nord è pari a 36.000 euro (con punte fino a 42.000); purtroppo finora non è successo nulla.

*Tutti d'accordo nel ribadire che il Mezzogiorno è un riferimento determinante per la crescita del Paese, ma negli ultimi 8 anni nessuna nuova opera infrastrutturale se non quelle previste dalla Legge Obiettivo del 2001*



I ministri Brunetta e Carfagna con il premier Draghi al forum "Verso Sud" a Sorrento



Peso: 1-5%, 10-80%, 11-11%

# Ridisegno delle città e ruolo sociale del lavoro culturale

**Microcosmi**  
Aldo Bonomi



**L**a pandemia ha duramente colpito il lavoro creativo e culturale. Non vorrei turbare euforia e speranze date da quel «in presenza» che ha riaperto fiere, *in primis* il Salone del Mobile, eventi, festival letterari e di impresa, spettacoli... con freddi numeri. Nel mondo si sono persi 10 milioni di posti di lavoro, in Italia il rapporto Bes 2021 ci dice che in 2 anni si sono persi 55mila posti di lavoro. La pandemia ha però aggravato, non creato, una fragilità del lavoro creativo e culturale che il precedente ciclo di crescita aveva solo celato dentro l'espansione del mercato e dei consumi. Soprattutto poco sappiamo di come la crisi si sia scaricata fuori dalle mura dell'impresa culturale, lungo le filiere di servizio popolate dalle tante partite Iva indebolite dalla mancanza di tutele. Il lavoro della cultura più che una crisi sta vivendo una metamorfosi di lungo periodo. Perché è lo stesso statuto sociale e identitario del lavoro culturale, che mi pare pressato da trasformazioni, rispetto alle quali la pandemia ha fatto da acceleratore. Chiediamoci che impatto avranno le fratture della globalizzazione sulla «via italiana» alle industrie creative e culturali, molto spinta sul posizionamento del Paese come *atelier* globale del gusto e del turismo culturale. Interrogiamoci sul ruolo dei saperi astratti, delle tecnologie e della tecno-scienza nel campo delle professioni creative. Il lavoro della creatività è sempre stato intreccio tra cultura come sapere antropologico radicato e l'astrazione dell'industria culturale. Negli anni della globalizzazione espansiva e dei consumi postmaterialisti il lavoro culturale è stato parte del grande alveo della terziarizzazione, con l'idea di classe creativa (Florida) a suggerire un ingresso generalizzato dei soggetti con alti investimenti educativi in una nuova *middle class* urbana. Scenario solo in piccola parte realizzatosi, visto lo sfarinamento e la polarizzazione delle condizioni di lavoro proprio nelle piattaforme urbane. Potremmo dire che il lavoratore culturale o «creativo» è stata una figura di passaggio tra il vecchio intellettuale, sbriciolato dall'industria culturale e l'odierna figura emergente del neo-tecnico prodotto dalla società del calcolo e del dato. Quelli che lavorano comunicando sono in mezzo a questa metamorfosi. Nel mio ultimo libro *Oltre le mura dell'impresa* ho chiamato questa sfida iperindustrializzazione. Creatività e cultura vengono incorporati negli algoritmi dentro l'economia delle grandi piattaforme di consumo



Peso: 22%

culturale sospinte dalla pandemia. Che ci ha anche insegnato a stressare la nostra creatività per comunicare e vendere nella distanza sociale allargando in basso, il campo dei cosiddetti pubblici produttivi in un prosumerismo culturale che ha eroso gli argini della creatività professionistica. Una possibile risposta a questa doppia pressione, dall'alto e dal basso, può stare sul fronte delle competenze, ma soprattutto dobbiamo ragionare sul ruolo sociale del lavoro culturale. Ad esempio, nel rapporto del lavoro creativo con il *made in Italy*, del design, l'affermarsi della potenza di calcolo delle piattaforme non implica il venir meno della funzione di rappresentazione delle merci che la creatività ha esercitato, ma esige una transizione dei saperi e delle filiere culturali. La smaterializzazione dell'impresa manifatturiera innesca una domanda di nuovi ruoli professionali. Per raccontare oggi la distintività di un prodotto, occorrono nuovi saperi legati a funzionalità e sostenibilità delle merci, non solo a un racconto estetico o artistico. Da qui politiche industriali che stimolano l'acquisto da parte delle imprese di queste nuove competenze creative o l'innesto negli organigrammi aziendali. Ma le professioni della creatività non sono soltanto "servizi" incorporati nella valorizzazione della merce. Il lavoro culturale istituisce la società, coopera a costituire simboli, valori, opera nella sfera dei fini di una società, non soltanto dei suoi mezzi tecnici. Da qui l'empatia tra istituzioni culturali e spazio pubblico che interroga quelle esistenti, e di uno statuto del lavoro culturale le cui fragilità non sono solo di mercato, ma riguardano lo sfarinamento del ruolo di tessitore sociale del professionismo culturale. La questione delle competenze riguarda anche il tema della comunità e del legame sociale, del posizionamento del lavoro culturale come produttore di società. La cultura è umanesimo. O le professioni della cultura riprendono identità da tessitori di un intelletto sociale collettivo in grado di temperare o umanizzare le accelerazioni della tecno-scienza globale, oppure non possono che diventare una componente subalterna di un *general intellect* che ormai produce valore mobilitando desideri, gusti delle persone senza la mediazione critica del lavoro culturale. Occorre mettersi in mezzo alla riorganizzazione delle città. Che non è solo questione di urbanisti. La loro rigenerazione sociale e ambientale dipenderà dal tessere e ritessere intreccio tra lavoro culturale e lavoro di cura.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:22%

## Bonus edilizi

Niente obbligo di attestazione Soa per lavori in corso e intese già firmate

Luca De Stefani — a pag. 42

# Obbligo Soa, rebus sui bonus se non si ottiene l'attestazione

**Il gioco delle date.** Le aziende che chiedono la qualificazione nel primo semestre 2023 senza ottenerla comprometterebbero la detrazione ma non la cessione del credito o lo sconto in fattura

**Luca De Stefani**

La conversione in legge del Dl 21/2022 (ancora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) introduce la qualificazione Soa per le imprese che effettueranno interventi agevolabili con il super bonus del 110% e ai fini delle opzioni di cessione o cessione del credito di tutti i bonus edili per i quali questa opzione è possibile.

In base al nuovo articolo 10-bis, ai fini del riconoscimento degli «incentivi fiscali» degli articoli 119 e 121 del Dl 34/2020, cioè delle detrazioni del superbonus del 110% e della possibilità di optare per la cessione o dello sconto in fattura di tutti i bonus edili, anche non al 110% (come il bonus casa rilevante, il bonus casa acquisti, il bonus box auto dal 2022, l'ecobonus, il sismabonus, il bonus facciate se verrà prorogato, gli impianti fotovoltaici, i sistemi di accumulo, l'eliminazione delle barriere architettoniche nel 2022 al 75%, se non trainata al 110%), dal 1° gennaio 2023 (con un periodo transitorio di sei mesi, come detto in seguito), «l'esecuzione dei lavori di importo superiore a 516.000 euro» relativi ai suddetti interventi dovrà essere affidata «ad imprese in possesso, al momento della sottoscrizione del contratto di appalto» o di subappalto dell'attestazione di qualificazione Soa, rilasciata da una «Società organismo di attestazione», autorizzata dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), in base all'articolo 84 del Codice degli appalti pub-

blici (Dlgs 50/2016).

### Il periodo transitorio

In alternativa, e solo dal 1° gennaio 2023 e al 30 giugno 2023, l'esecuzione dei lavori dovrà essere affidata ad imprese che, al momento della sottoscrizione dei contratti, documenteranno al committente ovvero all'impresa subappaltante l'avvenuta sottoscrizione di un contratto per il rilascio della qualificazione Soa con una «Società organismo di attestazione». In questi casi non vi sono limitazioni alla detrazione o all'opzione per la cessione dei relativi crediti e lo sconto in fattura per le spese sostenute nel primo semestre 2023, ma la norma prevede che la «detrazione relativa alle spese sostenute» dal 1° luglio 2023 sia condizionata all'avvenuto rilascio della qualificazione Soa all'impresa esecutrice dei lavori.

Non è chiaro perché questa condizione riguardi solo la «detrazione» relativa alle spese sostenute dal 1° luglio 2023 e non anche le opzioni per la cessione dei relativi crediti e lo sconto in fattura, che sembrerebbero non necessitare del rilascio dell'attestazione. In ogni caso, terminato il semestre transitorio, per i lavori affidati dal 1° luglio 2023, è il comma 2 del nuovo articolo 10-bis del Dl 21/2022 a prevedere che servirà la Soa, sia per la detrazione che per le opzioni di cessione o sconto in fattura.

### Quando non si applica

La nuova qualificazione Soa per i

bonus edili non si applica:

- ai lavori in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl 21/2022, ovvero;
- ai contratti di appalto o di subappalto aventi data certa, in base all'articolo 2704 del Codice civile, anteriore alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

La nuova norma, poi, non sembra richiedere la qualificazione Soa per tutti quei contratti diversi da quelli di appalto e subappalto, come quelli d'opera dell'articolo 2222 del Codice Civile, di fornitura con posa in opera e di semplice fornitura di beni.

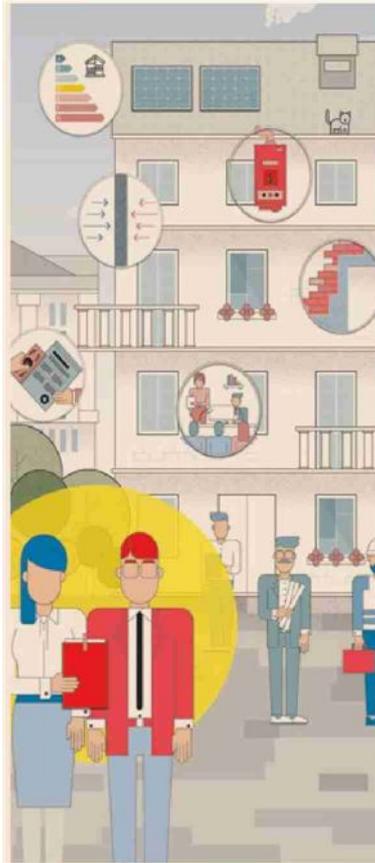
Inoltre, la Soa non sarà richiesta se i bonus edili, diversi dal 110%, rimarranno, come detrazioni, nelle dichiarazioni dei redditi o nel 730 dei contribuenti che sosterranno le spese. Sono esclusi, infatti, gli interventi finalizzati alla fruizione dei bonus edili diversi dal 110%, attraverso la detrazione diretta in dichiarazione dei redditi e non tramite l'opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità non si applica ai lavori già in corso o ai contratti già firmati all'entrata in vigore della legge



Peso: 1-1%, 42-25%



Peso:1-1%,42-25%

# Il montaggio degli infissi da parte dell'impiantista fuori dai lavori edili

## Casa

**Giuseppe Latour**

Il montaggio dei serramenti può essere considerato attività edile, nel caso in cui venga eseguito dall'impresa che realizza il resto dei lavori di ristrutturazione. E questo ha conseguenze sia per l'emissione del Durc di congruità, sia a cascata, per il nuovo adempimento che impone l'utilizzo del contratto nazionale per alcune lavorazioni, per accedere ai bonus casa.

L'indicazione è contenuta in una Faq della Cnce, la Commissione nazionale paritetica delle casse edili, che già da qualche mese sta esplorando i molti casi dubbi che possono porsi in cantiere sulle verifiche di applicazione dei contratti nazionali.

La risposta parte dall'elenco contenuto nell'allegato X del Testo unico edilizia (Dlgs 81/2008). A questo elenco fanno riferimento sia le norme sul Durc di congruità che quelle nelle quali è previsto che i bonus casa, a partire dal 27 maggio, saranno riconosciuti solo nel caso in cui venga indicato, in con-

tratti e fatture, il riferimento ai contratti collettivi edili utilizzati dalle imprese.

«Laddove venga effettuata una fornitura con posa in opera di serramenti da impresa che applica un contratto diverso da quello edile (ad esempio, metalmeccanico) - spiega la risposta -, tale attività di posa e i relativi costi di fornitura dei materiali non rileveranno ai fini dell'istituto della congruità della manodopera».

Quindi, nel caso in cui si applichi il contratto metalmeccanico (caso che riguarda molto spesso le imprese impiantistiche) queste attività restano fuori dal perimetro degli adempimenti sulla congruità. E, a catena, non essendoci applicazione del contratto edile, si resta esclusi anche dagli adempimenti che scatteranno a partire dal 27 maggio.

C'è, però, un'altra situazione da considerare. Prosegue la risposta: «Laddove, viceversa, il montaggio dei serramenti sia effettuato dall'impresa edile affidataria che abbia acquistato la fornitura, in tal caso l'attività di montaggio dei serra-

menti rientrerà nell'ambito dei lavori edili», elencati all'allegato X del Testo unico sicurezza.

L'effetto è che la manodopera utilizzata per questi lavori, soltanto in questo caso, sarà rilevante «ai fini dell'istituto della congruità». Allo stesso modo, poi, il costo della fornitura del materiale (serramenti ricevuti dall'impresa non edile) sarà conteggiato nel costo dei lavori edili. «Parimenti - dice ancora la risposta - nel caso in cui l'impresa affidataria subappalti i lavori di montaggio dei serramenti ad altra impresa».

Considerare tutte queste come lavorazioni edili, poi, porta un'altra conseguenza: andranno applicati gli obblighi previsti a partire dal 27 maggio. In contratti e fatture, per i lavori svolti dall'impresa edile, bisognerà indicare l'applicazione del Ccnl dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

## CONVENZIONE

# *Demanio, gli architetti approvano*

Il Consiglio nazionale degli architetti approva la nuova convenzione del demanio per la riduzione del rischio sismico. «Siamo soddisfatti che la convenzione siglata dal dipartimento Casa Italia della presidenza del consiglio dei ministri e dall'Agenzia del demanio, per l'avvio di interventi per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico su tredici immobili di interesse strategico riguardanti principalmente strutture in uso al-

le forze dell'ordine, al ministero dell'interno e al ministero della giustizia e prevederà specifiche procedure e atti di indirizzo per progettazioni di alto profilo che saranno affidate, attraverso gare ad evidenza pubblica. A questo proposito abbiamo ottenuto rassicurazioni riguardo alla necessità dell'utilizzo del concorso di progettazione quale strumento indispensabile di trasparenza, equità e qualità architettonica». Così Massimo

Giuntoli, responsabile del dipartimento lavoro del Consiglio nazionale degli architetti.

—© Riproduzione riservata—■



Peso:9%

LE NOVITÀ

# Superbonus del 110%, prima casa ai giovani e più spese per i mobili

Come ogni anno, la dichiarazione di redditi viene aggiornata alle riforme prodotte in materia fiscale dal Legislatore. Vediamo le principali novità del modello 730 per quest'anno.

– Riduzione della pressione fiscale del lavoro dipendente: dall'anno 2021 l'importo del c.d. «trattamento integrativo» e dell'ulteriore detrazione è salito a 1.200 euro. Si ricorda che, il «trattamento integrativo» spetta, dal 1° luglio 2020, ai lavoratori dipendenti in possesso di un reddito complessivo fino a 28.000 euro, mentre a quelli in possesso di un reddito complessivo da 28.000 a 40.000 euro spetta l'ulteriore detrazione il cui importo diminuisce all'aumentare del reddito. Dalla stessa data, inoltre, è scomparso il c.d. «bonus Renzi» (di 80 euro mensili).

– Detrazione ristrutturazione (c.d. «Superbonus»): a partire dall'anno 2021 anche sulle spese d'abbattimento delle barriere architettoniche si può fruire della detrazione maggiorata al 110%, a condizione che siano sostenute congiuntamente agli interventi c.d. «sismabonus» (specifici interventi finalizzati al consolidamento statico o riduzione del rischio sismico di edifici) ed «ecobonus» (specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica) per i quali la detrazione maggiorata si applica alle spese sostenute dal 1° luglio 2020.

– Credito d'imposta prima casa under 36: è possibile fruire in dichiarazione del credito d'imposta maturato dagli under 36 con Isee non superiore a 40.000 euro

per l'acquisto della prima casa assoggettato a Iva.

– Bonus mobili: innalzato a 16.000 euro il limite massimo delle spese per cui è possibile fruire della relativa detrazione.

– Spese veterinarie: innalzato a 550 euro il limite massimo delle spese veterinarie per cui è possibile fruire della relativa detrazione.

– Spese per i conservatori: è possibile fruire della detrazione al 19% delle spese sostenute per l'iscrizione dei ragazzi ai conservatori, agli Afam, a scuole di musica iscritte nei registri regionali nonché a cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione, per lo studio e la pratica della musica. Si può fruire della detrazione, fino ad un importo di 1.000 euro per ciascun ragazzo, in presenza di un reddito complessivo massimo fino a 36.000 euro.

– Depuratori: è possibile fruire in dichiarazione del credito d'imposta sui depuratori acqua e riduzione consumo di contenitori in plastica.

**Daniele Cirioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

**Nel RepowerEu previsto anche il doppio limite ai prezzi del gas**

# Piano Ue: obbligo fotovoltaico, pannelli solari su tutti gli edifici

Andrea Bassi

**O**bligo di installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e su tutte le nuove costruzioni di edilizia privata. Sono le proposte della Ue contenute nel pacchetto che sarà approvato domani per fronteggiare la crisi del gas.

A pag. 5

**IL PACCHETTO**

## Il piano Ue per l'energia

# Gas, doppio tetto al prezzo e obbligo di pannelli solari su edifici pubblici e privati

► Un "price cap" nazionale ma limitato e uno europeo in caso di embargo totale    ► Fotovoltaico su tutte le nuove costruzioni: le autorizzazioni al massimo entro tre mesi

**ROMA** Pannelli solari in tutti gli edifici di nuova costruzione e obbligo per quelli pubblici entro il 2025. Nel nuovo pacchetto europeo per l'energia arrivano semplificazioni per le rinnovabili, soprattutto sul solare. E poi un doppio tetto al prezzo del gas. Uno nazionale, ma con dei limiti alle quantità di metano con tariffe "bloccate". E uno europeo, ma che scatterebbe soltanto nel caso

in cui le forniture russe si dovessero interrompere. In ogni caso ognuno dei due tetti sarebbe "a tempo", non potrebbe durare oltre il mese di maggio del 2023. Le autorizzazioni per l'installazione del fotovoltaico sui tetti degli edifici dovranno essere concesse in non più di tre mesi di tempo e i governi nazionali dovranno spingere per far

impiantare i pannelli su tutti i palazzi esistenti e che hanno una classe energetica inferiore alla D. Il pacchetto europeo RepowerEu, per rispon-



Peso: 1-5%, 5-61%

dere alla crisi del gas e che sarà discusso domani a Bruxelles, ha preso forma. Nelle bozze della Commissione viene disegnata la nuova strategia energetica europea. Il punto centrale, quello che più ha creato discussioni, è il tetto al prezzo del gas. L'Italia spinge da tempo per introdurlo. Contro si sono schierati i Paesi del Nord, con in testa l'Olanda, dove ha sede il Ttf, la principale Borsa di scambio del metano. Obiezioni che sarebbero venute meno proprio per la decisione di porre un preciso limite temporale alla durata del tetto. Ma andiamo con ordine. Il primo "cap" alle tariffe, quello nazionale, potrà essere applicato direttamente al prezzo retail del gas, quello che pagano i consumatori. Ma non potrà essere un tetto "generalizzato". Per evitare distorsioni, come per esempio un aumento dei consumi di metano derivante proprio dal prezzo calmierato, potrà essere applicato soltanto ad alcuni consumatori (i più fragili evidentemente) e per quantità limitate. Il secondo tetto, invece, scatterebbe soltanto nel caso in cui venissero meno le forniture russe. Il primo passaggio sarebbe la dichiarazione dello stato di emergenza, che può essere richiesta anche da uno dei Paesi dell'Unione. A questo punto scatterebbero i piani di risposta alla crisi predisposti dai singoli Stati, e i Paesi con una maggiore disponibilità di gas dovrebbero dirottare parte delle loro forniture verso quelli più in difficoltà. In questa fase entrerebbe in scena anche il tetto al prezzo del gas. Il tetto prendereb-

be la forma di un prezzo massimo regolato che potrebbe essere imposto a diversi livelli all'interno della catena del valore.

**IL MECCANISMO**

Anche se la Commissione sembra suggerire di fissare il tetto al prezzo sui mercati di scambio, in pratica sul Ttf, la Borsa olandese. «Il tetto», dice al *Messaggero* Andrea Peruzzi, amministratore delegato della Borsa elettrica italiana, «è una misura sicuramente necessaria in una fase di emergenza come l'attuale, ma auspico che si tratti di una misura temporanea». Ed in effetti la bozza di Comunicazione della Commissione europea sottolinea come «questo tipo di intervento sul prezzo, dovrebbe essere limitato alla durata della situazione di emergenza. Come detto, il tema del prezzo del gas non è l'unico affrontato dal nuovo pacchetto europeo, che spazia dalle rinnovabili all'idrogeno, passando per la diversificazione delle forniture. Una delle «azioni chiave» individuate dalla Commissione, è il supporto al raddoppio della capacità del corridoio Sud del gas per altri 20 miliardi di metri cubi l'anno. Un rafforzamento che dovrà essere fatto anche riprendendo entro il 2022 il dialogo di alto livello con l'Algeria e rafforzando i rapporti energetici con la Nigeria, l'Angola e il Senegal. Paesi con i quali l'Italia si è mossa per prima. Il pacchetto poi, come detto, punta molto sul solare. Entro il 2025 i pannelli dovranno essere installati su tutti gli edifici pubblici e tutte le nuove costruzioni dovranno essere predisposte per la loro installazione. Secondo la Commissione europea queste azioni sono «una priorità» e dovranno essere adottate entro la fine del 2022 utilizzando tutti i fondi europei

disponibili.

**LA PRODUZIONE**

Un altro obiettivo considerato «strategico» è scalare le posizioni nella produzione di pannelli fotovoltaici. Quello che serve, spiega la Commissione, è una "alleanza" nell'industria solare europea. Lo scopo dell'alleanza dovrà essere quello di focalizzarsi su nuove e più efficienti tecnologie, sfruttando tutto il supporto finanziario possibile a livello europeo, nazionale e locale. Nel pacchetto di azioni disegnate dalla Commissione europea, c'è anche un supporto alle reti europee dell'energia, a cominciare dalla ricostruzione di quelle distrutte in Ucraina dalla guerra. Inoltre, sempre per rafforzare la sicurezza energetica del Paese sotto attacco da parte della Russia, il pacchetto europeo prevede la possibilità di invertire il flusso del gas verso l'Ucraina dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dalla Polonia. Infine c'è il capitolo sull'idrogeno e sulle partnership che l'Europa intende costruire soprattutto con il Nord Africa e i Paesi del golfo. Viene prevista l'implementazione del progetto "African green energy initiative" con un budget fino al 2027 di 2,4 miliardi di euro.

**Andrea Bassi**

**SULLE CASE CON CLASSE ENERGETICA SOTTO LA "D" I GOVERNI DOVRANNO FAVORIRE L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI RINNOVABILI**

**LA COMMISSIONE CHIEDE DI RAFFORZARE LE FORNITURE DI METANO DAL CORRIDOIO SUD CON ALTRI 20 MILIARDI DI METRI CUBI**



Peso:1-5%,5-61%

**1 NUMERI**

**155**

In miliardi di metri cubi, il gas importato in Europa dalla Russia

**76**

In miliardi di metri cubi, il gas consumato ogni anno in Italia. Di questo 29 miliardi arrivano dalla Russia

**90%**

Il gas importato in Europa sul totale del metano consumato nel Vecchio continente

**42**

In miliardi di metri cubi, il gas liquefatto consegnato in Europa da gennaio ad aprile di quest'anno

**100**

In euro al Megawattora, le aspettative degli operatori di mercato sul prezzo del gas il prossimo inverno



**SOSTITUZIONE DIFFICILE**

«Il gas è più difficili da sostituire del petrolio». Lo ha detto il commissario Paolo Gentiloni



Peso:1-5%,5-61%

# Pnrr, parte la corsa ai bandi Mise delle agevolazioni per le imprese

## Ripresa e resilienza

L'insieme degli interventi a favore delle imprese sfiora i 41 miliardi di euro

Per l'Istituto Tagliacarne in ritardo il 70% delle aziende con le richieste dei fondi

ROMA

Con oltre 2.800 iscritti all'evento digital si entra nel vivo sui progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riservati alle Pmi. Sono già partiti i primi bandi del ministero dello Sviluppo economico e giovedì si apre lo sportello per le domande di accesso agli incentivi per l'imprenditoria femminile. L'insieme degli interventi del Pnrr per le imprese, è stato evidenziato ieri nel corso del seminario "Pnrr e Pmi: istruzioni per l'uso" organizzato da Il Sole-24 Ore e Unioncamere, sfiora 41 miliardi considerando tutte le missioni del piano.

Il presidente di Unioncamere Andrea Prete e il segretario generale Giuseppe Tripoli hanno passato in rassegna i compiti che le camere di commercio stanno svolgendo a supporto delle aziende, in primo luogo per informazioni e orientamento agli strumenti di incentivazione. Per la digitalizzazione, ad esempio, l'attenzione massima dei Punti di impresa digitale (coordinati da Antonio Romeo) è rivolta ai crediti d'imposta del programma Transizione 4.0.

Giovedì parte la corsa alle agevolazioni per le imprese femminili. Tiziana

Pompei, vicesegretario generale di Unioncamere, e Marilina Labia, Dirigente di Si.Camera, hanno ricordato scadenze e requisiti degli sportelli in apertura. Scatteranno i termini per le domande di accesso agli incentivi per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di 12 mesi, per i quali sono disponibili 47 milioni. Nello

stesso giorno al via anche le domande per gli incentivi previsti, sempre per le imprese femminili, dagli strumenti "Imprese ON" e "Smart&Start", ciascuno dei quali ha a disposizione un plafond di 100 milioni.

C'è un problema di conoscenza degli strumenti e di attitudine a utilizzarli, commenta Prete che cita i risultati di un'indagine del Centro studi Tagliacarne secondo la quale circa il 70% delle imprese non si è ancora attivato per beneficiare degli aiuti. La sola direzione generale Incentivi del ministero dello Sviluppo, ha spiegato ieri il Dg Giuseppe Bronzino, ha a disposizione interventi per 4,7 miliardi (che diventano 5,7 sommando il Fondo complementare nazionale). Bandi specifici in chiave energetica, ad esempio per la ricerca sull'idroge-

no, sono gestiti dal ministero della Transizione ecologica (ne ha parlato Maria Benedetta Francesconi dell'unità di missione Pnrr del ministero) e 1,2 miliardi, a valere sul Fondo complementare, sono destinati ai contratti di filiera in agricoltura (descritti da Riccardo Cuomo, direttore Borsa Merci Telematica Italiana). Luca Onnis, Chief Operating Officer Warrant Hub-Tinexta Group, ha messo in evidenza la necessità delle imprese di disegnare progetti che tengano conto in modo integrato dei vari incentivi disponibili. Carmine Di Nuzzo, direttore generale servizio centrale per il Pnrr del ministero dell'Economia, ha fornito una visione di insieme del Pnrr ricordando come nei prossimi anni le scadenze si faranno più impegnative, con i target (gli obiettivi da raggiungere) che già nel 2023 supereranno le milestones intermedie (53 a 43).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.800

**GLI ISCRITTI ALL'EVENTO**  
La partecipazione all'evento su come le Pmi possono accedere ai fondi del Pnrr

1,7 miliardi

### RICAVI DI FEDRIGONI

Il Gruppo Fedrigoni, attivo nelle etichette e materiali autoadesivi premium e nelle carte speciali per il packaging di lusso, realizza nel primo

trimestre 517,7 milioni di euro di fatturato e 83,5 milioni di Ebitda Adjusted: un risultato che porta il fatturato raggiunto tra marzo 2021 e

marzo 2022 a superare quello del bilancio consolidato 2021 arrivando a 1,76 miliardi di euro con un ebitda adjusted di 250 milioni e un ebitda adjusted proforma di 258,7 milioni (da marzo 2021 a marzo 2022)



Peso: 28%

L'IPOTESI DI AUMENTARE GLI INDENNIZZI

## Balneari, l'intesa è vicina

di **Claudia Voltattorni**  
a pagina 15

# Concessioni balneari, intesa più vicina L'ipotesi di aumentare gli indennizzi

Il governo al lavoro per un accordo: le gare restano fissate a partire dal primo gennaio 2024

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** La data del 31 dicembre 2023 non cambia. Su questo il governo non fa passi indietro. Anche perché c'è la sentenza del Consiglio di Stato del novembre scorso a dettare la linea con l'annullamento della proroga al 31 dicembre 2033, anticipandola di 10 anni. E da lì il premier Mario Draghi non intende spostarsi: «Le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023 - scrive l'Adunanza plenaria del Consiglio -, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti, nonostante qualsiasi eventuale ulteriore proroga legislativa che dovesse nel frattempo intervenire».

### Le gare dal 2024

E però è proprio questo uno dei nodi delle concessioni balneari nel disegno di legge

Concorrenza ora al Senato e da mesi arenato proprio su quell'articolo 2 che intende disciplinare una volta per tutte il sistema di autorizzazioni per lo sfruttamento economico delle spiagge italiane. Il governo è al lavoro per trovare un accordo tra le forze di maggioranza e chiudere la discussione il prima possibile, magari entro la settimana e così poi passare agli altri dossier economici ancora aperti - come quello sulla riforma fiscale, ad esempio - preziosi per ottenere le nuove tranche del Pnrr. I tecnici di Palazzo Chigi stanno riformulando l'emendamento approvato lo scorso febbraio e inserito nel ddl Concorrenza. Basti pensare che all'emendamento del governo sono stati presentati 226 sub-emendamenti. Ma «bisogna fare sintesi» viene spiegato e così chiedono gli stessi operatori delle 30 mila aziende balneari in attesa di risposte.

Se il governo non prevede alcuna proroga oltre il 2023, con il deciso appoggio dei Cinque Stelle e contrariamente a quanto chiedeva la Lega appena qualche giorno fa, po-

trebbe invece considerare uno slittamento per quei Comuni che non sono ancora pronti a mettere a bando i propri lidi, ma, viene sottolineato da Palazzo Chigi, si tratterebbe di poche eccezioni.

### Indennizzi e bandi

Governo e relatori sono al lavoro su tre punti: indennizzi; criteri di accesso alle gare; operazioni per organizzare i bandi, vale a dire la cosiddetta «mappatura» delle concessioni e la revisione dei canoni, condizione che però Palazzo Chigi vorrebbe slegare dall'avvio delle gare. Su «indennizzi congrui» si focalizzano le richieste soprattutto di Lega, Forza Italia e Pd che chiedono garanzie per «quelle aziende italiane che hanno prodotto valore attraverso investimenti fatti in tanti anni» (Matteo Salvini, Lega), per «scongiorare il rischio di una colonizzazione selvaggia» (Annamaria Bernini, Forza Italia) e «dare certezze alle decine di migliaia di aziende balneari e centinaia di migliaia di lavoratori» (Francesco Boccia, Pd). E su questo il governo è pronto a trovare un accordo

con indennizzi rinforzati, legati al riconoscimento del valore economico dell'azienda che non dovesse riottenere la concessione. Ma la Lega chiede anche «paletti» per i bandi di gara, con una «garanzia» per chi in spiaggia, spiega Salvini alla fine del suo incontro con il premier, «ci lavora da una vita: vogliamo tutelare chi da quelle spiagge ha la primaria fonte di reddito». Non è escluso che chi è già stato titolare di una concessione balneare possa avere diritto ad una sorta di «prelazione». I Cinque Stelle ribadiscono il no a qualsiasi proroga, spiega il senatore Mario Turco, «restiamo fermi all'emendamento del governo, il problema va risolto il prima possibile».

### La Lega

Le richieste della Lega dopo il blocco del rinvio. I paletti per aiutare i più piccoli

**La parola**

## CONCESSIONI

Le concessioni balneari rappresentano le licenze attribuite dallo Stato agli stabilimenti balneari per occupare la porzione di demanio pubblico costituita dalle spiagge. Secondo Legambiente almeno il 42% delle coste sabbiose è occupato da lidi. Il codice della navigazione del 1942 stabilisce che, in caso di più domande, la concessione di un bene demaniale deve essere subordinata all'interesse pubblico

**30**  
mila

Le imprese balneari che ogni estate impiegano 100 mila addetti per un indotto stimato di 15 miliardi di euro l'anno

**12**  
mila euro

L'importo medio dei canoni riscossi dallo Stato, che nell'insieme incassa ogni anno 100 milioni di euro

**42**  
per cento

La percentuale dei lidi in concessione sul totale delle coste sabbiose italiane



Ad Ostia ieri primo giorno di apertura degli stabilimenti balneari sul litorale romano



Peso: 1-1%, 15-49%

*Strategia da 300 miliardi contro la dipendenza dalla Russia*

# L'Europa converte il Pnrr per l'autarchia energetica

**BRUXELLES** - Quasi 300 miliardi per abbandonare in pochi anni la dipendenza dal gas russo. Per convertirsi alle rinnovabili, ma anche per individuare altre riserve di energia fossile. Per investire nel solare e per individuare nuove risorse tra i carburanti tradizionali. Per rendere l'Europa indipendente e autonoma. In una sorta di "autarchia" energetica del XXI secolo. Ecco il Piano europeo "RepowerEU" che sarà presentato domani dalla Commissione Ue e che per raggiungere l'obiettivo stanziava una cifra di tutto rispetto.

Al suo interno anche una piccola rivoluzione che riguarda il "Next-GenerationEU". Il famoso Recovery Fund escogitato per affrontare la crisi Covid, ora viene in parte dirottato sulla crisi-Russa. Circa 200 miliardi dei quasi trecento, infatti, vengono dal Pnrr. Ma non c'è un nuovo fondo. Non esiste una nuova comunitarizzazione del debito. Si inserisce solo un capitolo nella disciplina del NextGenerationEU per dire che si possono usare quei soldi per effettuare investimenti in questo settore entro il 2030. Si tratta in particolare dei prestiti - i loans - non utilizzati e non richiesti dagli Stati. Solo l'Italia, del resto, ha deciso di fare ricorso a tutta la quota a sua disposizione.

Ma il pacchetto non si ferma qui. Buona parte dei finanziamenti vengono recuperati da strumenti già messi a disposizione degli Stati membri. Ad esempio, ogni Paese può distogliere oltre il 10 per cento dei fondi agricoli per raggiungere l'autonomia energetica. Si tratta di circa 60 miliardi, in questo caso, spendibili a titolo gratuito senza dover restituire l'importo all'Unione. Stesso discorso per le aste sugli Ets (il sistema con cui si pagano le emissioni inquinanti): l'Ue accelererà su queste procedure e metterà a disposizione altri 20 miliardi di euro a fondo perduto.

Naturalmente ogni investimento da qui ai prossimi sette anni deve puntare tutto sulla neutralizzazione dei prodotti russi. Non a caso nel pacchetto c'è una misura che in parte contraddice il "Piano dei piani" per l'ambiente, il "Fit for 55", varato dall'Ue lo scorsa estate. Dieci miliardi vengono infatti resi disponibili per la ricerca e la trasformazione dei combustibili fossili. Molti di questi soldi, ad esempio, potranno essere impiegati dall'Italia per due obiettivi: il raddoppio del gasdotto Tap che arriva in Puglia dall'Azerbaijan e per la costruzione di nuovi rigassificatori che

consentano la trasformazione del gas liquefatto in buona parte acquistato dagli Usa.

In questo ambito, due miliardi sono sostanzialmente messi a disposizione dell'Ungheria per riammodernare le loro raffinerie di petrolio (in particolare quelle che trasformano il greggio in diesel) e per la costruzione di un nuovo oleodotto che liberi Budapest dalle condotte russe. Sebbene, questa proposta sia stata già bocciata dal governo ungherese definendola ampiamente insufficiente.

Per non contraddire eccessivamente il "Green Deal" europeo, poi, vengono introdotti obiettivi nuovi rispetto al piano verde della scorsa estate: le fonti rinnovabili, ad esempio, dovranno coprire il 45 per cento - e non più il 40 per cento - del fabbisogno entro il 2030.

Infine, domani insieme a questo Piano la Commissione presenterà una comunicazione che mette in relazione gli investimenti e la guerra in Ucraina. Per aiutare il governo di Kiev è pronto un pacchetto di prestiti per i prossimi cinque anni che per l'Ue dovrebbe ammontare a oltre 10 miliardi l'anno per i prossimi cinque.

— (c.t.)

*Parte dei fondi del piano dirottati su rinnovabili ma anche rigassificatori*



Peso: 6-20%, 7-6%

**LE PREVISIONI DI PRIMAVERA**

# La guerra affonda la crescita Ue Per l'Italia stime dimezzate

La Commissione europea taglia il nostro Pil al 2,4%, Germania fanalino di coda. E senza gas russo sarà recessione. Gentiloni: Roma usi il Pnrr, lo scostamento di bilancio sarebbe un azzardo

di **Vittoria Puledda**

**MILANO** – Peggiora il quadro della crescita europea. Aumentano i rischi di stagflazione e il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ammette: «Sicuramente c'è molta attenzione rivolta alla parola stagflazione». E se le forniture di gas russo venissero interrotte sarebbe ancora peggio, con «una crescita in territorio negativo».

Già così, la Commissione Ue ha rivisto al ribasso pesantemente le stime di crescita e alzato quelle dell'inflazione; il mix perfetto perché il quadro volga al brutto, mentre la guerra accresce i «venti contrari alla crescita», di cui si era già avuto qualche sentore prima dello scoppio del conflitto (in termini di prezzi e di strozzature nelle forniture).

Ma dall'invasione dell'Ucraina in poi il quadro è decisamente peggiorato e ora la Commissione prevede che nell'eurozona il pil 2022 aumenti del 2,7% rispetto al 4% stimato in febbraio e che poi cresca del 2,3% rispetto al 2,7% ipotizzato immediatamente prima dello scoppio della guerra. La Germania, insieme alla Finlandia, sarà il fanalino di coda in Europa, con una crescita dell'1,6% quest'anno rispetto al 3,6% ipotizzato in precedenza; peg-

gio, farà solo l'Estonia. I paesi che hanno legami più forti con Mosca pagano il prezzo maggiore e anche l'Italia vede quasi dimezzato il tasso di crescita atteso, dal 4,1% di febbraio al 2,4%, per poi continuare nel 2023 all'1,9% (2,3% la stima precedente). Portogallo (5,8%, addirittura rivisto al rialzo rispetto a febbraio), Irlanda e Spagna hanno invece i tassi di crescita più brillanti.

Intanto corre l'inflazione: toccherà il 6,1% nel 2022, rispetto al 3,5% ipotizzato prima; ma si era fermata al 2,6% lo scorso anno, tornerà a calare al 2,7% nel 2023. Per l'Italia è previsto il 5,9% quest'anno e il 2,3% nel 2023. Unico spiraglio positivo, il tasso di disoccupazione dell'eurozona, che dal 7,7% del 2021 si attesterà al 7,3% per poi ridursi al 7% l'anno prossimo.

Effetti positivi delle misure di sostegno all'economia, che servono a mitigare l'effetto devastante dell'aumento delle materie prime, a partire da quelle energetiche. Non a caso, avverte, l'Ue, uno stop al gas russo costerebbe all'Europa altri due punti e mezzo di crescita, farebbe salire l'inflazione ancora di altri tre punti percentuali e avrebbe «gravi conseguenze» per quei paesi - tra cui l'Italia - molto legati alla Russia.

Già così, la disoccupazione nel

nostro paese non è prevista migliorare nel 2022 (al 9,5%) per poi scendere all'8,9% nel 2023. Ma per l'Italia, schiacciata dal debito pubblico, c'è una ragione in più di cautela, ci ricorda l'Europa, perché i numeri della finanza pubblica, seppur in miglioramento, «restano alti» in termini assoluti di deficit e di debito. Per questo, ha detto Gentiloni, l'Italia ha «uno spazio fiscale» per sostenere l'economia, e un ottimo alleato nel Pnrr, ma se le «misure venissero prese con scostamenti di bilancio, la prudenza sarebbe meno considerata», spiega il commissario. Ricordando che il governo in questi mesi ha dimostrato la capacità di «legare misure di supporto mirate e temporanea delle fonti di entrate». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001

## I numeri

# 2,7%

### Eurozona

La crescita prevista nel 2022. A febbraio si pensava che avrebbe raggiunto il 4%

# 2,4%

### Italia

Nel nostro paese si è passati dal 4,1% stimato in febbraio, al 2,4% attuale

# 5,9%

### Inflazione

In Italia correrà meno dell'eurozona (6,1%)



### ▲ Commissario all'Economia

Paolo Gentiloni ha presentato ieri le previsioni economiche di primavera della Commissione europea



Peso:40%

**LE STIME**

# La frenata dell'economia

## Il conflitto taglia il Pil l'Italia dimezza al 2,4%

► La previsione di crescita ridotta dal 4,1% ► Gentiloni: «Servono altri sostegni L'inflazione media dell'anno sfiorerà il 6% ma senza scostamenti di bilancio»

**ROMA** Ancora crescita, con numeri che in tempi normali sarebbero più che accettabili. Ma una crescita frenata e in prospettiva minacciata dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina. La diagnosi della commissione di Bruxelles vale più o meno per tutti i Paesi, penalizzando leggermente nei numeri il nostro. In un quadro generale incerto anche per le tensioni politiche interne all'Europa: ieri Viktor Orban, rieletto primo ministro dal Parlamento ungherese, ha criticato la politica delle sanzioni parlando di «periodo pericoloso per la Ue».

### LE RIAPERTURE

La ripresa sarà spinta dalle riaperture post-Covid e dagli investimenti del Pnrr. Ma all'azione positiva di questi fattori si oppone quella della guerra, che ha esacerbato due gravi problemi già esistenti, ovvero il rialzo dei prezzi delle materie prime e le strozzature lungo le catene logistiche. Così il prodotto interno lordo sia nella Ue a 27 che nell'area dell'euro crescerà del 2,7 per cento quest'anno e del 2,3 il prossimo: la precedente previsione per il 2022 era del 4 per cento. Per il nostro Paese la stima è più contenuta: 2,4 e 1,9.

L'inflazione sempre a livello continentale dovrebbe raggiungere il picco a quota 6,9 per cento nel secondo trimestre dell'anno, ovvero in questo pe-

riodo, per poi iniziare a declinare: il valore medio del 2022 si attesterebbe comunque al 6,1% nel 2022. Notizie comunque positive arrivano dal mercato del lavoro, che continuerebbe a migliorare sull'onda degli ottimi risultati del 2021, sintetizzati nella creazione di 5,2 milioni di posti e dalla riduzione della disoccupazione, in termini assoluti, di 1,8 milioni di unità.

Il quadro per il nostro Paese è simile, anche se lievemente meno favorevole. Il 4,1% di crescita stimato per il 2022 lo scorso febbraio, prima dell'offensiva russa, era di un decimale al di sopra della media continentale, mentre il 2,4 atteso ora si colloca un po' più in basso. I tecnici della commissione fanno notare come questa cifra equivalga in larga parte ad un effetto di trascinamento dell'ottimo 2021. Per il 2023 la previsione scende all'1,9; ma soprattutto il nostro Paese è soggetto a gravi rischi data la sua posizione di grande importatore di gas dalla Russia: in caso di improvvise interruzioni delle forniture l'economia italiana sarebbe «severamente colpita».

### I CONSUMI

Sono i consumi privati il terreno su cui si giocherà la partita: da una parte questi riceveranno una spinta dalla ripresa dell'occupazione e dall'alto li-

vello di risparmio, mentre in direzione opposta agiranno i prezzi in crescita e un incremento delle retribuzioni che non sarà sostanziale. Questo è un fattore importante: la dinamica inflattiva (5,9% la media annua) non sarà accompagnata da eccessive tensioni sugli stipendi, perché molti contratti erano già stati rinnovati prima della metà dello scorso anno, ovvero prima che i prezzi iniziassero la loro corsa. Un buon impulso arriverà dal turismo, che tuttavia non dovrebbe raggiungere prima del 2023 il livello che era stato toccato prima della crisi pandemica.

I dati sono stati commentati da Paolo Gentiloni. Il commissario all'Economia ha fatto notare come per il momento non si possa parlare di «stagflazione»: se la crescita dell'indice dei prezzi al consumo è storicamente la più alta da quando è stata avviata l'Unione monetaria, l'economia resta in terreno positivo, a meno di ulteriori e forti shock sul gas che cambierebbero il quadro. Gentiloni non si è sbilanciato sulla possibilità che la sospensione del Patto di stabilità sia prolungata per un altro anno (la decisione



Peso: 55%

sarà presa la prossima settimana). In riferimento all'Italia, ha detto di vedere spazio per ulteriori politiche di sostegno, che però non dovrebbero attingere ad uno scostamento di bilancio, giudicato non prudente. Quanto al Pnrr l'indicazione, per tutti e in particolare per noi, è quella di adattarlo con opportuni aggiustamenti, ma senza «ricominciare tutto daccapo».

Non c'è però solo l'Europa: da Janet Yellen, segretario al tesoro degli Stati Uniti, arriva l'allarme per una possibile crisi alimentare globale. «La guerra

sta avendo un impatto al di là dell'Ucraina ed è una cosa di cui siamo molto preoccupati, temo che abbiamo una crisi globale nelle nostre mani» ha sottolineato Yellen.

**Luca Cifoni**

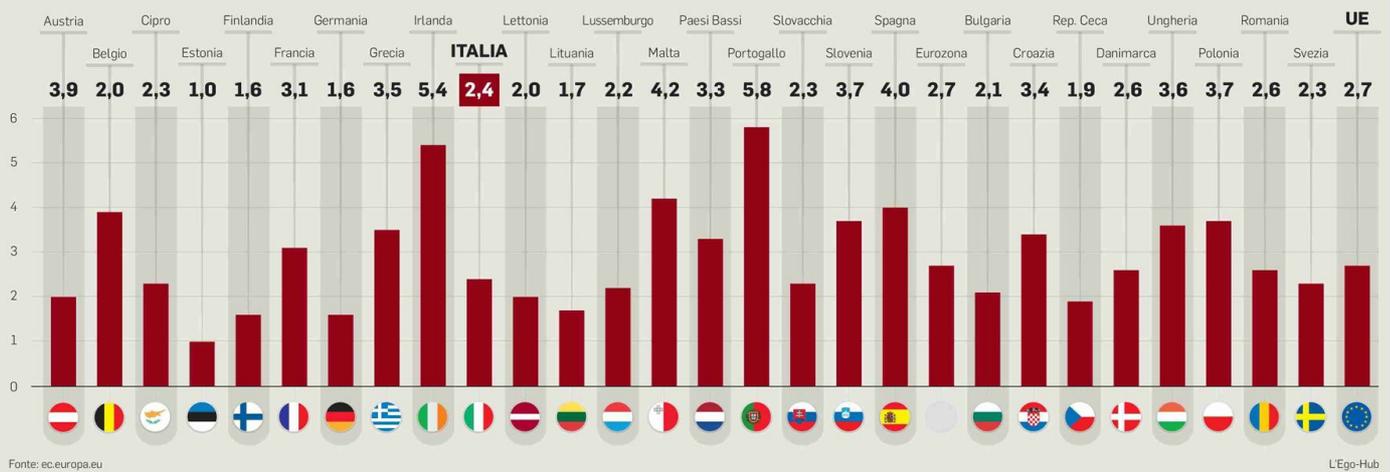
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ORBAN RIELETTO PREMIER UNGHERESE DAL PARLAMENTO: «PER LA UE INIZIA UN PERIODO PERICOLOSO»**

**YELLEN, SEGRETARIO AL TESORO DEGLI USA: «SONO PREOCCUPATA ORA RISCHIAMO UNA GRAVE CRISI ALIMENTARE GLOBALE»**

**La guerra frena la ripresa dell'Ue**

Previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, crescita percentuale del Pil (anno 2022)



Peso:55%

**L'ECONOMIA**

**Intervista a Messina  
"Il Paese può farcela  
ora aumentino i salari  
Votare prima, fesseria"**

**MAURIZIO TROPEANO**

«Questo governo deve continuare nel suo lavoro perché sta facendo bene. Si può fare sempre di meglio, ma non dimentichiamo di avere un campione del mondo come presidente del Consiglio». Dunque «non facciamo fesserie» ed evitiamo di spingere verso le elezioni anticipate. Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, intervistato dal direttore de La Stam-

pa, Massimo Giannini, sceglie la cerimonia per l'apertura delle Gallerie d'Italia in piazza San Carlo a Torino, per lanciare un segnale positivo al paese: «L'inflazione rallenta la crescita» ma non la ferma anche se avremmo bisogno di «altri interventi per sostenerla» e per mitigare l'impatto sociale della crisi. Ma questo scenario potrebbe saltare se si interrompesse totalmente il flusso di gas dalla Russia. - Pagine 10-11

“Nei dodici mesi che restano il governo può risolvere molti problemi del Paese”



**L'INTERVISTA**

**Carlo Messina**

**“L'Italia va, ma senza gas russo è recessione bene Draghi, una fesseria il voto anticipato”**

L'ad di Intesa Sanpaolo: “In dodici mesi questo governo può risolvere gran parte dei problemi del Paese L'inflazione non è una fiammata, bene che l'era dei tassi negativi sia finita. È ora di agire sugli stipendi”

**MAURIZIO TROPEANO TORINO**

«Questo governo deve continuare nel suo lavoro perché sta facendo bene. Si può fare sempre di meglio, ma non dimentichiamo di avere un campione del mondo come presidente del Consiglio». Dunque «non facciamo fesserie» ed evitiamo di spingere verso le elezioni anticipa-

te. Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, intervistato dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, sceglie la cerimonia per l'apertura delle Gallerie d'Italia in piazza San Carlo a Torino, per lanciare un segnale positivo al paese: «L'inflazione rallenta la crescita» ma non la ferma anche se avremmo bisogno di «altri interventi per sostenerla» e per mitigare l'impatto sociale della crisi. Ma questo scenario potrebbe saltare se si interrompesse totalmente il flusso di gas

dalla Russia: «Significherebbe andare verso una recessione certa con una perdita di posti di lavoro significativa». Se così stanno le cose, allora «per l'Italia l'alternati-



va non è tra la pace e il condizionatore ma tra la pace e che cosa mangiamo», anche se «dobbiamo evitare questa alternativa».

**Intesa Sanpaolo è la prima banca d'Italia, dal suo osservatorio che impatto avrà sul Paese la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina?**

«Indubbiamente ci troviamo di fronte ad una ulteriore complessità che rende più difficile il percorso di uscita dalla pandemia. Questa guerra ha prima di tutto un impatto drammatico dal punto di vista umanitario, soprattutto per chi, come la nostra generazione, non ha mai vissuto una situazione di conflitto armato come questo. È chiaro che ci saranno implicazioni di carattere economico e geopolitico e soprattutto la necessità che ogni singolo Paese in Europa riveda le proprie priorità. Deve farlo, dove possibile, in modo coordinato. Come Italia dobbiamo farlo partendo dalla nostra condizione: abbiamo dei punti di forza assoluti e se lavoriamo su questi punti di forza con una visione di medio periodo saremo in grado di uscire, anche da questa condizione, in una situazione migliore. Attenzione, però, serve grandissima cautela nei confronti di povertà e disuguaglianza. Questo è un punto che non possiamo permetterci di dimenticare».

**Ma ci sono anche tanti punti di debolezza.**

«È chiaro che avremo una crescita toccata in modo significativo prima di tutto dall'incremento dei prezzi delle materie prime e del comparto alimentare, quindi un effetto che prescinde dalla guerra e nasce da un'inflazione in aumento. A questo si aggiungerà anche un elemento collegato all'impatto delle sanzioni che stiamo applicando alla Russia. Indubbiamente ci sarà un rallentamento ma sono convinto che rimarremo con una crescita che, ri-

spetto al passato, è al di sopra del potenziale del nostro Paese. Il fatto che scenderemo dal 4%, previsto come crescita dell'Italia per il 2022, e oltre il 2% del 2023, verso il 2-3% per il 2022 e l'1-2% nel 2023, significa che continueremo a crescere. Quindi prima di dare messaggi negativi, ovvero "avremo dei seri problemi", credo occorra spiegare come l'Italia potrà continuare a crescere, pur avendo bisogno di altri fattori abilitanti per accelerare lo sviluppo».

**Dunque lei non vede il rischio di una recessione o della stagflazione?**

«No, a meno che non venga interrotto totalmente il flusso di gas dalla Russia. L'inflazione è certa ma se riusciremo a impostare delle azioni in grado di sostenere la crescita e mitigare il disagio sociale, così come è stato fatto per superare la pandemia, saremo ancora in tempo per evitare quel rischio».

**Il tasso di inflazione in crescita è ancora una fiammata?**

«Fino ad alcuni mesi fa ritenevo che l'inflazione fosse una fiammata e che potesse essere riassorbita nel 2022. Oggi è chiaro: stiamo vedendo un picco ed è probabile che nel 2023 rimarremo con un'inflazione tra il 2 e il 4%. Però anche in questo caso non saremo al 10% non ci sono i presupposti perché questo accada».

**L'era dei tassi negativi però è finita. La Fed li ha già alzati e la Bce sta per farlo...**

«Sì, e questo non è un male di per sé. Anzi, era ora che finisse. Non si può immaginare di rimanere agganciati a bocchettoni da cui respirare se ci sono le condizioni per evitarlo».

**A livello europeo e anche in Italia si sta discutendo di un nuovo round di sanzioni contro Mosca. L'Italia è un paese che più di altri è dipendente dal gas russo. Possiamo permetterci di chiudere i rubinetti?**

«Dipende dai costi che siamo disponibili ad accettare. Interrompere il rubinetto del gas significherebbe andare verso una recessione certa con una perdita di posti di lavoro significativa. Nel quadro di sanzioni attuale, rimboccandoci le maniche ce la faremo. Uno scenario di totale rinuncia al gas russo ci vedrebbe in sofferenza per qualche anno. Se riteniamo che questo sia il nostro contributo per fermare il conflitto, il Paese intero dovrà adeguarsi a quanto il governo indica, anche se credo sia una valutazione da fare con grandissima attenzione».

**Dunque se l'alternativa è tra la pace e i condizionatori, come indicato da Draghi, lei sceglie i condizionatori?**

«Dobbiamo essere consapevoli che l'alternativa non è tra pace e condizionatore ma fra pace e cosa mangiamo. Tra pace e condizionatore io scelgo senza dubbio la pace, ma se dovessimo scegliere tra pace e cosa mangiamo, questo significherebbe uno scenario di guerra. Dovremmo affrontare picchi di disoccupazione con 500 mila o 1 milione di persone che perdono il lavoro, si aggiungerebbero ai cinque milioni di poveri e ad altri cinque milioni di lavoratori in gravi difficoltà».

**L'Italia è marginale a livello internazionale?**

«La partita si gioca tra Stati Uniti, Russia e Cina. L'Europa è marginale e purtroppo gli impatti negativi hanno ricadute dove si è marginali».

**Intanto, però, l'impatto del caro energia è arrivato ed è stato devastante. Il ca-**



**ro bollette morde la carne delle famiglie. Questa guerra allarga le disuguaglianze sociali?.**

«Purtroppo sono certo che l'area della povertà si allargherà già oggi. Dobbiamo guardare attenzione a chi oggi ha un reddito tra i 1.500 e i 2.500 euro al mese - e sono tantissimi - e ai pensionati. Per loro i rincari hanno una forte incidenza. Nei prossimi 12 mesi immagino interventi aggiuntivi sia per favorire la crescita economica sia per evitare situazioni socialmente drammatiche. Azioni non del solo governo ma anche di quelle aziende private che hanno una leadership, come la nostra. Serve un'azione di coordinamento da parte del governo che possa dar vita ad un progetto dove, tutti insieme, attraverso donazioni o meccanismi di coordinamento con le fondazioni bancarie, contribuiamo ad ottenere questo doppio risultato: aumento del Pil e mitigazione sociale».

**Ma c'è chi imputa al reddito di cittadinanza la mancanza di 350 mila posti di lavoro. Anche i bonus che Draghi ha confermato sono finiti nel mirino. Stiamo costruendo un'economia assistenziale?**

«Serve un intervento fortis-

simo a favore di chi ne ha bisogno. Il reddito di cittadinanza, al netto di qualche mal funzionamento da correggere, nasce dall'idea che socialmente è necessario fare tutto il possibile per tenere tutti a bordo. Un'idea giusta, considerando che le risorse si possono trovare. Se siamo in una fase di emergenza dobbiamo utilizzare bene le risorse disponibili. E non dobbiamo aspettare solo l'intervento pubblico, tocca anche alle grandi aziende, noi per primi. E poi dobbiamo chiederci se rispetto al lavoro svolto le retribuzioni sono corrette».

**Ma in Italia c'è una grave questione salariale.**

«Ci sono alcuni settori in cui i salari possono essere rafforzati, certo non agganciandoli automaticamente all'inflazione. Si devono trovare le condizioni per introdurre dei correttivi, è doveroso farlo. Non so dirle se sia necessario farlo in tutti i settori, ma va fatto l'impossibile. Senza dimenticare l'housing sociale, infrastruttura necessaria per avvicinare la domanda e l'offerta di lavoro»

**Il debito pubblico è esploso. Fa bene Draghi ad opporsi ad un nuovo scostamento di bilancio?**

«Fa benissimo. Si può intervenire sulla riqualificazione della spesa lavorando sulla costruzione di nuove modalità con cui si finanzia il debito».

**Cioè?**

«I fondi pensione delle case previdenziali ammontano a 260 miliardi, 30 sono in titoli di Stato Italiani. Le risorse vanno concentrate maggiormente dove si pagano le pensioni, quindi in Italia. Lo Stato ha un trilione di asset di beni pubblici ma ci sono gestori che possono farlo fruttare meglio. Con i risparmi dei cittadini si creino fondi che acquisiscano parte del patrimonio immobiliare. La nostra dipendenza dalla Bce è altrettanto elevata come quella energetica, alimentare e della difesa. Se 800 miliardi di debito pubblico sono in mano alla Bce, non puoi ritenerti autonomo nel prendere le decisioni».

**Quindi come se ne esce?**

«L'Italia è un Paese con una ricchezza di 10 trilioni e quelle risorse vanno messe sul tavolo attraverso la manovra che io preferirei, cioè con un risparmio delle famiglie maggiormente allocato sui titoli di Stato o sui fondi rappresentativi di beni immobiliari pubblici».

**C'è chi pensa che Draghi abbia esaurito la sua mis-**

**sione. Carlo Cottarelli su La Stampa ha scritto che sarebbe meglio andare ad elezioni anticipate.**

«Questo governo deve continuare nel suo lavoro perché sta facendo bene. Tutto si può fare meglio, ma non dimentichiamo di avere un campione del mondo presidente del Consiglio, con una forte reputazione a livello internazionale. Ci manca solo la spinta verso elezioni anticipate. Non facciamo fesserie».

**E dopo le elezioni ancora Draghi o lei si fida dei leader dei partiti che si candidano a sostituirlo?**

«Se questo governo continua nel suo lavoro nei prossimi 12 mesi può risolvere la gran parte dei problemi di fronte a noi. E chi prenderà in mano questo Paese, se lo farà in un quadro europeo, lo troverà in condizioni gestibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VOTO**

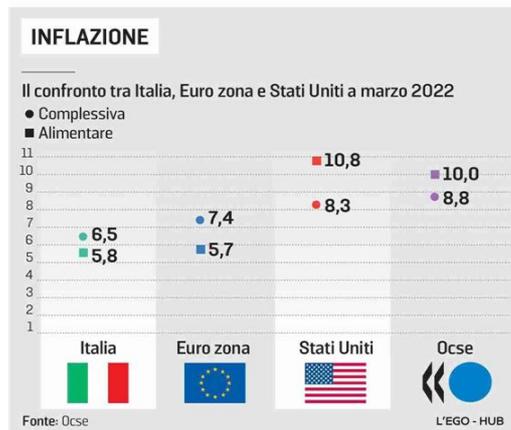
Ci manca solo che spingiamo tutti per andare ad elezioni: il premier è un campione

**IL CONFLITTO**

Per l'Italia l'alternativa non è tra la pace e il condizionatore ma tra la pace e cosa mangiamo

**L'IMPATTO DEI RINCARI**

Diseguaglianze già allargate, timori per chi guadagna tra 1.500 e 2.500 euro al mese



Il numero uno di Intesa Sanpaolo Carlo Messina intervistato dal direttore della Stampa Massimo Giannini all'inaugurazione delle Gallerie d'Italia a Torino



**PANORAMA**

**L'INCONTRO**

**Salvini a Draghi:  
basta armi a Kiev  
Ddl concorrenza,  
accordo più vicino**

Incontro a Palazzo Chigi tra il premier Draghi e Salvini. Guerra in Ucraina, fornitura di armamenti e riforma della concorrenza i punti principali sul tavolo. Ma se sulla concorrenza si aprono spiragli di accordo, sulla linea di Governo verso l'Ucraina il leader della Lega ribadisce la

richiesta di fermare l'invio di armi a Kiev per agevolare il cessate il fuoco. — a pagina 13

# Salvini insiste sulla pace, ma fa l'accordo sui balneari

**Governo.** Draghi vede il segretario della Lega: sulla concorrenza intesa possibile riconoscendo il valore aziendale per calcolare gli indennizzi a chi perde la concessione

**Barbara Fiammeri  
Carminio Fotina**

Matteo Salvini è uscito soddisfatto. «Finalmente si parla di pace», ha detto il leader della Lega lasciando Palazzo Chigi dopo circa un'ora di colloquio con Mario Draghi. Su come arrivare al «cessate il fuoco» le posizioni però restano distanti. Dalla Presidenza del Consiglio si ribadisce infatti che «l'impegno dell'Italia per la pace» passa per il «sostegno all'Ucraina» e «l'imposizione di sanzioni alla Russia». Draghi lo ha detto ieri a Salvini e lo ribadirà dopodomani in Parlamento nell'informativa sugli sviluppi della guerra e il faccia a faccia con Joe Biden. Una linea che Salvini stavolta non contesta apertamente preferendo mettere l'accento sulla comune volontà «di arrivare il prima possibile» alla fine delle ostilità.

Ad esprimere il malessere leghista ci hanno pensato i deputati. L'incontro tra il premier e il segretario della Lega si è svolto proprio mentre alla Camera mancava il numero legale sul Dl Taglia prezzi per le numerose assenze nella maggioranza e soprat-

tutto nel Carroccio (68% di «non partecipanti al voto»). Coincidenze. Così come il probabile accordo sulla Concorrenza e in particolare sul capitolo balneari spuntato proprio dopo il passaggio del leader leghista a Palazzo Chigi. Di spiagge e ombrelloni Salvini non ne ha parlato direttamente con Draghi ma con il sottosegretario alla Presidenza, Roberto Garofoli, che sta gestendo il dossier e che ieri mattina aveva incontrato i relatori del provvedimento e il ministro del Turismo Massimo Garavaglia con i quali oggi è atteso il rendez vous decisivo dopo il probabile vertice notturno tra Lega e Forza Italia. Se così fosse anche la Delega fiscale (su cui l'accordo è stato già raggiunto) ne beneficerebbe riprendendo il suo cammino visto che il Governo vuole procedere contemporaneamente e parallelamente su entrambi i fronti. «Come sul Catasto pure sulla concorrenza troveremo l'intesa», ha confermato Salvini. Intesa che si concretizzerebbe nel riconoscimento del valore aziendale nella determinazione dell'«equo indennizzo» per i concessionari che usciranno per-

menti dalle nuove gare. E il valore aziendale sarebbe determinato tramite una perizia asseverata (si veda Il Sole-24 Ore del 12 maggio). Quanto ai tempi per le nuove gare: resta confermato il termine del 2023 per l'avvio delle procedure mentre verrebbe esteso di uno o due anni quello per la conclusione delle gare.

Nel frattempo il leader della Lega evita di andare allo scontro ma ribadisce la sua posizione sia sul fronte delle sanzioni («L'embargo di petrolio e gas? Bisogna vedere se fa più male a noi o alla Russia»), che su quello delle armi. «Il disarmo e il cessate il fuoco non passano attraverso l'invio di nuove armi, resto convinto



Peso: 1-3%, 13-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

che allontanino la pace», ha sottolineato anche ieri senza però spingersi oltre. Parole in linea con quelle pronunciate ieri sera da Silvio Berlusconi secondo cui «anche l'Italia è in guerra perché gli mandiamo le armi». Salvini però a chi gli chiedeva come avrebbe votato la Lega in caso di una nuova pronuncia del Parlamento ha risposto secco «Non sono previsti voti». Il leader della Lega non spinge per arrivare alla resa dei conti in Aula. Anche e sull'allargamento della Nato ha soppesato le parole. «Prudenza e buon senso dovrebbero guidarci», si è limitato a dire a 48 ore dall'arrivo a Roma della premier finlandese Sanna Marin che ha chiesto

assieme alla Svezia l'ingresso nel Patto di alleanza atlantica.

Oggi pomeriggio intanto alla Direzione del Pd il segretario Enrico Letta ribadirà la piena adesione del suo partito alla linea portata avanti da Draghi e dal ministro della Difesa Guerini, ma anche alla necessità di mantenere l'alleanza con Giuseppe Conte e M5s per avere la possibilità di battere «la peggiore destra di sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PRIORITÀ**

**Guerra in Ucraina**

«Finalmente abbiamo parlato di pace e di cessate il fuoco», ha detto Matteo Salvini dopo l'incontro con il premier Mario Draghi. Ma da Palazzo Chigi precisano che «l'impegno dell'Italia per la pace» passa per il «sostegno all'Ucraina» e «l'imposizione di sanzioni alla Russia»

**Concorrenza e fisco**

A ore l'accordo tra maggioranza e governo potrebbe raggiungersi sulla concorrenza (in primis sui balneari). Se così fosse anche la Delega fiscale (su cui l'accordo è stato già raggiunto) ne beneficerebbe riprendendo il suo cammino

**Incontro a Palazzo Chigi.**

Un'ora di colloquio ieri tra il premier Mario Draghi e il leader della Lega Matteo Salvini



**MESSINA: VOTO ANTICIPATO? NON FACCIAMO FESSERIE**

«Ci manca solo che spingiamo tutti per andare ad elezioni adesso. È completamente irrealistico pensare che questa

sia la soluzione migliore per il nostro paese, francamente dico: non facciamo fesserie». Così l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, all'inaugurazione delle Gallerie d'Italia di Torino

IMAGOECONOMICA



Peso: 1-3%, 13-31%

📌 **Il corsivo del giorno**



di **Dario Di Vico**

**GRANDE FIDUCIA  
NEI POMPIERI,  
NEI PARTITINO**

«**P**iù fiducia nei vigili del fuoco, meno nei partiti politici». La nota pubblicata ieri dall'Istat sui livelli di fiducia degli italiani nei confronti delle istituzioni, misurati nell'arco di tempo 2012-2021, porta proprio questo (perentorio) titolo e non consente repliche. Uno studioso di scienze politiche potrebbe argomentare che pompieri e leader di partito fanno un mestiere totalmente diverso e che metterli in comparazione, seppur con la manleva del giudizio espresso dal massimo tribunale della democrazia ovvero l'opinione del

sondaggiato medio, ha poco senso e altrettanto poco contribuisce a una disamina dell'efficacia/empatia degli uni e degli altri. Ma ormai il dado è tratto. E l'Istat infatti ci dice che il 68,9% degli italiani oltre i 14 anni assegna ai vigili del fuoco un punteggio tra l'8 e il 10. A potersi permettere di rivaleggiare con il Corpo dei pompieri ci sono solo i colleghi delle Forze dell'ordine che si sono visti assegnare un voto tra 8 e 10 dal 42,2% degli over 14. Su pari livelli o lievemente superiori troviamo la figura del presidente della Repubblica mentre il sistema giudiziario solo nel 44% dei casi guadagna dal 6 in su. Più in basso il

Parlamento che prende la sufficienza con un indice del 39,3% e il governo del 37%. I Comuni conquistano più fiducia delle Regioni e la performance di entrambi migliora nettamente a Nord rispetto a Sud. I cittadini settentrionali invece nutrono una fiducia minore nei confronti del governo nazionale. In fondo alla graduatoria troviamo i reietti, i partiti politici. «Poco meno di una persona di 14 anni e più su quattro è completamente sfiduciata mentre almeno una su due assegna loro scarsi livelli di fiducia» Istat dixit. Fotografando così quello che è un vero incendio di consensi. Che,

per le proporzioni, non potrà essere spento dai pur stigmatissimi vigili del fuoco ma avrà bisogno perlomeno di una squadriglia di Canadair.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

**Quattro esempi**

**LE CAMERE POSSONO FARE DI PIÙ**

di **Sabino Cassese**

**S**gravato del grosso della funzione legislativa, ormai nelle mani del Governo, che fa il Parlamento in questa fase di passaggio, per la fine prossima della legislatura e l'attesa riduzione del numero dei parlamentari? Per rispondere a questa domanda, prenderò quattro esempi, riguardanti ambedue le assemblee, relativi a temi importanti, la Corte dei conti, Roma, la concorrenza e i dirigenti pubblici.

La commissione affari costituzionali del Senato sta approvando in sede redigente una proposta di legge che amplia la funzione consultiva della Corte dei

conti, il suo controllo preventivo, il suo controllo concomitante, specialmente in funzione del piano di ripresa. Lo scopo dichiarato è quello di schermare i funzionari pubblici dalla responsabilità nell'uso del denaro pubblico, evitare che procure e giudici penali li perseguano per colpa grave, producendo la «paura della firma» e la «burocrazia difensiva». Lo scopo non dichiarato della proposta è di soddisfare anche gli appetiti della Corte dei conti e le sue aspirazioni a ridiventare co-gestore dell'amministrazione attiva.

Nel corso della discussione parlamentare non è stato però ricordato che per il piano di ripresa è

stato già istituito un Servizio centrale, a sua volta articolato in ben sei uffici dirigenziali, presso la Ragioneria generale dello Stato; che — come scrisse nel 1944 uno dei più alti funzionari dello Stato — «i controlli formalistici e minuti sono delle ragnatele che servono a irretire i moscerini, non gli avvoltoi».

continua a pagina 32

**Quattro esempi** Mostrano i segni di sbandamento del Parlamento. Manca meno di un anno alle elezioni politiche da cui usciranno due rami fortemente ridotti nel numero

**LA CAMERA E IL SENATO POSSONO FARE MOLTO DI PIÙ**

di **Sabino Cassese**  
SEGUE DALLA PRIMA

**N**

on è stato neppure ricordato che i controlli preventivi producono necessariamente quella lentezza dell'amministrazione che tutti lamentano; che i controlli preventivi e quelli concomitanti, introdotti per difendere la burocrazia, la trasformano in un sorvegliato speciale; che,

se lo scopo è di liberare la burocrazia della spada di Damocle delle procure, bisogna andare alla radice e definire le fattispecie penali che intimoriscono i dipendenti pubblici; che, infine, la Corte dei conti dovrebbe svolgere il compito assegnato ad essa dalla Costituzione, di



Peso: 1-9%, 32-35%

occhio del Parlamento, non co-gestendo le singole decisioni amministrative, ma valutando complessivamente costi e rendimenti della finanza pubblica. Insomma, il Parlamento mette alla cieca delle toppe che non serviranno, e, invece di risolvere i problemi che affronta, ne crea altri.

Il secondo esempio è il testo di modifica dell'articolo 114 della Costituzione approvato dalla commissione affari costituzionali della Camera dei deputati. Esso attribuisce al Comune di Roma potestà legislativa (con esclusione della sanità), facendolo diventare una mini regione.

Nel corso del dibattito parlamentare non si è valutato che Roma non soffre di un deficit di potestà normativa, ma di un deficit di capacità amministrativa; che le leggi non eviteranno ai romani di trovarsi i cinghiali sotto casa; che creare una mini regione romana ridurrà la regione Lazio a una ciambella o a un guscio vuoto, innescando una tensione permanente tra città e regione; che l'aumento dei legislatori in Italia accresce lo sbriciolamento normativo di cui già soffriamo; che i problemi di Roma derivano dall'essere la capitale, e che quindi vanno affrontati rafforzando i raccordi con lo Stato centrale. Insomma, a Roma non serve di poter dettare leggi, ma di connettersi meglio con le esigenze della capitale, cioè con la nazione, e di essere amministrata, non abbandonata a sé stessa, com'è oggi.

Terzo esempio: le concessioni balneari. Queste riguardano un bene pubblico, il lido del mare, e non possono essere date in eterno agli «incumbent», riconoscendo un «diritto di insistenza» perpetuo o continuamente prorogato. Bisogna, quindi, fare gare e il governo, con un suo emendamento all'originario disegno di legge sulla concorrenza, ha trovato il giusto equilibrio tra l'apertura, la tutela dei gestori attuali e della continuità aziendale e i limiti alle concentrazioni. L'ha riconosciuto anche il Sindacato italiano balneari, che ha dichiarato, per bocca del suo responsabile, che «la proroga è la non risposta che una politica pavida dà alle nostre richieste di chiarezza normativa».

Il dibattito parlamentare è, ciononostante, ancora aperto, forse perché qualcuna delle 30 mila imprese balneari o qualche gruppo dei 300 mila addetti stagionali non è ancora soddisfatto e il Parlamento non valuta che è importante stabilire il principio della gara, rico-

noscendo, tuttavia, nella competizione, esperienze e investimenti pregressi, e che la varietà delle situazioni locali richiede una normativa nazionale di principio, da gestire poi localmente per tener conto delle diversità.

Quarto esempio: al decreto Ucraina, in sede di conversione in legge al Senato, è stata aggiunta una norma di stabilizzazione dei titolari di incarichi dirigenziali temporanei, pratica già dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale. Pare che il pericolo sia stato sventato e l'emendamento stralciato. Ma questo è il segno di una pessima gestione dell'«iter» parlamentare della conversione dei disegni di legge, ormai fuori dalle procedure formali e frutto di meri accordi politici che non consentono di valutare tecnicamente i testi, ai quali non si dovrebbero «appendere» norme di contenuto estraneo. Ed è ulteriore prova dell'uso della cosa pubblica fatto da taluni politici, non rispettando i principi costituzionali sull'accesso alle cariche e agli uffici pubblici.

Questi quattro esempi mostrano i segni di sbandamento del Parlamento. Questo non riesce a mettere a fuoco i problemi, e adotta soluzioni per difficoltà che non esistono; opera interstizialmente; non va alla radice degli ostacoli che vorrebbe superare; allunga, invece di abbreviare, i tempi dell'azione statale; dà eccessivo ascolto alle «voci di dentro»; tralascia i grandi problemi del Paese, quelli della sanità, della scuola, della protezione sociale.

Manca meno di un anno alle prossime elezioni politiche nazionali, da cui usciranno due rami del Parlamento fortemente ridotti nel numero. Alla diminuzione quantitativa si accompagnerà un maggiore «peso» di ciascun parlamentare. Sarebbe quindi bene che le forze politiche riflettessero sulla necessità di portare in Parlamento una quota di candidati che all'esperienza politica affianchino esperienza di legislatori, allo stesso modo in cui, in passato, si è fatto – per citare solo alcuni nomi - con Bruno Visentini, Leopoldo Elia, Pietro Scoppola, Guido Rossi, Gino Giugni.

**Non va alla radice degli ostacoli  
Il Parlamento allunga i tempi; dà  
eccessivo ascolto alle «voci di dentro»;  
tralascia i grandi problemi del Paese,  
sanità, scuola, protezione sociale**



*La politica*

Berlusconi critica l'Alleanza  
Grillo: "Italia vassalla"  
Però Conte si defila

di **Ciriaco, De Cicco, Lauria**  
e **Vitale** • alle pagine 12 e 14

**IL CASO**

# Ucraina, Salvini ricuce con Draghi ma Berlusconi critica Biden e Nato

Il leader della Lega vede il premier e sgancia Conte "Niente voto sulle armi". Verso l'intesa sui balneari: possibili deroghe per le gare e indennizzi. Il Cavaliere: "Così Putin non si siederà al tavolo". Salta il numero legale sul decreto aiuti

di **Tommaso Ciriaco**  
**Emanuele Lauria**

**ROMA** – Tra Camera e Senato, alle 17. Ecco Matteo Salvini. Passo veloce. «Senatore, per lei Putin è un criminale di guerra?». «Ho già parlato venti minuti davanti Palazzo Chigi, sotto il sole, con altri giornalisti». «Ma può solo dirci se per lei Putin commette crimini di guerra?». «Camminate ancora con me? Bravi, fa bene l'allenamento». A nulla vale insistere: silenzio.

Questo il Salvini pubblico. Nell'incontro con Mario Draghi a Palazzo Chigi, però, il leader gioca un'altra partita. Assai più governista. Quasi lealista. Accetta di lasciare Giuseppe Conte al suo destino nella battaglia per un voto parlamentare contro l'invio di armi all'Ucraina che provocherebbe l'apertura immediata di una crisi di governo. Non solo: il leghista accetta una mediazione sui balneari, sbloccando finalmente la riforma della concorrenza. «Non c'è più tempo da perdere – è il senso di urgenza che il premier gli consegna a porte chiuse – in autunno dobbiamo approvare i decreti attuativi». Senza un accordo immediato, decine di miliardi di fondi europei diventerebbero a rischio. Anche per questo, Salvini benedice un'intesa. Ma torniamo alle armi. È un nodo delicato per la nota posizione contraria del segretario del Carroccio. La Lega ha però sostenuto la risoluzione di maggioranza che ha permesso il varo di tre decreti interministeria-

li per la fornitura di materiale bello a Kiev. Adesso c'è da decidere se rimettere tutto in discussione, inseguendo il Movimento. E se contestare l'eventuale quarto decreto, che non è comunque imminente e neanche già pronto. Salvini si sbraccia ma evita di intestarsi questa sfida. E dunque, prima premette: «Mandare aiuti militari inizialmente era giusto, ora sono convinto che allontani la pace». Ma poi loda la missione di Draghi da Biden, il suo appello per la pace, la posizione fatta trapelare da Palazzo Chigi sulla «rinnovata richiesta di un cessate il fuoco e dell'avvio di negoziati credibili», spiegando di non voler sostenere Conte sulla via di una mozione parlamentare: «Se chiederemo un voto sulle armi? No, non mi sembra siano previsti voti». Posizione soft, insomma. Anche se in serata, proprio sulle armi, Silvio Berlusconi persino scavalca il leader della Lega: «Siamo in guerra anche noi», dice alla platea di foristi di una convention a Treviglio: «Dopo le armi leggere stiamo inviando anche carri armati e cannoni pesanti. Lasciamo perdere... La guerra sarà lunga e avremo dei forti ritorni sulla nostra economia a causa delle sanzioni». Il Cavaliere mette nel mi-

rino Biden e Stoltenberg: «Non ci sono leader. Il capo di una potenza mondiale che doveva avvicinare Putin al tavolo della mediazione gli ha dato del criminale di guerra, gli ha detto che doveva andar via dal governo. Il segretario della Nato ha detto che l'Ucraina mai più sarà unita alla Russia e così sarebbe per le due repubbliche del Donbass, la cui indipendenza non sarà riconosciuta. Con tali premesse il signor Putin non si siederà mai a un tavolo».

Ma una crisi non è nell'aria. E non sembra l'obiettivo di Salvini. Certo, a pochi minuti dal faccia a faccia fra il premier e il capo del Carroccio, l'assenteismo dei leghisti alla Camera (circa i due terzi fuori) contribuisce a far saltare il numero legale sul "decreto Ucraina". «Non è colpa mia, ero da Draghi», taglia corto il leader.

Quanto alla concorrenza, è Draghi a dirgli subito che su un punto non è possibile transigere, perché è l'Europa a chiederlo: le gare sui balneari vanno espletate entro il 31 dicembre del 2023. Draghi, però, si mostra disponibile a concedere qualco-



sa. E demanda a Roberto Garofoli la gestione della mediazione con Salvini. Il sottosegretario concede al capo della Lega alcune deroghe fino al 2024 per casi in cui non è possibile andare a gara. Vengono riconosciuti indennizzi in caso di mancato rinnovo delle concessioni, tenendo conto del valore aziendale. Restano escluse dai ristori, però, le attività acqui-

state a prezzi molto bassi. «Come sul catasto – sostiene Salvini – troveremo un accordo anche sulla concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Non mi sembra che sull'invio di armi siano previsti voti  
Prima mandare aiuti economici e militari era giusto, ora allontana la pace*

*C'è da garantire il posto a decine di migliaia di donne e uomini che lavorano sulle spiagge italiane, conto che si arrivi all'accordo*

**MATTEO SALVINI**

▼ **All'uscita**  
Matteo Salvini coi cronisti al termine dell'incontro con Draghi

**I punti I temi più caldi**

**1**

**Il ddl concorrenza**

Tra i temi dell'incontro Draghi - Salvini, il disegno di legge sulla Concorrenza. E sulle concessioni balneari il leader della Lega apre alla possibilità di un accordo. "Purché ci siano garanzie per chi ha investito"



**2**

**La delega fiscale**

Sul catasto il Carroccio, due settimane fa, ha raggiunto un accordo con il governo ma la votazioni sono state congelate in attesa di chiudere l'intesa anche sulla concorrenza

**3**

**Il voto sulle armi all'Ucraina**

E' un nodo centrale: la Lega ha sostenuto la risoluzione di maggioranza col varo di tre decreti per la fornitura di armi a Kiev. Ora c'è da decidere se rimettere tutto in discussione, inseguendo il Movimento



Peso: 1-2%, 12-64%

**IL RETROSCENA**

# FI, strappo di Gelmini “Scelte sbagliate così moderati in fuga”

La ministra rilancia dopo lo sfogo contro la neo coordinatrice lombarda Ronzulli che ha preso il posto del deputato Ue Salini

di Emanuele Lauria

**ROMA** – «C'è un problema politico dentro Forza Italia, che va discusso e risolto al più presto». Non fa un passo indietro ma rilancia, Mariastella Gelmini. Fa sapere che non era solo uno sfogo, quello indirizzato sabato al coordinatore Antonio Tajani e intercettato dal *Foglio*: «Licia Ronzulli sta sfasciando il partito, io mi sono stancata», aveva detto la ministra a Sorrento, alla manifestazione organizzata dalla collega e amica Mara Carfagna.

E Gelmini, in una domenica ad alta tensione, ripropone la questione della linea forzista. Porta la sua difesa di Massimiliano Salini, l'eurodeputato rimosso dalla carica di coordinatore regionale in Lombardia (e sostituito proprio da Ronzulli), su un territorio politico: «Salini, oltre a essere una persona competente e piena di iniziativa – dice a chi le sta accanto – è un moderato: rappresenta il circolo delle imprese, viene dal mondo di C.I. La decisione di destituirlo è l'ennesimo attacco ai moderati di Forza Italia».

La ministra degli Affari regionali riapre il caso esploso a ottobre, quando lo scontro sul nuovo capogruppo alla Camera (fu scelto Paolo Barelli) portò l'intera rappresentanza di governo (con lei, Carfagna e Re-

nato Brunetta) a palesare un fronte antisovranista dentro il partito, una sorta di corrente interna che determinò il rischio di una scissione. Ora un nuovo caso, che vede la capodelegazione in rotta con i vertici. O meglio, con il cerchio magico di Berlusconi, Ronzulli in testa.

Una bufera che esplode alla vigilia della convention napoletana di Forza Italia. Anche per questo Tajani prova a chiudere la vicenda prima del fine settimana: «Un grande partito fa sempre sintesi. È giusto che ci sia un confronto, altrimenti saremmo morti. È fisiologico». E aggiunge: «È un cambio di coordinatore, non uno stravolgimento di linea politica: nessuna mortificazione di nessuno, solo alternanze normali. È capitato anche a me». Ma Berlusconi, che ieri sera è intervenuto a sorpresa a una manifestazione forzista a Treviglio (accanto a Licia Ronzulli, si fa notare) è adirato: «Non possiamo offrire all'esterno l'immagine di un partito tanto diviso - è il suo pensiero - I panni sporchi si lavano in famiglia».

Venerdì Gelmini dovrebbe chiudere la prima giornata della kermesse alla Mostra d'Oltremare. Il condizionale è d'obbligo, perché la ministra chiede un chiarimento: «La Lombardia non è una regione qualunque, è il luogo dove è nato il no-

stro partito», sbotta. E non sono state le sue rimostranze con Tajani, fa sapere, a determinare la sostituzione di Salini: Berlusconi aveva già chiamato quest'ultimo giovedì scorso, l'aveva convocato ad Arcore per comunicargli le sue intenzioni. L'ormai ex coordinatore lombardo, eurodeputato che nel 2019 nella lista azzurra fu il più votato dopo l'ex premier, domenica ha opposto il gran rifiuto: ha detto no al nuovo incarico che il Cavaliere gli prospettava, quello di responsabile dei rapporti con le imprese. Gelmini contesta una «rimozione improvvisa e ingiustificata, con la campagna elettorale alle porte».

Da Arcore si racconta una storia diversa: Salini avrebbe respinto la richiesta di dimissioni e anzi avrebbe tentato una raccolta di firme a difesa del proprio lavoro. Che è stato messo in discussione per una serie di valutazioni: i cinque consiglieri regionali fuoriusciti, percentuali deludenti nei capoluoghi e uno scarso radicamento in una regione che fu roccaforte. E a favore della nomina di Ronzulli si sono pronunciati di-



Peso: 43%

versi dirigenti azzurri, i capigruppo Barelli e Bernini in testa.

Nei fatti c'è una nuova resa dei conti. E tornano i fantasmi, quelli degli stretti collaboratori di Berlusconi che spingerebbero il Cavaliere a fare scelte sbagliate, che gli prospetterebbero una realtà distorta. Sono le accuse che Gelmini fece a ottobre, durante la riunione di gruppo

alla Camera. Ora diventano più pesanti, alla vigilia delle amministrative e della lunga campagna elettorale verso le Politiche.

*Berlusconi adirato  
"I panni sporchi si lavano in casa"  
Nel week end la convention a Napoli*



**Il colloquio** La ministra Maria Stella Gelmini col coordinatore di FI Tajani



Peso:43%

**LA POLEMICA**

# “Italia vassalla di Usa e Nato” Bufera su Grillo Conte si smarca

Un post sul sito del fondatore a firma dell'ex ambasciatore Cardilli manda in fiamme le chat cinquestelle Petrocelli: “Beppe la pensa come me”

di **Lorenzo De Cicco**

**ROMA** – Sembra Vito Petrocelli, ma è Beppe Grillo. L'Italia? «È in una condizione di vassallaggio» rispetto a Usa & Nato. La guerra in Ucraina? Anche «Belgrado è stata bombardata dall'alleanza occidentale». La Crimea? «Può essere paragonata all'occupazione di Gerusalemme, annessa da Israele». Sul blog del fondatore del M5S, neo-comunicatore a contratto (300mila euro l'anno) del partito di Giuseppe Conte, appare ieri mattina un lungo post, a firma Torquato Cardilli, ex ambasciatore italiano in Arabia Saudita, che rilancia vecchie teorie anti-americane e anti-Nato. Attacca il governo di Kiev, nato «dopo un colpo di Stato». Fa trapelare qualche critica alla Russia, che si «ha infranto il diritto internazionale», ma «di violazioni è pavimentata la storia dell'Onu», quasi tutte, aggiunge il blog, per mano dell'Occidente che ha la «coscienza sporca».

Sembra Vito Petrocelli appun-

to, ma è Grillo. Il senatore filo-russo, appena revocato da presidente della Commissione Esteri col placet di Conte, ha di che esultare, comunque. «Lo vedete? - rivendica - Beppe la pensa come me. Sono anni che parlo del doppiopesismo dei governanti occidentali». E a proposito di doppiopesismo, chiediamo: lei è stato espulso, almeno a parole, dal Movimento, mentre a Grillo, che dice quasi le stesse cose, hanno dato un contratto a cinque zeri... «Ma lui è Beppe, io sono solo un geologo di provincia. La verità è che nel M5S anche altri ragionano così». Come Danilo Toninelli, il più votato fra i probiviri stellati, che ha messo like all'intervento sul blog. «Comunque non mi hanno espulso ancora dal Movimento - riprende “Petrov” - La capogruppo del M5S mi ha appena trasferito nella Commissione Politiche europee». Insomma, lui che si definisce, più che filo-Mosca, «filo-cinese», continuerà a occuparsi di politica estera.

Nel quartier generale del Movimento, a Campo Marzio, raccontano che Conte non fosse stato informato del post di Grillo. E che abbia commentato così: «Grillo fa delle cose che non rappresentano la linea politica del Movimento, sono un contributo a una discussione più ampia». Perché «la linea politica la fa il presidente», cioè Conte, «e il Consiglio nazionale». Il responsabile Esteri 5S, Fabio Massimo Castaldo, ribadisce il concetto: «La partecipazione dell'Italia all'alleanza euro-atlantica, per il M5S, non sarà mai in discussione». Lo stesso dice, ospite di Me-



Peso: 14-58%, 15-14%

tropolis, il vicepresidente M5S, Riccardo Ricciardi: «Non è la linea del Movimento, il blog ospita tante opinioni...». Altri parlamentari, nelle chat, sono meno benevoli verso Grillo, che peraltro, via post, accusa di compiacenza verso gli Usa tutti i «presidenti del Consiglio e ministri degli Esteri» degli ultimi vent'anni. Conte e Luigi Di Maio inclusi. «Gli diamo 300mila euro l'anno per questo?», commenta un deputato tra i più stizziti.

Conte prova a dribblare l'ennesima polemica. Ieri pomeriggio ha riunito il Consiglio nazionale del partito, per discutere le pros-

sime mosse. Anti-armi e anti-inceneritore di Roma. Nella riunione si è parlato anche della presidenza della Commissione Esteri del Senato, che il Movimento rivendica. Conte vorrebbe affidarla al fedelissimo Ettore Licheri, ma il Pd (e perfino un pezzo di Lega) preferirebbe la dimaiana Simona Nocerino. Il voto è previsto domani, oggi si riuniranno i capigruppo di maggioranza per trovare un accordo. Il punto è che i giallorossi da soli non hanno i numeri, per questo dal centrodestra hanno tirato fuori il nome della forzista Stefania Craxi.

Per mettere pressione al Movimento e, con una punta di perfidia, convincere Conte a cambiare cavallo, ripiegando su una dimaiana.



**Il post**  
**L'attacco ai governi italiani**

“Non si capisce perché i nostri governi accettino” i soprusi americani. Così sul blog di Beppe Grillo il post dell'ex ambasciatore Torquato Cardilli intitolato “Due pesi e due misure” contro la Nato e la politica filoatlantista dell'Italia





GIUSEPPE LAMI/ANSA

**📷 Leader M5S**  
Giuseppe Conte, premier di due governi fino al febbraio 2021, guida il Movimento 5 stelle dall'agosto dello stesso anno



Peso:14-58%,15-14%

*La proiezione*

Incubo a 5Stelle  
Rischiano il posto  
8 onorevoli su 10

di **Matteo Pucciarelli**

**N**ei gruppi parlamentari del M5S se ne discute da mesi: gran parte degli eletti del 2018 dovrà tornarsene a casa.

● a pagina 15

*L'ipotesi di elezioni anticipate*

# L'incubo del "tutti a casa" tra i 5S non saranno rieletti otto parlamentari su dieci

La "decimazione" dei grillini è dovuta sia alla riforma che riduce a 600 i seggi, sia al calo dei consensi: i sondaggi danno il M5S al 13%

di **Matteo Pucciarelli**

**MILANO** – Nei gruppi parlamentari del M5S se ne discute ormai da mesi, serve un alto grado di confidenza tra colleghi deputati e senatori per affrontare il discorso che a taluni toglie il sonno, ma la consapevolezza è diffusa: anche nelle migliori delle ipotesi gran parte degli eletti del 2018 dovrà drammaticamente tornarsene a casa. Con percentuali variabili, certo, ma il rischio concreto è che su dieci di loro nella prossima legislatura ne rientreranno due. Non è solo politica, ma matematica. Tutto ciò significa una cosa: che i disposti a seguire Giuseppe Conte in un ipotetico salto nel buio, cioè l'uscita dal go-

verno e le probabili conseguenti elezioni anticipate, si contano sulle dita di una mano. Sono solo quelli che, più o meno, sono convinti di rientrare anche al prossimo giro.

Nel 2018 il M5S portò in Parlamento 226 deputati e 112 senatori: quel 32 per cento fu un exploit che andò oltre le aspettative, al sud il Movimento in solitaria vinse quasi tutti i collegi uninominali contro centrodestra e centrosinistra. All'epoca i 5 Stelle, che pure nel 2013 presero il 25 per cento, raddoppiarono gli eletti. Oggi le cose sono molto cambiate. Intanto grazie alla riforma fortemente voluta proprio dal M5S, i 945 seggi scenderanno a

600. E poi c'è la crisi del consenso, ormai inesorabile, che mese dopo mese sta rosciando punti percentuali: la media rilevata dagli istituti di sondaggio è del 13 per cento. Né la guida di Conte ormai inaugurata ufficialmente da circa nove mesi né l'appoggio critico al governo – anche su un tema molto sentito come la guerra, con il Movimento in versione pacifista, maggioritaria nel Paese – stanno frenando l'e-



Peso: 1-3%, 15-46%

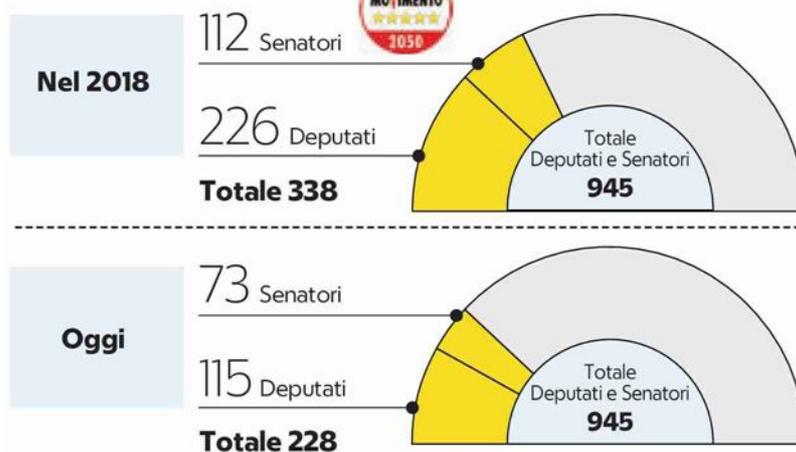
morragia. Come mai? Secondo Giovanni Diamanti, analista di YouTrend, «il gradimento tuttora alto di Conte non è però al leader di partito ma all'ex presidente del Consiglio che si era costruito un'immagine di prestigio e terzietà rafforzata in un momento di grande crisi, cioè l'emergenza Covid, quando gli italiani non cercavano dei capi di partito ma delle personalità autorevoli». Comunque sia, dei 338 che staccarono il biglietto per il Palazzo, con queste percentuali il numero si ridurrà a 60-70 persone. E va bene che gli addii sono stati parecchi e oggi il M5S conta "solo" 228 parlamentari, ma il taglio rimane notevole. Alla sforbiciata matematica ne andrà aggiunta un'altra dovuta alle scelte di Conte, il quale ovviamente mirerà a comporre un futuro nuovo gruppo parlamentare con uomini e donne a lui più vicini, personalità pescate al di fuori della politica. «Anche se oggi i parlamentari sono in maggioranza con lui – confida un senatore – Conte sa bene che si tratta di gente che prima era con Luigi Di Maio, o

con Roberto Fico, o con Beppe Grillo. Davvero i suoi non ce ne sono».

Il presidente del M5S affronterà il dossier liste partendo dal tema dei temi, subito dopo le amministrative, ovvero il limite ai due mandati, che sarà rimosso ma solo attraverso delle deroghe. Già, ma quali? Con che criteri un eletto arrivato in teoria a fine corsa secondo le regole del M5S avrà un bonus? Qui si entra nel campo dell'imponderabile, l'unica certezza che gli unici ad essersi detti sicuri di non voler fare il tris sono due: Danilo Toninelli e Vito Petrocelli. Gli altri invece sperano, bramano, tramano. Certezze ce ne sono poche se anche esponenti del Movimento con ruoli di governo sono tutt'altro che certi di ottenere la deroga. Ma per dire, il presidente della Camera Roberto Fico può davvero terminare la sua attività politica? E il ministro degli Esteri Luigi Di Maio? E la vicepresidente vicaria del partito e del Senato Paola Taverna? Davvero un fedelissimo di Conte ed ex capo del partito come Vito Crimi tornerà a fare l'assistente giudiziario alla Corte

di Appello di Brescia? E gli altri ministri uscenti? E i sottosegretari? E i presidenti di commissione? E i capigruppo? Né basterà essere messi in lista: dove, in quale collegio? Tema che sarà oggetto di ulteriore trattativa con gli (eventuali) alleati del Pd per la quota maggioritaria del Rosatellum. Insomma, sarà un ginepraio nel quale mettere mano che si preannuncia complicatissimo e foriero di malumori. Comunque, tra deroghe e candidature più o meno annunciate (dai cinque vice di Conte a Rocco Casalino, da Virginia Raggi a Chiara Appendino) e altre in quota Conte (quotatissimo c'è il diplomatico Piero Benassi), di caselle libere e veramente contendibili per tutti gli altri ne resteranno poche o nulla. Nel frattempo da giorni si vocifera di uno slittamento di qualche settimana delle elezioni nel 2023, entro fine anno va rifatto il censimento della popolazione con possibili modifiche ai collegi elettorali: due mesi in più in Parlamento, vista l'aria che tira, buttali via. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**I parlamentari 5 Stelle**



Peso:1-3%,15-46%

504-001-001

*Giustizia*

## Divisi allo sciopero Lavora il 52% dei magistrati

di **Conchita Sannino**

**N**on è la valanga di sì che sognavano, in Anm. Ma neanche un flop. Quasi un giudice su due ha incrociato le braccia.

● alle pagine 16 e 17  
con un'intervista di **Liana Milella**

**LA PROTESTA DELL'ANM**

# Sciopero delle toghe aderisce meno di un magistrato su due

A Bologna con il 73% la partecipazione più alta all'agitazione contro la riforma del Csm. A Roma la più bassa con il 38%

di **Conchita Sannino**

Non è la valanga di sì che sognavano, in Anm. Ma neanche il clamoroso flop su cui puntava la politica. Quasi un giudice su due, ieri, tra assemblee ed incontri aperti nelle città, ha incrociato le braccia. Il dato ufficiale si attesta al 48% di media (mentre era all'80% quello dello sciopero proclamato nel 2010: ma di fronte c'era Berlusconi). Si sono astenuti, alla fine, 4.285 sugli 8.844 distretti. Il disagio esiste e viene da luoghi e uffici non legati al potere delle correnti: soprattutto dalle toghe più giovani, e dai Tribunali periferici. Sono loro a intestarsi l'astensione promossa dall'Associazione nazionale magistrati guidata da Giuseppe Santalucia contro la riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario

(che ha già passato l'esame della Camera). Certo, la percentuale resta ben lontana dal 60% che, con poca prudenza, il leader del sindacato delle toghe aveva dato nel pomeriggio come media. Ma, da Milano, dove si svolge la manifestazione centrale, Santalucia ribadisce che ci sarebbe ancora spazio per un tavolo. «Questa legge sarà pure compatibile, ma è poco conforme allo spirito della Costituzione», contesta il presidente Anm, ricordando che la riforma può arrecare «un rallentamento della giustizia» e induce in una torsione «che punta al controllo dei giudici», attraverso «l'accentramento dei poteri». quell'impianto ormai ribattezzato «gerarchizzazione degli uffici». Uno sciopero che «non è contro la ministra Cartabia, è contro i successivi emendamenti, che si sono rivelati fortemente peggiorativi».

Dall'assemblea di Milano alla partecipata mattinata di lavori di Napoli, dove (dopo il minuto di silenzio e il ricordo «di un fine e sensibile giurista come Valerio Onida»), a sorpresa si è alzato dal pubblico l'ex ministro della Giustizia e magistrato, Luigi Scotti. «Sono qui da privato cittadino», ha preteso, in un intervento netto e applaudito. «Io, 12 anni fa, scioperai. Le forze politiche non hanno mai amato l'autonomia e l'in-



Peso: 1-3%, 16-46%, 17-9%

dipendenza della magistratura. E temo che, adesso, alcune di esse approfittando di questo momento difficile che attraversa la categoria, vogliono assestare un colpo. Non è una buona notizia per i cittadini».

Pentiti dello sciopero, in Anm? Preoccupati dall'effetto boomerang dell'adesione a metà? Dubbi che sembrerebbero infondati. «Quello che abbiamo registrato è un livello di adesione comunque importante, in un contesto generale non facile», analizza anche il segretario, Salvatore Casciaro, «ed è una protesta di contenuti, motivata e capillare: che viene dal basso, in particolare dalle giovani generazioni e dagli uffici

giudiziari più esposti sul piano dei carichi di lavoro».

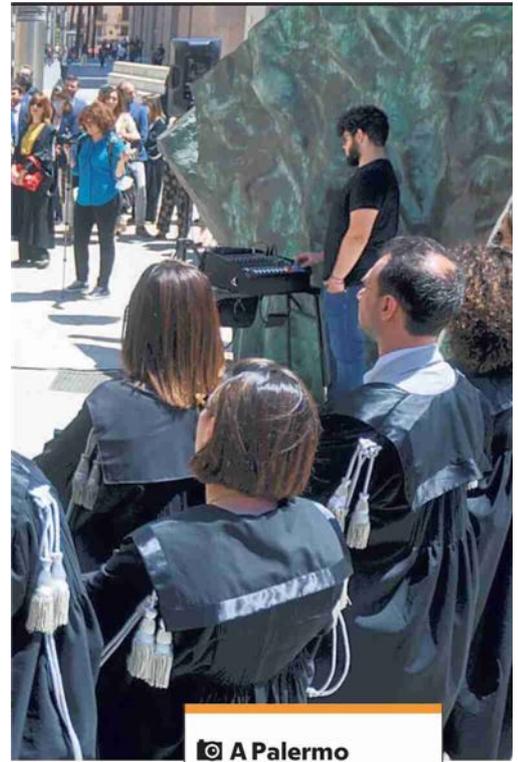
Per la prima volta, le percentuali più alte di astensione non vengono da Procure e Tribunali storicamente "schierati".

Ecco infatti i risultati deludenti del Palazzo di Giustizia di Milano (37,8 per cento; ma l'intero distretto del capoluogo lombardo sale al 51), degli uffici di Cassazione (inchiodati al 23, dove invece avrebbe dovuto giocare in "casa" il consigliere Santalucia) o della platea di Roma (ferma anch'essa al 38), mentre tiene la protesta in tutto il distretto di Napoli (53 per cento). Il trend sale su altri terreni di frontiera, con il 60 per cen-

to di astensioni di Santa Maria Capua Vetere o con il 65 per cento di toghe che scioperano a Catania o il 66 a Brescia, il 69 di Bari. Spostandosi verso le periferie si arriva ai picchi di Nola (70 per cento), di Caltanissetta (sempre al 70) o di Busto Arsizio (quasi il 100). Una geografia del dissenso che, beninteso, non cambia comunque l'esito (verosimilmente) finale. La riforma non sarà comunque fermata, i lavori al Senato - salvo ultime pretese capitanate dalla Lega - riprenderanno verso il rush dell'approvazione definitiva.



ALESSANDRO FUCARINI/FOTOGRAMMA



**📍 A Palermo**  
Magistrati in sciopero nel capoluogo siciliano, dove l'adesione all'agitazione indetta dall'Anm contro la riforma del Csm è stata del 58%



**Ieri il vertice**

**Draghi-Salvini  
accordo sulle armi  
ora Conte è isolato**

Gentili a pag. 9

**IL RETROSCENA**

**Le armi dall'Italia**

**Draghi convince Salvini  
Conte isolato sulla guerra**

► Incontro a palazzo Chigi. Dal Carroccio nessuna richiesta di voto sugli aiuti militari ► Slitta la fiducia sul Dl Ucraina alla Camera: decisiva l'assenza dei leghisti (7 su 10) in aula

ROMA «L'incontro è andato bene». A palazzo Chigi, seguendo la linea del pragmatismo caro a Mario Draghi, non fanno caso alle rumorose dichiarazioni rilasciate da Matteo Salvini in piazza Colonna appena concluso l'incontro di un'ora con il premier. Ciò che conta è che il leader leghista, al contrario di Giuseppe Conte, non ha messo in discussione il mandato politico di Draghi a guidare l'esecutivo in tempo di guerra. Né ha sollecitato un voto sull'invio di nuove armi a Kiev. In più, ha ammorbidito i toni sull'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato, evento che dovrà essere ratificato (in base ai trattati) da un voto del Parlamento. In poche parole Salvini, nel faccia a faccia con Draghi, ha lasciato solo Conte nel ruolo del guastatore. «Ha isolato il capo 5Stelle, il leader della Lega vuole sostenere lealmente il governo, al di là di certa propaganda...», è la fotografia scattata da chi ha parlato con il premier. E da

palazzo Chigi è arrivata la conferma dell'isolamento del leader M5S:

«Salvini e la maggioranza non chiedono che cambi il mandato del governo».

Draghi, durante il colloquio, ha rassicurato il capo leghista. Gli ha raccontato dell'incontro con Joe Biden alla Casa Bianca. Dove, «a nome dell'Europa», il premier aveva chiesto al presidente americano di evitare l'escalation militare e di puntare «sul cessate il fuoco e negoziati credibili». E gli ha garantito che andrà avanti «nella ricerca della pace». Ma allo stesso tempo, come ha recitato una nota di palazzo Chigi, Draghi a Salvini ha «riaffermato il sostegno all'Ucraina e l'imposizione di sanzioni alla Russia». Traduzione: avanti con l'invio di armi e avanti con le misure per fiaccare l'economia russa in modo da spingere Vladimir Putin a fermare la guerra.

Più o meno ciò che dirà Draghi giovedì durante l'informativa in Parlamento che, fonti di governo, descrivono come «un resoconto ampio di tutto ciò che è accaduto sia sul piano militare che su quello diplomatico, cercando di essere il più

dettagliato ed esaustivo possibile». Anche perché non è prevista la votazione di alcuna risoluzione. E dunque «l'esecutivo non corre rischi». In più nell'informativa, come ha fatto con Salvini, Draghi descriverà «le conseguenze economiche e umanitarie del conflitto in corso, con particolare riferimento alla necessità di prevenire una crisi alimentare sul larga scala e di proseguire lungo la strada dell'accoglienza ai profughi ucraini». Mentre, sul fronte del caro-energia, il premier ribadirà «l'importanza di un percorso che affianchi la diversificazione delle fonti di approvvigionamento», per affrancarsi dal gas di Mosca, «e investimenti sulle rinnovabili».

Ma ecco la «propaganda» di Salvini, volta a intercettare i voti di quella parte dell'opinione pubblica terrorizzata dalla guerra. Appena uscito da palazzo Chigi il capo della



Peso: 1-1%,9-41%

Lega è tornato a dire "no" all'invio di nuove armi all'Ucraina: «Inizialmente era giusto e abbiamo detto sì con convinzione. Ma adesso dico che il dialogo non si prepara mandando altre armi. Così si allontana la pace». Però, allo stesso tempo, Salvini ha escluso (appunto) di voler chiedere (come vorrebbe invece Conte) un voto sugli armamenti a Kiev. E ha riconosciuto a Draghi di aver «parlato finalmente di pace, di cessate il fuoco»: «Direi che rispetto ai toni bellicisti che c'erano fino a pochi giorni fa, il fatto che il premier sia andato a Washington a portare parole e progetti di pace con l'Italia protagonista mi rende orgoglioso». Poi, dopo aver detto "no" all'embargo del gas russo (del resto in Europa non se ne parla più), Salvini ha ritirato parzialmente il "niet" sull'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato: «Non decido né io né Draghi sull'allargamento dell'Alleanza atlantica. Ci sono due paesi che liberamente faranno le loro richieste. L'importante è cercare quello che avvicina e non quello che allontana».

In tutto questo, la tensione resta alta. Il governo, nei minuti in cui Salvini era a palazzo Chigi, ha dovuto rinviare a oggi il voto sulle pregiudiziali presentate da FdI sul decreto-Ucraina (quello delle armi). E anche la questione di fiducia. Il motivo? Le assenze della Lega: sette deputati leghisti su dieci (per l'esattezza il 68%) non si sono presentati alle votazioni ed è mancato il numero legale. «La colpa non è mia, ero a Chigi», è corso a dire Salvini. Sintesi di Giorgia Meloni: «La maggioranza è a pezzi, qualcuno sta dando segnali seri di nervosismo...».

**FICO CON DI MAIO**

Sul fronte degli altri partiti c'è da registrare che il presidente della Camera, Roberto Fico, ha scelto di sostenere la linea di Luigi Di Maio: «La risposta unita e forte dell'Ue a Putin è un fatto assolutamente positivo». Che il segretario del Pd Enrico Letta conferma l'«appoggio convinto a Draghi»: «Sbagliamo se ci mettiamo a fare scelte da soli alla Orban. L'Italia non è l'Ungheria, ma un Paese che si muove con i suoi partner». E che Beppe Grillo è finito nel miri-

no di alcuni 5Stelle per aver pubblicato sul suo blog (finanziato con 300mila euro dal M5S) l'ennesimo intervento filo-Putin: «I contenuti pubblicati sul blog non riflettono le posizioni del M5S. La partecipazione dell'Italia all'Alleanza euro-atlantica per il M5S è fondamentale», ha messo a verbale l'europarlamentare Fabio Massimo Castaldo. Da capire se Conte è d'accordo.

**Alberto Gentili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL CONTRARIO DEL CAPO M5S, IL LEADER DI VIA BELLERIO NON METTE IN FORSE IL MANDATO DELL'EX PRESIDENTE BCE**

**IL PREMIER: AL LAVORO PER LA PACE  
MATTEO: IL SUO RUOLO NON È IN DISCUSSIONE  
GRILLO CRITICA GLI USA  
POLEMICHE DA 5S**



**«ARMAMENTI, RESTA IL NO»**

Salvini torna a dire il no alle armi all'Ucraina: «Non è giusto»



Peso: 1-1%,9-41%

L'INTERVISTA

# Giuseppe Santalucia

## “C’è una spaccatura generazionale i giovani sono i più preoccupati”

Il presidente dell’Anm: “Il piano Cartabia? Il sistema disciplinare non può essere una gabbia”

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

**S**ciopero della magistratura contro una riforma «punitiva». E però i magistrati stessi si dividono. Si calcola che appena il 48% abbia aderito allo sciopero. «Dobbiamo riconoscere che c’è una spaccatura generazionale. I giovani colleghi sono preoccupati. Quelli più anziani mostrano forse un eccesso di disincanto», registra dispiaciuto il presidente dell’Anm, Giuseppe Santalucia.

**Presidente, che cosa c’è di così grave in questa riforma da portarvi a un gesto tanto clamoroso?**

«Scioperiamo perché si pensa di controllare e irrigidire l’organizzazione della magistratura, per controllare i magistrati, che devono essere certamente responsabili e devono essere chiamati disciplinarmente a rispondere delle loro responsabilità, ma non con queste modalità. Il sistema disciplinare non deve essere una gabbia».

**Sostenete che questa riforma se non contraddice, comunque elude la Costituzione. È un’accusa grave, consi-**

**derando che la ministra è un ex presidente della Corte costituzionale.**

«E infatti, più che contro la ministra Cartabia, questa è una protesta contro gli emendamenti che sono stati introdotti in Parlamento, fortemente peggiorativi. Il 13 marzo, a fronte dell’emendamento governativo, come organi dirigenti dell’Anm avevamo redatto un nostro documento di critica, ma dialettico. Quel testo in fondo l’avevamo considerato accettabile, pur criticandolo. Poi le cose sono cambiate in Parlamento. E la scelta dell’astensione è figlia delle modifiche che la maggioranza parlamentare ha apportato a quel testo. Sa, serpeggiano in alcuni settori della classe politica-parlamentare sentimenti di rivalsa sulla magistratura».

**Però, su scioperare o no, c’è una plastica rottura tra voi.**

«Non so se queste cifre informali saranno confermate. Se così fosse, a titolo personale, mi sento di dire che c’è indubbiamente un momento di grande stanchezza della magistratura. Un forte disincan-

to. Direi che la magistratura, specie i colleghi più anziani, sono un corpo disilluso. Molti tra loro pensano che poco può cambiare e che sopravvivremo anche a questa. Invece i più giovani sono davvero preoccupati. In molti piccoli tribunali di frontiera c’è stato il 100% di adesioni. E guardi, tra noi potremo anche essere divisi sulle forme di reazione da adottare, ma nella sostanza non troverete quasi nessuno che pensa che questa sia una buona riforma».

**Dicono in tanti, anche tra voi: non c’è poi nulla di così trascendentale nella riforma. E anzi in Parlamento molti pensano che non si incida abbastanza.**

«Di certe riforme, gli effetti si vedono sul lungo periodo. La legge Castelli (del 2005, firmata dall’allora ministro leghista Roberto Castelli, ndr) ha introdotto guasti, che hanno portato al careerismo e allo scandalo Palamara. Questa nuova riforma anziché correggere gli errori, li accentua. Progressivamente, un passo alla volta, senza scelte roboanti, stanno cambiando

il modello di magistrato che era scritto nella Costituzione».

**Alcune correnti criticano soprattutto la sua gestione, poca capacità di incidere.**

«Non comprendo le critiche di alcuni gruppi. Abbiamo sfruttato ogni possibile incontro. Non credo di avere mancato nel dialogo. Poi, certo nessuno è esente da errori, ma se qualcuno ritiene che avrebbe ottenuto maggiore ascolto...».

**Forse qualcuno rimpiange un’Anm che veniva ascoltata con massima attenzione dalla politica.**

«Eh, siamo molto lontani da quella stagione. Il Presidente della Repubblica non manca di spronarci a recuperare la credibilità perduta. Anche per l’Anm c’è stata una stagione delle vacche grasse. Ora è quella delle vacche magre. Però, anche se indeboliti, non abbiamo mai fatto una scelta di convenienza. Le cose che dovevamo dire, noi le abbiamo dette». —

Le toghe devono essere chiamate alla responsabilità ma non attraverso queste modalità



**GIUSEPPE SANTALUCIA**  
PRESIDENTE  
ANM



Peso: 34%

**L'ASSOLUZIONE**

**APPENDINO IN LACRIME  
"SEMPRE IN BUONA FEDE"**

**ANDREA ROSSI**

«Non riesco a smettere di piangere. Era stata messa in discussione la mia buona fede». È l'unica cosa che dice, Chiara Appendino, dopo la sentenza di assoluzione. - PAGINA 15

# La rivincita di Chiara

**IL CASO**

**ANDREA ROSSI**  
TORINO

«Non riesco a smettere di piangere. La crime liberatorie. Era stata messa in discussione la mia buona fede, una cosa che mi ha fatto malissimo». È l'unica cosa che dice, pochi minuti dopo aver postato una foto dal salone di casa sua che dice tutto: la felicità, la stanchezza, la tensione. Ma anche quel che è oggi Chiara Appendino: una donna che ha scelto, almeno per ora, di privilegiare la sua dimensione privata.

Ascoltata la sentenza ha pianto. Poi ha ringraziato la Corte d'appello di Torino che l'ha assolta ed è tornata di corsa a casa. Falso ideologico in atto pubblico, secondo il gergo barocco della giustizia; falso in bilancio, nella sostanza. Una macchia per chi amministra la cosa pubblica. Peggio ancora per chi politicamente è cresciuto nel Movimento 5 Stelle delle origini, quello per cui una condanna era prova di colpevolezza.

Chiara Appendino, anche per questa macchia, ha scelto di non

ricandidarsi alla fine del primo mandato. Si votava nemmeno un mese prima delle Atp Finals, una sua conquista proprio come l'Eurovision che si è chiuso sabato. Ora dice che il dado era tratto, comunque: «È stata una scelta consapevole. Ho deciso sapendo che avrei potuto ribaltare la sentenza di primo grado, anzi credendoci, perché ero convinta che la verità sarebbe emersa. È stato doloroso», racconta. Ma inevitabile. Due condanne, totale 24 mesi, quel che basta per giocarsi la condizionale ed essere esposta agli eventi: impossibile, ammesso di essere rielezione (e non sarebbe stato facile), governare con un'ipoteca del genere.

Piazza San Carlo era la sua ferita umana: il disastro organizzativo della macchina comunale e dell'ordine pubblico costato la vita a due donne, una serata in cui nulla aveva funzionato ma dalle responsabilità molteplici e molto combattute. Ream, invece, era la sua ferita politica: perché frutto dell'esposto di un avversario politico, l'attuale sindaco di Torino Stefano Lo Russo, allora capogruppo del Pd, e per i fatti che le venivano contestati. Per la procura di Torino Appendino - insieme con l'allora

assessore al Bilancio Sergio Rolando, il capo di gabinetto Paolo Giordana e il direttore finanziario Paolo Lubbica - aveva falsificato i conti del Comune perché potessero chiudere in pareggio a fine 2016, i suoi primi sei mesi da sindaca. Aveva iscritto un'operazione immobiliare da 20 milioni alla voce entrate senza fare altrettanto - alla voce uscite - con una caparra da 5 milioni sulla stessa area che la Città aveva già incassato. I conti così quadravano, ma per i pm grazie a un trucco contabile. E con un'assfissante pressione nei confronti dei revisori dei conti, indotti ad avallare l'artificio.

Questa la tesi che ha retto in primo grado ma non in appello: stavolta il falso esiste ma è frutto di un errore, non di un reato. Ed è una sfumatura che stravolge tutto, e riabilita. Appendi-



Peso: 1-2%, 17-61%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

476-001-001

no non accettava il ritratto della sindaca che trucca i conti, lei che da consigliera d'opposizione aveva costruito la sua ascesa a Palazzo Civico martellando ossessivamente la giunta di Piero Fassino su bandi, procedure, poste di bilancio. Giovanna d'Arco, la chiamava Fassino, e per lui non era un complimento. Ecco, Giovanna d'Arco che si riduce a falsificare i bilanci per farli stare in piedi era - per una come lei - un'ombra tale da mettere fine a una carriera politica.

Appendino è uscita da Palazzo Civico e si è come dileguata. Poche apparizioni pubbliche e sempre defilate, moltissima vita privata («devo alla mia famiglia tutto il tempo che le ho sottratto in cinque anni»), una certa ostentata assenza dal di-

battito pubblico. Solo un tema l'ha scaldato davvero in questi mesi: lo stop alle trascrizioni degli atti di nascita dei figli di coppie omogenitoriali. Torino era stata la prima città a forzare lo status quo e ora la prima a fermarsi sotto la spinta della Prefettura. Il resto era sguardo da lontano, apparente disinteresse. Gli ultimi quindici giorni hanno segnato una sorta di riscossa: la scuola di formazione del Movimento 5 Stelle di cui ha assunto la guida, gli Internazionali d'Italia, l'Eurovision di Torino e gli attestati di chi ha riconosciuto i suoi meriti. «Si chiude una pagina che è stata fonte di grandi sofferenze ma oggi sono contenta», dice l'ex sindaca e in qualche modo lascia intendere un possibile nuovo inizio.

Anche il Movimento 5 Stelle la riaccoglie. «Un abbraccio a Chiara Appendino, una donna che ha sempre dato il massimo per la sua città e per il Movimento. La sua assoluzione ci rende felici», dice Luigi Di Maio. «Chiara, non abbiamo mai avuto dubbi sulla tua integrità e sull'azione politica che hai portato avanti. La sentenza di oggi ti rende giustizia», è il messaggio di Giuseppe Conte. Le agenzie riportano i commenti di almeno una trentina di esponenti di primo piano dei Cinquestelle. Erano molti di meno il giorno della condanna: Di Maio, la vice ministra Laura Castelli, amica da sempre, Beppe Grillo, Roberto Fico, pochi altri. Il Movimento, con lei, ha giocato di opportunismo: assecondandone l'autosospensione quando

faceva comodo mettere un po' di distanza; e chiamandola nella squadra di Conte, senza che nessuno si premurasse di riammetterla ufficialmente, quando ce n'era bisogno. Fa parte del gioco, lei lo sa e ringrazia chi le è stato vicino, M5S compreso. Ma, a lacrime non ancora asciutte, le parole sono per la sua ex maggioranza e la giunta: «Mi hanno sempre difesa credendo alla mia buona fede. Oggi è facile dirlo; allora, di fronte a una condanna, lo era molto meno». —

L'ex sindaca di Torino piange dopo l'assoluzione per falso ideologico "Era in discussione la mia buona fede"

## Pioggia di messaggi di vicinanza dal M5S ma dopo la condanna in primo grado in pochi erano stati solidali con lei

### Le tappe della vicenda

**1**

**Nel settembre 2020, Chiara Appendino viene condannata a sei mesi di carcere per falso ideologico, assieme al capo di gabinetto e all'assessore alle Finanze**

**2**

**Il 2 maggio 2022 la procura generale di Torino chiede una condanna a 9 mesi di carcere per l'ex sindaca del capoluogo piemontese**

**3**

**Ieri, i giudici della Corte d'appello hanno pronunciato la sentenza di assoluzione: nessun falso nella compilazione del bilancio, ma soltanto un errore**

### Per i giudici di secondo grado ha fatto soltanto un errore nel bilancio

**Di Maio: "Non abbiamo mai avuto dubbi sulla tua integrità e sulla tua azione politica"**

**CHIARA APPENDINO**  
EX SINDACA DI TORINO



Non mi sono ricandidata a fine mandato, ma sapevo che la verità sarebbe emersa

Devo alla mia famiglia tutto il tempo che le ho sottratto in cinque anni



**L'ex sindaca**

A sinistra il noto avvocato penalista Luigi Chiappero, 66 anni, difensore dell'ex sindaca di Torino dal 2016 al 2021. A destra Chiara Appendino, 37 anni, all'uscita dal palazzo di Giustizia di Torino dopo la sentenza di assoluzione per il processo Ream

ANSA / ALESSANDRO DI MARCO

